

TESTO UFFICIALE  
TEXTE OFFICIEL

**PARTE PRIMA**

**LEGGI E REGOLAMENTI**

**Legge regionale 1° agosto 2011, n. 17.**

**Primo provvedimento di variazione al bilancio di previsione della Regione per il triennio 2011/2013.**

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

Art. 1

*(Autorizzazioni di maggiori o minori  
spese recate da leggi regionali)*

1. Le autorizzazioni di spesa recate da leggi regionali sono modificate, per gli anni 2011, 2012 e 2013, nelle misure indicate nell'allegato A.

Art. 2

*(Variazioni allo stato di previsione della spesa)*

1. Allo stato di previsione della spesa del bilancio per il triennio 2011/2013 sono apportate le seguenti variazioni, come indicate, in diminuzione, nell'allegato B e, in aumento, nell'allegato C:

a) in diminuzione

anno 2011	euro	11.347.063,80
anno 2012	euro	120.000,00
anno 2013	euro	20.000,00

b) in aumento

anno 2011	euro	11.347.063,80
anno 2012	euro	120.000,00
anno 2013	euro	20.000,00

Art. 3

*(Dichiarazione d'urgenza)*

1. La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell'arti-

**PREMIÈRE PARTIE**

**LOIS ET RÈGLEMENTS**

**Loi régionale n° 17 du 1<sup>er</sup> août 2011,**

**portant première rectification du budget prévisionnel 2011/2013 de la Région.**

LE CONSEIL RÉGIONAL

a approuvé;

LE PRÉSIDENT DE LA RÉGION

promulgue

la loi dont la teneur suit :

Art. 1<sup>er</sup>

*(Autorisation d'augmenter ou de diminuer  
certaines dépenses établies par des lois régionales)*

1. Les autorisations de dépense établies par des lois régionales sont modifiées, au titre des années 2011, 2012 et 2013, suivant les montants indiqués à l'annexe A de la présente loi.

Art. 2

*(Rectification de l'état prévisionnel des dépenses)*

1. L'état prévisionnel des dépenses du budget 2011/2013 de la Région fait l'objet des rectifications suivantes, au sens de l'annexe B (Diminution) et de l'annexe C (Augmentation) de la présente loi :

a) Diminution

Année 2011	euros	11 347 063,80
Année 2012	euros	120 000,00
Année 2013	euros	20 000,00

b) Augmentation

Année 2011	euros	11 347 063,80
Année 2012	euros	120 000,00
Année 2013	euros	20 000,00

Art. 3

*(Déclaration d'urgence)*

1. La présente loi est déclarée urgente aux termes du troi-

colo 31, comma terzo, dello Statuto speciale per la Valle d'Aosta ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste.

Aosta, 1° agosto 2011.

Il Presidente  
Augusto ROLLANDIN

---

sième alinéa de l'art. 31 du Statut spécial pour la Vallée d'Aoste et entre en vigueur le jour qui suit celui de sa publication au Bulletin officiel de la Région.

Quiconque est tenu de l'observer et de la faire observer comme loi de la Région autonome Vallée d'Aoste.

Fait à Aoste, le 1<sup>er</sup> août 2011.

Le président,  
Augusto ROLLANDIN

---

ALLEGATO A

DETERMINAZIONE PER GLI ANNI 2011, 2012 E 2013 DI AUTORIZZAZIONI DI SPESA RECAE DA LEGGI REGIONALI

Riferimento	UPB	Descrizione	Autorizzazioni di Spesa in aumento e diminuzione		
			2011	2012	2013
l.r. 21 ottobre 1986, n. 55	1.5.2.10	Disposizioni per agevolare il funzionamento delle scuole gestite da istituti ed enti morali	300.000,00		
l.r. 23 dicembre 1991, n. 78	1.13.4.20	Infrastrutture aeroportuali e piano di radioassistenze per l'aeroporto "Corrado Gex" della Valle d'Aosta	-920.000,00		
l.r. 20 agosto 1993, n. 68	1.02.2.12 1.05.1.10 1.05.4.10 1.05.5.20	Interventi regionali in materia di diritto allo studio	20.000,00		
l.r. 2 maggio 1995, n. 13	1.14.2.20 1.14.1.10	Realizzazione o recupero funzionale di strutture afferenti ad aree naturali protette ed a "Espace Mont Blanc"	15.000,00		
l.r. 9 maggio 1995, n.15	1.13.2.21	Interventi regionali per investimenti nel settore del trasporto pubblico collettivo di persone	806.566,43		
l.r. 5 maggio 1998, n. 27	1.10.3.10 1.11.6.10 1.11.6.20	Testo unico in materia di cooperazione	26.500,00		
l.r. 26 luglio 2000, n. 19	1.5.1.10 1.5.3.10 1.5.1.20	Autonomia delle istituzioni scolastiche	23.700,00		
D.C. n° 1807 del 24 gennaio 2001 in applicazione dei regolamenti CE nn. 1257/99 e 1750/99	1.10.1.21	Piano di sviluppo rurale 2000/2006	45.000,00		
l.r. 15 marzo 2001, n. 6	1.11.2.10 1.11.2.21	Riforma dell'organizzazione turistica regionale.	-330.000,00		
l.r. 4 settembre 2001, n. 19	1.11.5.20 1.11.2.20	Interventi regionali a sostegno delle attività turistico-ricettive e commerciali	5.000.000,00		
l.r. 4 settembre 2001, n. 21	1.10.2.10 1.10.2.20	Disposizioni in materia di allevamento zootecnico e relativi prodotti	-385.000,00		
l.r. 12 novembre 2001, n. 32	1.14.7.10	Finanziamenti regionali per l'effettuazione del servizio di soccorso sulle piste di sci di discesa	775.000,00		
l.r. 22 aprile 2002, n. 3	1.10.2.10 1.10.2.20	Incentivi regionali per l'attuazione degli interventi sanitari a favore del bestiame di interesse zootecnico	-168.000,00		
l.r. 20 maggio 2002, n. 7	1.11.1.10 1.11.7.10	Riordino dei servizi camerati della Valle d'Aosta	140.000,00		
l.r. 21 gennaio 2003, n. 2	1.11.4.11 1.11.8.11 1.11.1.22	Tutela e valorizzazione dell'artigianato tipico	-68.902,63		
l.r. 31 marzo 2003, n. 6	1.11.3.20 1.11.3.10 1.11.4.20 1.11.4.10 1.11.1.10	Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese industriali e artigiane	116.600,00		
l.r. 1° aprile 2004, n. 3	1.7.4.10 1.7.4.20	Nuova disciplina degli interventi a favore dello sport	290.000,00		

Riferimento	UPB	Descrizione	Autorizzazioni di Spesa in aumento e diminuzione		
			2011	2012	2013
l.r. 18 giugno 2004, n. 10	1.11.3.20 1.11.3.21	Interventi per il patrimonio immobiliare regionale destinato ad attività produttive e commerciali	-50.000,00		
l.r. 3 gennaio 2006, n. 3	1.11.7.10 1.11.7.20	Nuove disposizioni in materia di interventi regionali per la promozione dell'uso razionale dell'energia	-113.600,00		
l.r. 15 dicembre 2006, n. 30	1.06.1.10 1.06.1.11 1.06.2.10	Legge finanziaria per gli anni 2007/2009 - Promozione di servizi formativi e ricerca scientifica per lo sviluppo dell'innovazione tecnologica	-700.000,00	-30.000,00	
l.r. 30 gennaio 2007, n. 2	1.11.7.20 1.11.7.10	Disposizioni in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico ed approvazione del Piano regionale per il risanamento, il miglioramento ed il mantenimento della qualità dell'aria per gli anni 2007/2015	-3.000,00		
l.r. 13 giugno 2007, n. 15 - art. 24	1.11.1.10	Assestamento del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 - Azioni di marketing territoriale	10.000,00		
l.r. 29 giugno 2007, n. 16	1.7.5.10 1.7.5.20	Nuove disposizioni per la realizzazione di infrastrutture ricreativo-sportive di interesse regionale. Modificazioni di leggi regionali in materia di turismo e trasporti	-2.000.000,00		
l.r. 3 dicembre 2007, n. 31	1.14.3.10 1.14.3.20	Nuove disposizioni in materia di gestione dei rifiuti	325.000,00		
l.r. 12 dicembre 2007, n. 32 - Titolo III	1.10.1.20 1.10.1.10	Legge finanziaria per gli anni 2008/2010 - Disciplina degli interventi regionali in materia di agricoltura e sviluppo rurale	598.000,00		
l.r. 18 aprile 2008, n. 12	1.7.3.21	Disposizioni per la valorizzazione dei siti minerali dimessi	15.000,00		
l.r. 11 dicembre 2009, n. 47 - art. 31	1.13.4.10	Legge finanziaria per gli anni 2010/2012 - Finanziamento di servizi aerei	-2.936.566,43		

ALLEGATO B

VARIAZIONI IN DIMINUZIONE ALLO STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

U.P.B				DESCRIZIONE	Importi in diminuzione		
					ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
01	02	03	10	PERSONALE ASSUNTO CON CCNL NELL'AMBITO DEL SETTORE DELLE RISORSE NATURALI	1.265.000,00	0,00	0,00
01	03	01	10	SERVIZI E SPESE GENERALI	355.000,00	0,00	0,00
01	03	01	11	COMITATI E COMMISSIONI	5.000,00	0,00	0,00
01	03	01	13	CONSULENZE STUDI E COLLABORAZIONI TECNICHE	26.500,00	0,00	0,00
01	03	03	20	INVESTIMENTI PER IL SISTEMA INFORMATICO REGIONALE	347.000,00	0,00	0,00
01	03	04	10	GESTIONE E MANUTENZIONE ORDINARIA DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DELLA REGIONE	10.000,00	0,00	0,00
01	03	04	20	INVESTIMENTI PER LA VALORIZZAZIONE DELLE STRUTTURE	63.000,00	0,00	0,00
01	05	01	10	TRASFERIMENTI CORRENTI PER IL FUNZIONAMENTO DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE DIPENDENTI DALLA REGIONE	1.500,00	0,00	0,00
01	05	03	10	SPESE GENERALI NELL'AMBITO DELL'ISTRUZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	8.800,00	40.000,00	20.000,00
01	06	01	10	TRASFERIMENTI AD ENTI UNIVERSITARI PER IL FUNZIONAMENTO	700.000,00	30.000,00	0,00
01	07	03	10	INTERVENTI PER LA GESTIONE DEI BENI CULTURALI	231.000,00	0,00	0,00
01	07	05	20	INTERVENTI DI EDILIZIA SPORTIVA	2.000.000,00	0,00	0,00
01	10	02	10	INTERVENTI PER LA PROMOZIONE E LA TUTELA DELLA ZOOTECNIA	465.000,00	0,00	0,00
01	10	02	20	INTERVENTI D'INVESTIMENTO E SVILUPPO NEL SETTORE DELL'ALLEVAMENTO ZOOTECNICO	88.000,00	0,00	0,00
01	10	03	10	INTERVENTI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E AGROALIMENTARE	30.000,00	0,00	0,00

U.P.B				DESCRIZIONE	Importi in diminuzione		
					ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
01	11	01	10	INTERVENTI A SOSTEGNO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	7.950,00	0,00	0,00
01	11	02	10	PROMOZIONE TURISTICA	330.000,00	0,00	0,00
01	11	03	21	INTERVENTI DIRETTI SU IMMOBILI INDUSTRIALI	50.000,00	0,00	0,00
01	11	04	10	INTERVENTI PROMOZIONALI PER L'ARTIGIANATO	13.147,37	0,00	0,00
01	11	04	20	INTERVENTI DI INVESTIMENTO NEL SETTORE DELL'ARTIGIANATO	500.000,00	0,00	0,00
01	11	07	10	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE ENERGETICO-AMBIENTALE	116.600,00	0,00	0,00
01	13	02	20	INVESTIMENTI NEL SETTORE DEI TRASPORTI PUBBLICI	80.000,00	0,00	0,00
01	13	04	10	GESTIONE DELL'AEROPORTO E TRASPORTO AEREO	3.636.566,43	0,00	0,00
01	13	04	20	INVESTIMENTI PER L'AEROPORTO	920.000,00	0,00	0,00
01	14	01	10	INTERVENTI PER LA TUTELA, RECUPERO, VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE E DEL PAESAGGIO	5.000,00	0,00	0,00
01	14	01	20	INVESTIMENTI PER LA TUTELA, RECUPERO, VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE E DEL PAESAGGIO	0,00	50.000,00	0,00
01	14	05	20	INTERVENTI PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO FORESTALE E FAUNISTICO - INVESTIMENTI	77.000,00	0,00	0,00
01	14	08	10	GESTIONE CAVE, MINIERE E ACQUE MINERALI E TERMALI	15.000,00	0,00	0,00
<b>Totale complessivo</b>					<b>11.347.063,80</b>	<b>120.000,00</b>	<b>20.000,00</b>

ALLEGATO C

VARIAZIONI IN AUMENTO ALLO STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

U.P.B				DESCRIZIONE	Importi in aumento		
					ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
01	02	01	12	ALTRI INTERVENTI PER IL PERSONALE REGIONALE	130.000,00	0,00	0,00
01	02	02	12	ALTRI INTERVENTI PER IL PERSONALE DIRETTIVO E DOCENTE DELLE SCUOLE	86.300,00	0,00	0,00
01	03	01	10	SERVIZI E SPESE GENERALI	0,00	40.000,00	20.000,00
01	03	01	12	CONGRESSI, CONVEGNI, MANIFESTAZIONI	120.000,00	50.000,00	0,00
01	05	02	10	CONTRIBUTI PER IL FUNZIONAMENTO DI ISTITUZIONI SCOLASTICHE NON REGIONALI	300.000,00	0,00	0,00
01	05	04	10	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL DIRITTO ALLO STUDIO NELL'AMBITO DELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA	20.000,00	0,00	0,00
01	06	02	10	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO - PARTE CORRENTE	280.000,00	30.000,00	0,00
01	07	03	21	INVESTIMENTI DIRETTI PER I BENI CULTURALI	15.000,00	0,00	0,00
01	07	04	10	INTERVENTI CORRENTI NEL SETTORE DELLO SPORT	290.000,00	0,00	0,00
01	10	01	10	POLITICHE DI SVILUPPO RURALE - INTERVENTI DI PARTE CORRENTE	45.000,00	0,00	0,00
01	10	01	20	POLITICHE DI SVILUPPO RURALE - INTERVENTI DI INVESTIMENTO	553.000,00	0,00	0,00
01	10	01	21	PSR 2000-06 - INTERVENTI DI INVESTIMENTO RESIDUALI	45.000,00	0,00	0,00
01	11	02	20	CONTRIBUTI PER GLI INVESTIMENTI NEL SETTORE DELLE ATTIVITA' TURISTICO RICETTIVE	3.500.000,00	0,00	0,00
01	11	03	20	CONTRIBUTI PER GLI INVESTIMENTI NEL SETTORE DELL'INDUSTRIA	616.600,00	0,00	0,00
01	11	04	11	TUTELA ARTIGIANATO DI TRADIZIONE	21.097,37	0,00	0,00
01	11	05	20	INTERVENTI DI INVESTIMENTO NEL SETTORE DEL COMMERCIO	1.500.000,00	0,00	0,00
01	11	06	10	INTERVENTI A FAVORE DELLA COOPERAZIONE	26.500,00	0,00	0,00
01	13	02	10	INTERVENTI PER LA GESTIONE DEI TRASPORTI PUBBLICI	92.000,00	0,00	0,00

U.P.B				DESCRIZIONE	Importi in aumento		
					ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
01	13	02	21	CONTRIBUTI NEL SETTORE DEI TRASPORTI PUBBLICI PER INVESTIMENTI	806.566,43	0,00	0,00
01	13	05	20	PROGETTI E SPERIMENTAZIONI IN AMBITO INFORMATICO E TELEMATICO PARTE INVESTIMENTO	350.000,00	0,00	0,00
01	14	02	20	INVESTIMENTI PER I PARCHI E LE RISERVE NATURALI	140.000,00	0,00	0,00
01	14	03	10	GESTIONE IMPIANTI E INFORMAZIONE IN TEMA DI RIFIUTI	325.000,00	0,00	0,00
01	14	05	10	INTERVENTI PER LA GESTIONE DEL PATRIMONIO FORESTALE E FAUNISTICO	1.315.000,00	0,00	0,00
01	14	07	10	GESTIONE DEI SERVIZI ANTINCENDI E DI PROTEZIONE CIVILE	770.000,00	0,00	0,00
<b>Totale complessivo</b>					<b>11.347.063,80</b>	<b>120.000,00</b>	<b>20.000,00</b>

#### LAVORI PREPARATORI

Disegno di legge n. 149;

- di iniziativa della Giunta regionale (atto n. 1438 del 24 giugno 2011);
- Presentato al Consiglio regionale in data 27 giugno 2011;
- Assegnato alla II<sup>a</sup> Commissione consiliare permanente in data 29 giugno 2011;
- Acquisito il parere del Consiglio permanente degli enti locali in data 13 luglio 2011;
- Acquisito il parere della II Commissione consiliare permanente espresso in data 18 luglio 2011, e relazione del Consigliere ROSSET;
- Approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 27 luglio 2011 con deliberazione n. 1942/XIII;
- Trasmesso al Presidente della Regione in data 1° agosto 2011.

**Legge regionale 1° agosto 2011, n. 18.**

**Modificazioni alla legge regionale 4 agosto 2009, n. 24 (Misure per la semplificazione delle procedure urbanistiche e la riqualificazione del patrimonio edilizio in Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste. Modificazioni alle leggi regionali 6 aprile 1998, n. 11, e 27 maggio 1994, n. 18).**

#### TRAVAUX PREPARATOIRES

Projet de loi n° 149;

- à l'initiative du Gouvernement Régional (délibération n° 1438 du 24 juin 2011);
- présenté au Conseil régional en date du 27 juin 2011;
- soumis à la II<sup>e</sup> Commission permanente du Conseil en date du 29 juin 2011;
- Transmis au Conseil permanent des collectivités locales - avis enregistré le 13 juillet 2011;
- examiné par la II<sup>e</sup> Commission permanente du Conseil qui a exprimé avis en date du 18 juillet 2011 et rapport du Conseiller ROSSET;
- approuvé par le Conseil régional lors de la séance du 27 juillet 2011 délibération n° 1942/XIII;
- transmis au Président de la Région en date 1<sup>er</sup> août 2011.

**Loi régionale n° 18 du 1<sup>er</sup> août 2011,**

**portant modification de la loi régionale n° 24 du 4 août 2009 portant mesures de simplification des procédures d'urbanisme et de requalification du patrimoine bâti en Vallée d'Aoste et modifiant les lois régionales n° 11 du 6 avril 1998 et n° 18 du 27 mai 1994.**

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

Art. 1

*(Modificazione all'articolo 1)*

1. Il comma 2 dell'articolo 1 della legge regionale 4 agosto 2009, n. 24 (Misure per la semplificazione delle procedure urbanistiche e la riqualificazione del patrimonio edilizio in Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste. Modificazioni alle leggi regionali 6 aprile 1998, n. 11, e 27 maggio 1994, n. 18), è sostituito dal seguente:

«2. La presente legge si applica al patrimonio edilizio destinato agli usi di cui all'articolo 73, comma 2, lettere b), limitatamente agli edifici ex rurali non strumentali agli usi originari, c), d), dbis), e), con esclusione di quelli industriali, f), g), con esclusione di quelli relativi agli esercizi o alle aziende di cui all'articolo 90bis, commi 1 e 2, della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 (Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta), ed i) della medesima legge, nel rispetto delle destinazioni d'uso previste dal piano regolatore generale comunale urbanistico e paesaggistico (PRG).».

Art. 2

*(Inserimento dell'articolo 1bis)*

1. Dopo l'articolo 1 della l.r. 24/2009, come modificato dall'articolo 1, è inserito il seguente:

«Art. 1bis

*(Destinazioni d'uso)*

1. Fatta salva la disciplina di cui all'articolo 74 della l.r. 11/1998, il volume incrementato ai sensi della presente legge ha la stessa destinazione d'uso dell'unità immobiliare interessata dagli interventi di cui agli articoli 2, 3 e 4.
2. È consentito il mutamento della destinazione d'uso dell'unità immobiliare interessata dagli interventi di cui alla presente legge, nel rispetto delle destinazioni d'uso previste dal PRG.
3. In deroga all'articolo 74, comma 4, della l.r. 11/1998, sono ammessi gli interventi di cui alla presente legge riguardanti unità immobiliari con destinazioni d'uso non ammesse dalla disciplina di zona del PRG, pur-

LE CONSEIL RÉGIONAL

a approuvé;

LE PRÉSIDENT DE LA RÉGION

promulgue

la loi dont la teneur suit :

Art. 1<sup>er</sup>

*(Modification de l'art. 1<sup>er</sup>)*

1. Le deuxième alinéa de l'art. 1<sup>er</sup> de la loi régionale n° 24 du 4 août 2009 portant mesures de simplification des procédures d'urbanisme et de requalification du patrimoine bâti en Vallée d'Aoste et modifiant les lois régionales n° 11 du 6 avril 1998 et n° 18 du 27 mai 1994 est remplacé comme suit :

«2. La présente loi s'applique au patrimoine bâti, à savoir aux immeubles destinés aux usages visés à la lettre b) du deuxième alinéa de l'art. 73, limitativement aux anciens bâtiments ruraux qui ne sont plus destinés à leur usage initial, aux lettres c), d), d bis) et e), à l'exclusion des bâtiments industriels, aux lettres f) et g), à l'exclusion des bâtiments desservant les établissements et les exploitations indiqués aux premier et deuxième alinéas de l'art. 90 bis de la loi régionale n° 11 du 6 avril 1998 (Dispositions en matière d'urbanisme et de planification territoriale en Vallée d'Aoste), ainsi qu'à la lettre i) de ladite loi, dans le respect des destinations d'usage prévues par le plan régulateur général communal de l'urbanisme et du paysage (PRG).».

Art. 2

*(Insertion de l'art. 1<sup>er</sup> bis)*

1. Après l'art. 1<sup>er</sup> de la LR n° 24/2009, tel qu'il a été modifié par l'art. 1<sup>er</sup> de la présente loi, il est inséré un article ainsi rédigé :

«Art. 1<sup>er</sup> bis

*(Destinations d'usage)*

1. Sans préjudice de la réglementation visée à l'art. 74 de la LR n° 11/1998, le nouveau volume créé au sens de la présente loi doit avoir la même destination que l'unité immobilière concernée par les travaux visés aux art. 2, 3 et 4 ci-après.
2. Il est possible de modifier la destination d'usage de l'unité immobilière concernée par les travaux visés à la présente loi à condition que les destinations d'usage prévues par le PRG soient respectées.
3. Par dérogation au quatrième alinéa de l'art. 74 de la LR n° 11/1998, les travaux visés à la présente loi et concernant des unités immobilières ayant une destination d'usage non autorisée par la réglementation de

ché sia contestualmente mutata la destinazione d'uso dell'unità immobiliare interessata nell'ambito delle destinazioni previste dal PRG per la medesima zona.

4. I mutamenti di destinazione d'uso di cui ai commi 2 e 3 sono soggetti a concessione edilizia ai sensi dell'articolo 59, comma 1, lettera a), della l.r. 11/1998, o di titolo abilitativo in materia di procedimento unico ai sensi dell'articolo 59, comma 1, lettera bbis), della medesima legge.”.

Art. 3  
(Modificazioni all'articolo 2)

1. Al comma 1 dell'articolo 2 della l.r. 24/2009, le parole: “nel rispetto delle destinazioni d'uso previste dal piano regolatore generale comunale urbanistico e paesaggistico (PRG),” sono soppresse.
2. Il comma 2 dell'articolo 2 della l.r. 24/2009 è sostituito dal seguente:  
“2. L'ampliamento di cui al comma 1 può essere realizzato anche attraverso più interventi purché l'incremento complessivo non superi, per ogni unità immobiliare, il 20 per cento del volume esistente all'atto del primo intervento.”.
3. Il comma 3 dell'articolo 2 della l.r. 24/2009 è abrogato.
4. Il comma 4 dell'articolo 2 della l.r. 24/2009 è sostituito dal seguente:  
“4. Gli interventi di cui al presente articolo sono comunque effettuati nel rispetto della normativa vigente relativa alla stabilità degli edifici, di ogni altra normativa tecnica e delle distanze tra edifici stabilite dagli strumenti urbanistici generali e possono essere realizzati attraverso una nuova costruzione in ampliamento rispetto al volume esistente.”.

Art. 4  
(Modificazione all'articolo 3)

1. Al comma 1 dell'articolo 3 della l.r. 24/2009, le parole: “nel rispetto delle destinazioni d'uso previste dal PRG,” sono soppresse.

Art. 5  
(Sostituzione dell'articolo 4)

1. L'articolo 4 della l.r. 24/2009 è sostituito dal seguente:

zone du PRG sont admis, à condition que la destination d'usage desdites unités immobilières soit modifiée conformément aux destinations d'usage prévues par le PRG pour la zone concernée.

4. Les modifications de destination d'usage visées aux deuxième et troisième alinéas du présent article sont subordonnées à l'obtention d'un permis de construire au sens de la lettre a) du premier alinéa de l'art. 59 de la LR n° 11/1998 ou d'une autre autorisation d'urbanisme prévue en cas de procédure unique, au sens de la lettre b bis) du premier alinéa dudit art. 59.».

Art. 3  
(Modification de l'art. 2)

1. Au premier alinéa de l'art. 2 de la LR n° 24/2009, les mots: «dans le respect des destinations d'usage prévues par le plan régulateur général communal de l'urbanisme et du paysage (PRG)» sont supprimés.
2. Le deuxième alinéa de l'art. 2 de la LR n° 24/2009 est remplacé comme suit:  
«2. L'agrandissement évoqué au premier alinéa du présent article peut avoir lieu en plusieurs fois, à condition qu'il ne dépasse pas, globalement, pour chaque unité immobilière, 20 p. 100 du volume existant au moment de la première intervention.».
3. Le troisième alinéa de l'art. 2 de la LR n° 24/2009 est abrogé.
4. Le quatrième alinéa de l'art. 2 de la LR n° 24/2009 est remplacé comme suit:  
«4. En tout état de cause, les travaux visés au présent article sont exécutés aux termes de la législation en vigueur en matière de stabilité des immeubles, ainsi que de toutes autres dispositions techniques ou règles concernant les distances entre les bâtiments fixées par les documents d'urbanisme généraux. Par ailleurs, les travaux en cause peuvent se concrétiser en une nouvelle construction entraînant l'agrandissement du volume existant.».

Art. 4  
(Modification de l'art. 3)

1. Au premier alinéa de l'art. 3 de la LR n° 24/2009, les mots: «dans le respect des destinations d'usage prévues par le PRG» sont supprimés.

Art. 5  
(Remplacement de l'art. 4)

1. L'art. 4 de la LR n° 24/2009 est remplacé comme suit:

“Art. 4

*(Interventi per la riqualificazione ambientale  
e urbanistica del territorio)*

“1. Nell’ambito dei piani, dei programmi integrati, delle intese e delle concertazioni di cui agli articoli 49, 50 e 51 della l.r. 11/1998, gli interventi di cui all’articolo 3 sono consentiti con aumento fino al 45 per cento del volume esistente.”.

Art. 6

*(Modificazione all’articolo 5)*

1. Il comma 3 dell’articolo 5 della l.r. 24/2009 è sostituito dal seguente:

“3. Gli interventi di cui all’articolo 2, fatto salvo quanto previsto al comma 1, e all’articolo 61, comma 1, lettera i), della l.r. 11/1998, nonché quelli di cui agli articoli 3 e 4 della presente legge, sono realizzati previo rilascio di concessione edilizia o altro titolo abilitativo in materia di procedimento unico comunque denominato.”.

Art. 7

*(Modificazioni all’articolo 6)*

1. Alla lettera a) del comma 2 dell’articolo 6 della l.r. 24/2009, dopo le parole: “parzialmente abusive,” sono aggiunte le seguenti: “con esclusione di quelle per le quali sia stato rilasciato il titolo abilitativo edilizio in sanatoria.”.

2. Al comma 3 dell’articolo 6 della l.r. 24/2009, dopo le parole: “denuncia di inizio dell’attività” sono aggiunte le seguenti: “, la concessione edilizia”.

3. Il comma 4 dell’articolo 6 della l.r. 24/2009 è sostituito dal seguente:

“4. Nelle zone territoriali di tipo E di cui alla l.r. 11/1998, gli interventi di cui agli articoli 2, 3 e 4 possono riguardare le sole unità immobiliari destinate agli usi di cui all’articolo 73, comma 2, lettere b), limitatamente agli edifici ex rurali non strumentali agli usi originari, c), d) e dbis) della stessa l.r. 11/1998, purché l’intervento non comporti oneri aggiuntivi di urbanizzazione a carico dell’ente pubblico. Nel caso di unità immobiliari adibite ad alloggio di conduzione a servizio di aziende agricole, l’ampliamento deve, in ogni caso, garantire il rispetto degli standard costruttivi e dei parametri per il dimensionamento dei fabbricati rurali e degli annessi definiti dalla Giunta regionale ai sensi dell’articolo 22, comma 2, lettera

«Art. 4

*(Travaux de requalification environnementale  
et urbanistique du territoire)*

«1. Dans le cadre des plans, des programmes intégrés, des ententes et des actes de concertation visés aux art. 49, 50 et 51 de la LR n° 11/1998, les augmentations de volume visées à l’art. 3 de la présente loi sont autorisées jusqu’à concurrence de 45 p. 100 du volume existant.».

Art. 6

*(Modification de l’art. 5)*

1. Le troisième alinéa de l’art. 5 de la LR n° 24/2009 est remplacé comme suit :

«3. Aux fins de la réalisation des travaux visés à l’art. 2 de la présente loi, sans préjudice des dispositions du premier alinéa du présent article et de la lettre i) du premier alinéa de l’art. 61 de la LR n° 11/1998, ainsi que des travaux visés aux art. 3 et 4 de la présente loi, les intéressés doivent obtenir le permis de construire ou l’une des autorisations d’urbanisme prévues en cas de procédure unique, quelle qu’en soit la dénomination.».

Art. 7

*(Modification de l’art. 6)*

1. À la lettre a) du deuxième alinéa de l’art. 6 de la LR n° 24/2009, après les mots : «partiellement illégales», sont ajoutés les mots : «à l’exclusion de celles pour lesquelles une autorisation d’urbanisme a été délivrée à titre de régularisation,».

2. Au troisième alinéa de l’art. 6 de la LR n° 24/2009, après les mots «déclaration préalable de travaux», les mots : «ou toute autre autorisation d’urbanisme, quelle qu’en soit la dénomination, prévue en cas de procédure unique, est subordonnée» sont remplacés par les mots : «, le permis de construire ou toute autre autorisation d’urbanisme, quelle qu’en soit la dénomination, prévue en cas de procédure unique, est subordonné».

3. Le quatrième alinéa de l’art. 6 de la LR n° 24/2009 est remplacé comme suit :

«4. Dans les zones du type E au sens de la LR n° 11/1998, les travaux visés aux art. 2, 3 et 4 de la présente loi ne peuvent être réalisés que sur les unités immobilières destinées aux usages visés à la lettre b) du deuxième alinéa de l’art. 73, limitativement aux anciens bâtiments ruraux qui ne sont plus destinés à leur usage initial, aux lettres c), d) et d bis) de la LR n° 11/1998, à condition qu’ils n’entraînent aucun frais supplémentaire d’urbanisation à la charge de l’organisme public. En cas d’unités immobilières accueillant le logement d’un exploitant agricole, l’agrandissement doit, en tout état de cause, garantir le respect des standards de construction et des paramètres pour les dimensions des bâtiments ruraux et de leurs annexes définies par

e), della l.r. 11/1998.”.

4. Dopo il comma 4 dell'articolo 6 della l.r. 24/2009, come sostituito dal comma 3, è aggiunto il seguente:

“4bis. Gli interventi di cui agli articoli 2 e 3 su fabbricati che insistono nelle fasce di rispetto stradale possono essere realizzati in deroga a quanto stabilito dagli articoli 39 e 40 della l.r. 11/1998, purché sia mantenuta la distanza preesistente dalla strada e fatto salvo il rispetto delle distanze minime tra le costruzioni.”.

Art. 8  
(Modificazione all'articolo 7)

1. Il comma 1 dell'articolo 7 della l.r. 24/2009 è sostituito dal seguente:

“1. Per gli interventi su unità immobiliari non soggette a vincoli, i Comuni, entro trenta giorni dal ricevimento della denuncia di inizio dell'attività, della concessione edilizia o di altro titolo abilitativo in materia di procedimento unico comunque denominato, possono imporre modalità costruttive al fine del rispetto delle disposizioni tecniche di settore e dell'armonizzazione architettonica con il contesto paesistico e con il patrimonio edilizio esistenti.”.

Art. 9  
(Modificazione all'articolo 8)

1. Il comma 1 dell'articolo 8 della l.r. 24/2009 è sostituito dal seguente:

“1. I Comuni provvedono ad accertare gli standard urbanistici derivanti dall'applicazione della presente legge, nell'ambito della verifica prevista dagli strumenti urbanistici vigenti.”.

Art. 10  
(Modificazioni all'articolo 11)

1. Dopo la lettera a) del comma 1 dell'articolo 11 della l.r. 24/2009 è inserita la seguente:

“abis) i criteri per l'attuazione degli interventi di cui all'articolo 4;”.

2. Dopo la lettera d) del comma 1 dell'articolo 11 della l.r. 24/2009 è aggiunta la seguente:

“dbis) le caratteristiche degli edifici ex rurali non strumentali agli usi originari, di cui agli articoli 1, comma 2, e 6, comma 4.”.

le Gouvernement régional au sens de la lettre e) du deuxième alinéa de l'art. 22 de la LR n° 11/1998. ».

4. Après le quatrième alinéa de l'art. 6 de la LR n° 24/2009, tel qu'il résulte du troisième alinéa ci-dessus, il est ajouté un alinéa ainsi rédigé :

«4 bis. Les travaux visés aux art. 2 et 3 de la présente loi et concernant les bâtiments situés sur les zones de protection des routes peuvent être réalisés par dérogation aux dispositions des art. 39 et 40 de la LR n° 11/1998, à condition que la distance de la route soit maintenue et que les distances minimales entre les constructions soient respectées. ».

Art. 8  
(Modification de l'art. 7)

1. Le premier alinéa de l'art. 7 de la LR n° 24/2009 est remplacé comme suit :

« 1. En ce qui concerne les travaux sur les unités immobilières non grevées de servitudes, dans les trente jours qui suivent la réception de la déclaration préalable de travaux ou la délivrance du permis de construire ou de toute autre autorisation d'urbanisme, quelle qu'en soit la dénomination, prévue en cas de procédure unique, les Communes peuvent imposer des modalités de construction susceptibles de garantir le respect des dispositions techniques sectorielles et l'harmonisation architecturale avec le contexte paysager et le patrimoine bâti existant. ».

Art. 9  
(Modification de l'art. 8)

1. Le premier alinéa de l'art. 8 de la LR n° 24/2009 est remplacé comme suit :

« 1. Les Communes vérifient chaque année les standards de construction découlant de l'application de la présente loi, dans le cadre du contrôle prévu par les documents d'urbanisme en vigueur. ».

Art. 10  
(Modification de l'art. 11)

1. Après la lettre a) du premier alinéa de l'art. 11 de la LR n° 24/2009, il est ajouté une lettre ainsi rédigée :

« a bis) Les critères de réalisation des travaux visés à l'art. 4 de la présente loi ; ».

2. Après la lettre d) du premier alinéa de l'art. 11 de la LR n° 24/2009, il est ajouté une lettre ainsi rédigée :

« d bis) Les caractéristiques des anciens bâtiments ruraux n'étant plus destinés à leur usage initial et visés au deuxième alinéa de l'art. 1<sup>er</sup> et au quatrième alinéa de l'art. 6 de la présente loi. ».

Art. 11  
(Disposizione transitoria)

1. Gli ampliamenti già assentiti dai Comuni alla data di entrata in vigore della presente legge concorrono al computo degli ampliamenti assentibili ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della l.r. 24/2009, come sostituito dall'articolo 3, comma 2, della presente legge, fino al raggiungimento del 20 per cento del volume esistente all'atto del primo intervento.

Art. 12  
(Dichiarazione d'urgenza)

1. La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell'articolo 31, comma terzo, dello Statuto speciale per la Valle d'Aosta ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste.

Aosta, 1° agosto 2011.

Il Presidente  
Augusto ROLLANDIN

**LAVORI PREPARATORI**

Disegno di legge n. 145;

- di iniziativa della Giunta regionale (atto n. 1434 del 17 giugno 2011);
- Presentato al Consiglio regionale in data 20 giugno 2011;
- Assegnato alla III<sup>a</sup> Commissione consiliare permanente in data 24 giugno 2011;
- Acquisito il parere del Consiglio permanente degli enti locali in data 14 luglio 2011;
- Acquisito il parere della III<sup>a</sup> Commissione consiliare permanente espresso in data 15 luglio 2011, e relazione del Consigliere PROLA;
- Approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 27 luglio 2011 con deliberazione n. 1943/XIII;
- Trasmesso al Presidente della Regione in data 01 agosto 2011.

Art. 11  
(Disposition transitoire)

1. Les agrandissements déjà autorisés par les Communes à la date d'entrée en vigueur de la présente loi sont pris en compte dans le calcul des agrandissements pouvant être réalisés au sens du deuxième alinéa de l'art. 2 de la LR n° 24/2009, tel qu'il résulte du deuxième alinéa de l'art. 3 de la présente loi, jusqu'à concurrence de 20 p. 100 du volume existant au moment de la première intervention.

Art. 12  
(Déclaration d'urgence)

1. La présente loi est déclarée urgente aux termes du troisième alinéa de l'art. 31 du Statut spécial pour la Vallée d'Aoste et entre en vigueur le jour qui suit celui de sa publication au Bulletin officiel de la Région.

Quiconque est tenu de l'observer et de la faire observer comme loi de la Région autonome Vallée d'Aoste.

Fait à Aoste, le 1<sup>er</sup> août 2011.

Le président,  
Augusto ROLLANDIN

**TRAVAUX PREPARATOIRES**

Projet de loi n° 145;

- à l'initiative du Gouvernement Régional (délibération n° 1434 du 17 juin 2011);
- présenté au Conseil régional en date du 20 juin 2011;
- soumis à la III<sup>e</sup> Commission permanente du Conseil en date du 24 juin 2011;
- Transmis au Conseil permanent des collectivités locales – avis enregistré le 14 juillet 2011;
- examiné par la III<sup>e</sup> Commission permanente du Conseil qui a exprimé son avis en date du 15 juillet 2011, et rapport du Conseiller PROLA;
- approuvé par le Conseil régional lors de la séance du 27 juillet 2011 délibération n.1943/XIII;
- transmis au Président de la Région en date 1<sup>er</sup> août 2011.

**Le seguenti note, redatte a cura dell'Ufficio del Bollettino ufficiale hanno il solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge richiamate. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.**

NOTE ALLA LEGGE REGIONALE  
1° agosto 2011, n. 18.

**Nota all'articolo 1:**

<sup>(1)</sup> Il comma 2 dell'articolo 1 della legge regionale 4 agosto 2009, n. 24 prevedeva quanto segue:

*"2. La presente legge si applica al patrimonio edilizio destinato ad abitazione permanente o principale, temporanea, ad usi ed attività produttive artigianali o commerciali di interesse prevalentemente locale, ad attività produttive e commerciali non collocabili in contesti urbano-abitativi e ad attività turistiche e ricettive extra-alberghiere."*

**Note all'articolo 3:**

<sup>(2)</sup> Il comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 4 agosto 2009, n. 24 prevedeva quanto segue:

*"1. Ai fini di cui alla presente legge, è consentito l'ampliamento o la realizzazione di unità immobiliari mediante l'esecuzione di nuovi volumi e superfici in deroga agli strumenti urbanistici generali e ai regolamenti edilizi, nel rispetto delle destinazioni d'uso previste dal piano regolatore generale comunale urbanistico e paesaggistico (PRG), a condizione che siano garantite le prestazioni energetiche e igienico-sanitarie esistenti e la sostenibilità ambientale dell'unità immobiliare oggetto dell'intervento."*

<sup>(3)</sup> Il comma 2 dell'articolo 2 della legge regionale 4 agosto 2009, n. 24 prevedeva quanto segue:

*"2. L'ampliamento di cui al comma 1 non può essere superiore complessivamente al 20 per cento del volume esistente."*

<sup>(4)</sup> Il comma 3 dell'articolo 2 della legge regionale 4 agosto 2009, n. 24 prevedeva quanto segue:

*"3. L'ampliamento può essere realizzato una sola volta per ogni unità immobiliare."*

<sup>(5)</sup> Il comma 4 dell'articolo 2 della legge regionale 4 agosto 2009, n. 24 prevedeva quanto segue:

*"4. Gli interventi di cui al presente articolo sono comunque effettuati nel rispetto della normativa vigente relativa alla stabilità degli edifici, di ogni altra normativa tecnica e delle distanze tra edifici stabilite dagli strumenti urbanistici generali e possono anche consistere, in tutto o in parte, nel mutamento di destinazione d'uso, con o senza opere edilizie, nel rispetto di*

*quelle ammesse nella zona o nella sottozona in cui è situata l'unità immobiliare oggetto dell'intervento."*

**Nota all'articolo 4:**

<sup>(6)</sup> Il comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale 4 agosto 2009, n. 24 prevedeva quanto segue:

*"1. In deroga agli strumenti urbanistici generali e ai regolamenti edilizi, sono consentiti, nel rispetto delle destinazioni d'uso previste dal PRG, a condizione che si utilizzino criteri e tecniche di edilizia sostenibile, fonti di energia alternative e rinnovabili o misure di risparmio delle risorse energetiche o idriche, interventi consistenti nell'integrale demolizione e ricostruzione di edifici realizzati anteriormente al 31 dicembre 1989, con aumento fino al 35 per cento del volume esistente."*

**Nota all'articolo 5:**

<sup>(7)</sup> L'articolo 4 della legge regionale 4 agosto 2009, n. 24 prevedeva quanto segue:

*"Art. 4  
(Interventi per la riqualificazione ambientale ed urbanistica del territorio)*

*1. Nell'ambito dei programmi integrati, delle intese e delle concertazioni promossi dalla Regione o dai Comuni ai sensi dell'articolo 51 della l.r. 11/1998, nonché degli articoli 49 e 50 della stessa, gli interventi di cui all'articolo 3 sono consentiti con aumento fino al 45 per cento del volume esistente."*

**Nota all'articolo 6:**

<sup>(8)</sup> Il comma 3 dell'articolo 5 della legge regionale 4 agosto 2009, n. 24 prevedeva quanto segue:

*"3. Gli interventi di cui all'articolo 2, fatto salvo quanto previsto al comma 1, e quelli di cui agli articoli 3 e 4 sono realizzati previo rilascio di concessione edilizia ai sensi dell'articolo 59, comma 1, lettera a), della l.r. 11/1998 o di titolo abilitativo in materia di procedimento unico ai sensi dell'articolo 59, comma 1, lettera bbis), della medesima legge."*

**Note all'articolo 7:**

<sup>(9)</sup> La lettera a) del comma 2 dell'articolo 6 della legge regionale 4 agosto 2009, n. 24 prevedeva quanto segue:

*"a) sulle unità immobiliari anche parzialmente abusive, nonché su quelle che sorgono su aree demaniali o vincolate ad uso pubblico o dichiarate inedificabili per legge, sentenza o provvedimento amministrativo;"*

<sup>(10)</sup> Il comma 3 dell'articolo 6 della legge regionale 4 agosto 2009, n. 24 prevedeva quanto segue:

*"3. Relativamente agli immobili di cui all'articolo 12,*

comma 1, del d.lgs. 42/2004, la denuncia di inizio dell'attività o altro titolo abilitativo comunque denominato in materia di procedimento unico sono subordinati alla previa verifica dell'interesse culturale da parte della struttura regionale competente in materia di tutela di beni paesaggistici e architettonici. Il procedimento di verifica si conclude entro novanta giorni dal ricevimento della relativa richiesta, decorsi inutilmente i quali l'intervento deve intendersi consentito. ”.

<sup>(11)</sup> Il comma 4 dell'articolo 6 della legge regionale 4 agosto 2009, n. 24 prevedeva quanto segue:

“4. Nelle zone territoriali di tipo E di cui alla l.r. 11/1998, gli interventi di cui agli articoli 2, 3 e 4 possono riguardare le sole unità immobiliari ad uso residenziale. Gli ampliamenti previsti, in deroga a quanto indicato negli articoli 2, comma 2, 3 e 4, si applicano tenuto conto delle volumetrie esistenti. Nel caso di unità immobiliari adibite ad alloggio di conduzione a servizio di aziende agricole, l'ampliamento deve, in ogni caso, garantire il rispetto degli standard costruttivi e dei parametri per il dimensionamento dei fabbricati rurali e degli annessi definiti dalla Giunta

regionale ai sensi dell'articolo 22, comma 2, lettera e), della l.r. 11/1998. ”.

**Nota all'articolo 8:**

<sup>(12)</sup> Il comma 1 dell'articolo 7 della legge regionale 4 agosto 2009, n. 24 prevedeva quanto segue:

“1. Per gli interventi su unità immobiliari non soggette a vincoli, i Comuni, entro trenta giorni dal ricevimento della denuncia di inizio dell'attività o altro titolo abilitativo comunque denominato in materia di procedimento unico, possono imporre modalità costruttive al fine del rispetto delle normative tecniche di settore. ”.

**Nota all'articolo 9:**

<sup>(13)</sup> Il comma 1 dell'articolo 8 della legge regionale 4 agosto 2009, n. 24 prevedeva quanto segue:

“1. I Comuni provvedono a verificare annualmente gli standard urbanistici, a seguito della realizzazione degli interventi di cui alla presente legge, anche apportando le eventuali variazioni allo strumento urbanistico generale al fine di garantire il rispetto degli standard urbanistici previsti dal PRG. ”.

**Legge regionale 1° agosto 2011, n. 19.**

**Modificazioni alle leggi regionali 28 agosto 2001, n. 17 (Disciplina del funzionamento dell'Ufficio del Difensore civico. Abrogazione della legge regionale 2 marzo 1992, n. 5 (Istituzione del Difensore civico)), e 23 luglio 2010, n. 22 (Nuova disciplina dell'organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti del comparto unico della Valle d'Aosta. Abrogazione della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45, e di altre leggi in materia di personale).**

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

CAPO I

Modificazioni alla legge regionale 28 agosto 2001, n. 17

Art. 1

(Inserimento dell'articolo 2bis)

1. Dopo l'articolo 2 della legge regionale 28 agosto 2001, n. 17 (Disciplina del funzionamento dell'Ufficio del Difensore civico. Abrogazione della legge regionale 2 marzo 1992, n. 5 (Istituzione del Difensore civico)), è inserito il seguente:

**Loi régionale n° 19 du 1<sup>er</sup> août 2011,**

**portant modification de la loi régionale n° 17 du 28 août 2001 relative à la réglementation des fonctions du médiateur et à l'abrogation de la loi régionale n° 5 du 2 mars 1992 (Création de la charge de médiateur) et de la loi régionale n° 22 du 23 juillet 2010 (Nouvelle réglementation de l'organisation de l'Administration régionale et des collectivités et organismes publics du statut unique de la Vallée d'Aoste et abrogation de la loi régionale n° 45 du 23 octobre 1995 et d'autres lois en matière de personnel).**

LE CONSEIL RÉGIONAL

a approuvé;

LE PRÉSIDENT DE LA RÉGION

promulgue

la loi dont la teneur suit:

CHAPITRE PREMIER

Modification de la loi régionale n° 17 du 28 août 2001

Art. 1<sup>er</sup>

(Insertion de l'art. 2 bis)

1. Après l'art. 2 de la loi régionale n° 17 du 28 août 2001 portant réglementation des fonctions du médiateur et abrogation de la loi régionale n° 5 du 2 mars 1992 (Création de la charge de médiateur), il est inséré un article ainsi rédigé:

“Art. 2bis  
(Rapporti con azioni e ricorsi amministrativi  
e giurisdizionali)

1. Il Difensore civico, ove lo ritenga opportuno, può intervenire anche in pendenza di lite in sede amministrativa o giurisdizionale civile e amministrativa. In caso di intervento in pendenza di lite e di sopravvenienza di lite, il Difensore civico può sospendere il proprio intervento in attesa della relativa pronuncia.”.

Art. 2  
(Inserimento dell'articolo 2ter)

1. Dopo l'articolo 2bis della l.r. 17/2001, introdotto dall'articolo 1, è inserito il seguente:

“Art. 2ter  
(Compiti del Difensore civico in qualità di Garante  
dei diritti delle persone sottoposte  
a misure restrittive della libertà personale)

1. Il Difensore civico svolge le funzioni di Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale attuate nel territorio regionale, secondo la disciplina stabilita dalla legge sull'ordinamento penitenziario.”.

Art. 3  
(Modificazioni all'articolo 3)

1. La lettera b) del comma 2 dell'articolo 3 della l.r. 17/2001 è sostituita dalla seguente:

“b) laurea magistrale, laurea specialistica o diploma di laurea del vecchio ordinamento in giurisprudenza;”

2. Alla lettera e) del comma 2 dell'articolo 3 della l.r. 17/2001, le parole: “comma 1” sono sostituite dalle seguenti: “commi 1 e 1bis”.
3. Alla lettera f) del comma 2 dell'articolo 3 della l.r. 17/2001 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: “, accertata con le modalità di cui all'articolo 5”.

Art. 4  
(Modificazione all'articolo 6)

1. Il comma 1 dell'articolo 6 della l.r. 17/2001 è sostituito dal seguente:

“1. Dopo l'espletamento dell'accertamento di cui all'articolo 5, il Presidente del Consiglio regionale iscrive l'elezione del Difensore civico all'ordine del giorno della prima seduta utile del Consiglio regionale.”.

«Art. 2 bis  
(Actions et recours administratifs  
et judiciaires)

1. S'il l'estime opportun, le médiateur peut intervenir même en cas de litige pendant devant une juridiction administrative ou judiciaire civile et administrative. Si le médiateur intervient dans un litige pendant ou qu'un litige survient après son intervention, il peut décider de suspendre son action dans l'attente de la décision y afférente.».

Art. 2  
(Insertion de l'art. 2 ter)

1. Après l'art. 2 bis de la LR n° 17/2001, tel qu'il a été introduit par l'art. 1<sup>er</sup> de la présente loi, il est inséré un article ainsi rédigé :

«Art. 2 ter  
(Fonctions du médiateur en tant que garant  
des droits des personnes soumises  
aux mesures restrictives de la liberté personnelle)

1. Le médiateur exerce les fonctions de garant des droits des personnes soumises aux mesures restrictives de la liberté personnelle sur le territoire régional, suivant les dispositions prévues par la loi sur l'organisation pénitentiaire.».

Art. 3  
(Modification de l'art. 3)

1. La lettre b) du deuxième alinéa de l'art. 3 de la LR n° 17/2001 est remplacée comme suit :

«b) Être titulaire d'une maîtrise relevant de l'ancienne organisation pédagogique, d'une licence magistrale ou d'une licence spécialisée en droit ;».

2. À la lettre e) du deuxième alinéa de l'art. 3 de la LR n° 17/2001, les mots : «du premier alinéa» sont remplacés par les mots : «du premier alinéa et du premier alinéa bis».
3. À la fin de la lettre f) du deuxième alinéa de l'art. 3 de la LR n° 17/2001, sont ajoutés les mots suivants : «aux termes de l'art. 5 ci-dessous.».

Art. 4  
(Modification de l'art. 6)

1. Le premier alinéa de l'art. 6 de la LR n° 17/2001 est remplacé comme suit :

«1. À l'issue de l'épreuve visée à l'article 5 de la présente loi, le président du Conseil régional inscrit l'élection du médiateur à l'ordre du jour de la première séance utile du Conseil régional.».

Art. 5  
(Modificazioni all'articolo 7)

1. Alla lettera c) del comma 1 dell'articolo 7 della l.r. 17/2001, le parole: "su atti della" sono sostituite dalle seguenti: "sulla".
2. Dopo il comma 1 dell'articolo 7 della l.r. 17/2001 è inserito il seguente:  

"1bis. Non è, inoltre, eleggibile all'Ufficio del Difensore civico chi abbia ricoperto tale carica per due mandati, indipendentemente dalla durata dei mandati stessi."
3. Al comma 2 dell'articolo 7 della l.r. 17/2001 è aggiunto, in fine, il seguente periodo:  

"La rimozione delle predette cause di incompatibilità ha luogo entro venti giorni dalla data di ricevimento della comunicazione, da parte del Presidente del Consiglio regionale, dell'elezione, pena la dichiarazione di decadenza del Difensore civico da parte del Consiglio regionale."
4. Al comma 4 dell'articolo 7 della l.r. 17/2001, dopo le parole: "o incompatibilità," sono inserite le seguenti: "d'ufficio o".

Art. 6  
(Modificazioni all'articolo 9)

1. Al comma 1 dell'articolo 9 della l.r. 17/2001, dopo le parole: "cinque anni" sono inserite le seguenti: ", a decorrere dalla data dell'elezione,".
2. Al comma 3 dell'articolo 9 della l.r. 17/2001, le parole: "dopo il rinnovo" sono sostituite dalle seguenti: "entro tre mesi dalla data dell'elezione".
3. Il comma 4 dell'articolo 9 della l.r. 17/2001 è sostituito dal seguente:  

"4. I poteri del Difensore civico, salvo nei casi di decadenza e revoca, sono prorogati fino al giorno antecedente l'entrata in carica del successore. L'entrata in carica del Difensore civico ha luogo il giorno dell'insediamento, su convocazione del Presidente del Consiglio regionale. La proroga non può comunque essere superiore ad un anno dalla scadenza del mandato."

Art. 7  
(Modificazione all'articolo 10)

1. Dopo il comma 2 dell'articolo 10 della l.r. 17/2001, è aggiunto il seguente:  

"2bis. L'Ufficio di Presidenza, sentite le esigenze del Difensore civico, stabilisce i criteri e le modalità per

Art. 5  
(Modification de l'art. 7)

1. À la lettre c) du premier alinéa de l'art. 7 de la LR n° 17/2001, les mots: «sur les actes de» sont remplacés par le mot: «sur».
2. Après le premier alinéa de l'art. 7 de la LR n° 17/2001, il est inséré un alinéa ainsi rédigé:  

«1 bis. Par ailleurs, est inéligible aux fonctions de médiateur quiconque a exercé celles-ci pendant deux mandats, indépendamment de la durée de ces derniers.»
3. À la fin du deuxième alinéa de l'art. 7 de la LR n° 17/2001, est ajoutée la phrase ainsi rédigée:  

«Les causes d'inéligibilité visées ci-dessus doivent être éliminées dans les vingt jours qui suivent la date de réception de la communication de l'élection signée par le président du Conseil régional. À défaut, le Conseil régional déclare la démission d'office du médiateur.»
4. Au quatrième alinéa de l'art. 7 de la LR n° 17/2001, après les mots: «et ce,» sont insérés les mots: «soit d'office, soit».

Art. 6  
(Modification de l'art. 9)

1. Au premier alinéa de l'art. 9 de la LR n° 17/2001, après les mots: «pour cinq ans» sont insérés les mots: «, à compter de la date de son élection,».
2. Au troisième alinéa de l'art. 9 de la LR n° 17/2001, les mots: «après le renouvellement» sont remplacés par les mots: «dans les trois mois qui suivent la date de l'élection».
3. Le quatrième alinéa de l'art. 9 de la LR n° 17/2001 est remplacé comme suit:  

«4. Sauf dans les cas de démission d'office ou de révocation, le médiateur exerce son mandat jusqu'au jour précédant l'entrée en fonction de son successeur. Le médiateur entre en fonction le jour de son installation, sur convocation du président du Conseil régional. En tout état de cause, la reconduction ne peut dépasser un an à compter de la date d'expiration du mandat en cause.»

Art. 7  
(Modification de l'art. 10)

1. Après le deuxième alinéa de l'art. 10 de la LR n° 17/2001, il est ajouté un alinéa ainsi rédigé:  

«2 bis. Après avoir entendu les exigences du médiateur, le bureau de la Présidence établit les critères et les

l'acquisizione di beni, servizi e supporti funzionali all'esercizio delle attività del Difensore civico, nonché per l'attivazione delle coperture assicurative, in misura comunque non superiore a quanto previsto per i consiglieri regionali.".

Art. 8  
(Inserimento dell'articolo 10bis)

1. Alla fine del capo I della l.r. 17/2001, dopo l'articolo 10, è inserito il seguente:

«Art. 10bis  
(Aspettativa e regime contributivo)

1. Ove ciò sia compatibile con il rispettivo stato giuridico, il lavoratore subordinato delle pubbliche amministrazioni eletto alla carica di Difensore civico è collocato in aspettativa non retribuita per tutta la durata del mandato. Il Consiglio regionale rimborsa al datore di lavoro i contributi relativi al trattamento di quiescenza del lavoratore subordinato delle pubbliche amministrazioni eletto alla carica di Difensore civico, inclusa la quota a carico del lavoratore, calcolati sulla retribuzione in godimento all'atto del collocamento in aspettativa.
2. Ove l'eletto alla carica di Difensore civico sia un lavoratore subordinato del settore privato o eserciti attività di lavoro autonomo o attività imprenditoriale, il trattamento economico spettante ai sensi dell'articolo 10 è incrementato del 25 per cento.".

Art. 9  
(Modificazioni all'articolo 11)

1. Alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 11 della l.r. 17/2001, le parole: "e concessionari" sono sostituite dalle seguenti: ", concessionari e gestori".
2. Dopo il comma 1 dell'articolo 11 della l.r. 17/2001, è inserito il seguente:

«1bis. Non possono ricorrere al Difensore civico i consiglieri regionali e gli amministratori degli enti locali, per ragioni inerenti all'esercizio del proprio mandato.".

Art. 10  
(Modificazione all'articolo 15)

1. Il comma 1 dell'articolo 15 della l.r. 17/2001 è sostituito dal seguente:

«1. Il Difensore civico entro il 31 marzo di ogni anno trasmette al Consiglio regionale una relazione, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di tutela dei dati personali, sull'attività svolta nell'anno precedente, contenente eventuali proposte di innovazioni

modalités destinés à régir l'acquisition des biens, des services et des supports nécessaires à l'exercice des fonctions de celui-ci, ainsi que les couvertures assurantielles qui, en tout état de cause, ne doivent pas dépasser celles prévues pour les conseillers régionaux. ».

Art. 8  
(Insertion de l'art. 10 bis)

1. À la fin du chapitre premier, après l'art. 10, de la LR n° 17/2001, il est inséré un article ainsi rédigé :

«Art. 10 bis  
(Mise en disponibilité et cotisations)

1. Lorsque cela est compatible avec le statut juridique de l'intéressé, le fonctionnaire public élu médiateur est mis en disponibilité sans solde pendant toute la durée du mandat y afférent. Le Conseil régional rembourse à l'employeur les cotisations relatives à la pension de retraite du fonctionnaire public élu médiateur – y compris la quote-part à la charge de ce dernier – et calculées sur la base du traitement perçu au moment de la mise en disponibilité.
2. En cas d'élection en tant que médiateur d'un salarié du secteur privé, d'un travailleur indépendant ou d'un entrepreneur, le traitement dû au sens de l'art. 10 de la présente loi est augmenté de 25 p. 100. ».

Art. 9  
(Modification de l'art. 11)

1. À la lettre b) du premier alinéa de l'art. 11 de la LR n° 17/2001, les mots: «concessionnaires de» sont remplacés par les mots: «concessionnaires et gestionnaires des».
2. Après le premier alinéa de l'art. 11 de la LR n° 17/2001, il est inséré un alinéa ainsi rédigé :

«1 bis. Les conseillers régionaux et les administrateurs des collectivités locales ne peuvent saisir le médiateur, pour des raisons liées à l'exercice de leur mandat. ».

Art. 10  
(Modification de l'art. 15)

1. Le premier alinéa de l'art. 15 de la LR n° 17/2001 est remplacé comme suit :

«1. Au plus tard le 31 mars de chaque année, le médiateur transmet au Conseil régional, conformément aux dispositions en vigueur en matière de protection des données personnelles, un rapport sur l'activité exercée au cours de l'année précédente, comportant

normative o amministrative, nonché una relazione sull'attività svolta in qualità di Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale. Le relazioni sono illustrate dal Difensore stesso alla Commissione consiliare competente in materia di difesa civica.”.

Art. 11  
(Modificazione all'articolo 17)

1. Al comma 3 dell'articolo 17 della l.r. 17/2001, la parola: “proposta” è sostituita dalla seguente: “richiesta”.

Art. 12  
(Disposizione transitoria)

1. Le disposizioni di cui all'articolo 10bis della l.r. 17/2001, inserito dall'articolo 8, si applicano a decorrere dall'inizio del mandato del Difensore civico in carica alla data di entrata in vigore della presente legge.

Art. 13  
(Abrogazione)

1. La lettera f) del comma 1 dell'articolo 12 della l.r. 17/2001 è abrogata.

Art. 14  
(Disposizione finanziaria)

1. Gli oneri derivanti dall'applicazione dell'articolo 10bis della l.r. 17/2001, inserito dall'articolo 8, e dell'articolo 12 della presente legge, valutati, rispettivamente, in annui euro 31.000 e in euro 152.000, gravano e trovano copertura sul bilancio del Consiglio regionale.

CAPO II  
Modificazione alla legge regionale 23 luglio 2010, n. 22

Art. 15  
(Modificazione all'articolo 68)

1. Al comma 6 dell'articolo 68 della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22 (Nuova disciplina dell'organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti del comparto unico della Valle d'Aosta. Abrogazione della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45, e di altre leggi in materia di personale), le parole: “ai sensi dell'articolo 31, comma 1, della l. 300/1970” e le parole: “e di previdenza secondo la normativa vigente” sono soppresse.

éventuellement des propositions d'innovations dans le domaine de la législation ou de l'administration, ainsi qu'un rapport sur l'activité exercée en tant que garant des droits des personnes soumises aux mesures restrictives de la liberté personnelle. Le médiateur présente lui-même lesdits rapports devant la commission du Conseil compétente en matière de défense des citoyens.».

Art. 11  
(Modification de l'art. 17)

1. Au troisième alinéa de l'art. 17 de la LR n° 17/2001, le mot: «proposition» est remplacé par le mot: «demande».

Art. 12  
(Disposition transitoire)

1. Les dispositions visées à l'art. 10 bis de la LR n° 17/2001, tel qu'il a été inséré par l'art. 8 ci-dessus, s'appliquent à compter du début du mandat du médiateur en fonction à la date d'entrée en vigueur de la présente loi.

Art. 13  
(Abrogation de dispositions)

1. La lettre f) du premier alinéa de l'art. 12 de la LR n° 17/2001 est abrogée.

Art. 14  
(Disposition financière)

1. Les dépenses dérivant de l'application de l'art. 10 bis de la LR n° 17/2001, tel qu'il a été inséré par l'art. 8 ci-dessus, et de l'art. 12 de la présente loi, estimés respectivement à 31 000 euros par an et à 152 000 euros, grèvent le budget du Conseil régional et sont couvertes par les crédits inscrits à celui-ci.

CHAPITRE II  
Modification de la loi regionale n° 22 du 23 juillet 2010

Art. 15  
(Modification de l'art. 68)

1. Au sixième alinéa de l'art. 68 de la loi régionale n° 22 du 23 juillet 2010 (Nouvelle réglementation de l'organisation de l'Administration régionale et des collectivités et organismes publics du statut unique de la Vallée d'Aoste et abrogation de la loi régionale n° 45 du 23 octobre 1995 et d'autres lois en matière de personnel), les mots: «, aux termes du premier alinéa de l'art. 31 de la loi n° 300/1970» sont supprimés et les mots: «, de la pension de retraite et de la sécurité sociale» sont remplacés par les mots: «et de la pension de retraite, aux termes des dispositions en vigueur».

Art. 16  
(Dichiarazione d'urgenza)

1. La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell'articolo 31, comma terzo, dello Statuto speciale per la Valle d'Aosta ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste.

Aosta, 1° agosto 2011.

Il Presidente  
Augusto ROLLANDIN

**LAVORI PREPARATORI**

Proposta di legge n. 146;

- di iniziativa dei consiglieri CERISE Alberto, LANIÈCE André, RINI Emily;
- Presentata al Consiglio regionale in data 27 giugno 2011;
- Assegnata alla I<sup>a</sup> Commissione consiliare permanente in data 28 giugno 2011;
- Assegnata alla Commissione Affari generali, per il parere di compatibilità finanziaria della proposta di legge, in data 28 giugno 2011;
- Acquisito il parere della I<sup>a</sup> Commissione consiliare permanente espresso in data 14 luglio 2011, e relazione della Consigliera Emily RINI;
- Acquisito il parere di compatibilità finanziaria della Commissione Affari generali espresso in data 11 luglio 2011;
- Approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 27 luglio 2011 con deliberazione n. 1944/XIII;
- Trasmessa al Presidente della Regione in data 1° agosto 2011.

Art. 16  
(Déclaration d'urgence)

1. La présente loi est déclarée urgente aux termes du troisième alinéa de l'art. 31 du Statut spécial pour la Vallée d'Aoste et entrera en vigueur le jour qui suit celui de sa publication au Bulletin officiel de la Région°

Quiconque est tenu de l'observer et de la faire observer comme loi de la Région autonome Vallée d'Aoste.

Fait à Aoste, le 1<sup>er</sup> août 2011.

Le président,  
Augusto ROLLANDIN

**TRAVAUX PREPARATOIRES**

Proposition de loi n° 146;

- à l'initiative des Conseillers CERISE Alberto, LANIÈCE André, RINI Emily;
- présentée au Conseil régional en date du 27 juin 2011;
- soumise à la I<sup>re</sup> Commission permanente du Conseil en date du 28 juin 2011;
- soumise à la Commission des affaires générales aux fins de l'avis de obligatoire sur le volet financier de la proposition de loi, en date du 28 juillet 2011;
- examinée par la I<sup>re</sup> Commission permanente du Conseil qui a exprimé son avis en date du 14 juillet 2011 et rapport de la Conseillère Emily RINI;
- examinée par la Commission des Affaires générales qui a exprimé son avis obligatoire sur le volet financier en date du 11 juillet 2011;
- approuvée par le Conseil régional lors de la séance du 27 juillet 2011 délibération n° 1944/XIII;
- transmise au Président de la Région en date 1<sup>er</sup> août 2011.

**Le seguenti note, redatte a cura dell'Ufficio del Bollettino ufficiale hanno il solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge richiamate. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.**

NOTE ALLA LEGGE REGIONALE  
1° agosto 2011, n. 19.

**Note all'articolo 3:**

<sup>(1)</sup> La lettera b) del comma 2 dell'articolo 3 della legge regionale 28 agosto 2001, n. 17 prevedeva quanto segue:

*"b) laurea in giurisprudenza o equipollente;"*.

<sup>(2)</sup> La lettera e) del comma 2 dell'articolo 3 della legge regionale 28 agosto 2001, n. 17 prevedeva quanto segue:

*"e) assenza delle cause di ineleggibilità indicate all'articolo 7, comma 1;"*.

<sup>(3)</sup> La lettera f) del comma 2 dell'articolo 3 della legge regionale 28 agosto 2001, n. 17 prevedeva quanto segue:

*"f) conoscenza della lingua francese."*

**Nota all'articolo 4:**

<sup>(4)</sup> Il comma 1 dell'articolo 6 della legge regionale 28 agosto 2001, n. 17 prevedeva quanto segue:

*"1. Dopo l'espletamento dell'accertamento di cui all'articolo 5, il Presidente del Consiglio regionale trasmette alla Commissione consiliare competente in materia di difesa civica l'elenco dei candidati in possesso dei requisiti. La Commissione consiliare predispose una relazione sulla base delle proposte di candidatura presentate e chiede al Presidente del Consiglio regionale di iscrivere l'elezione del Difensore civico all'ordine del giorno della prima seduta utile del Consiglio regionale."*

**Note all'articolo 5:**

<sup>(5)</sup> La lettera c) del comma 1 dell'articolo 7 della legge regionale 28 agosto 2001, n. 17 prevedeva quanto segue:

*"c) cariche in organismi di controllo su atti della pubblica amministrazione."*

<sup>(6)</sup> Il comma 2 dell'articolo 7 della legge regionale 28 agosto 2001, n. 17 prevedeva quanto segue:

*"2. L'Ufficio del Difensore civico è incompatibile con l'esercizio di qualsiasi attività di lavoro autonomo o subordinato e di qualsiasi attività imprenditoriale."*

<sup>(7)</sup> Il comma 4 dell'articolo 7 della legge regionale 28 agosto 2001, n. 17 prevedeva quanto segue:

*"4. Il Consiglio regionale dichiara la decadenza del Difensore civico qualora rilevi la sopravvenienza delle*

*cause di ineleggibilità o incompatibilità, sulla base di ricorso scritto presentato da cittadini residenti nella regione."*

**Note all'articolo 6:**

<sup>(8)</sup> Il comma 1 dell'articolo 9 della legge regionale 28 agosto 2001, n. 17 prevedeva quanto segue:

*"1. Il Difensore civico dura in carica cinque anni e può essere rieletto una sola volta."*

<sup>(9)</sup> Il comma 3 dell'articolo 9 della legge regionale 28 agosto 2001, n. 17 prevedeva quanto segue:

*"3. Qualora il mandato del Difensore civico scada negli ultimi sei mesi della legislatura regionale, il procedimento di cui all'articolo 4 è avviato dopo il rinnovo del Consiglio regionale."*

<sup>(10)</sup> Il comma 4 dell'articolo 9 della legge regionale 28 agosto 2001, n. 17 prevedeva quanto segue:

*"4. I poteri del Difensore civico, salvo nei casi di decadenza e revoca, sono prorogati fino all'entrata in carica del successore. La proroga non può comunque essere superiore ad un anno dalla scadenza del mandato."*

**Nota all'articolo 9:**

<sup>(11)</sup> La lettera b) del comma 1 dell'articolo 11 della legge regionale 28 agosto 2001, n. 17 prevedeva quanto segue:

*"b) di enti, istituti, aziende, consorzi dipendenti dalla Regione e concessionari di pubblici servizi;"*

**Nota all'articolo 10:**

<sup>(12)</sup> Il comma 1 dell'articolo 15 della legge regionale 28 agosto 2001, n. 17 prevedeva quanto segue:

*"1. Il Difensore civico entro il 31 marzo di ogni anno trasmette al Consiglio regionale una relazione, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di tutela dei dati personali, sull'attività svolta nell'anno precedente, contenente eventuali proposte di innovazioni normative o amministrative. La relazione è illustrata dal Difensore stesso alla Commissione consiliare competente in materia di difesa civica."*

**Nota all'articolo 11:**

<sup>(13)</sup> Il comma 3 dell'articolo 17 della legge regionale 28 agosto 2001, n. 17 prevedeva quanto segue:

*"3. L'Ufficio di Presidenza, su proposta motivata del Difensore civico e nei limiti degli stanziamenti annuali di cui all'articolo 18, può:*

*a) richiedere le consulenze e le traduzioni necessarie per l'espletamento dell'attività del Difensore civico;*

- b) conferire incarichi ai sensi del Capo I della legge regionale 28 aprile 1998, n. 18 (Norme per il conferimento di incarichi a soggetti esterni all'Amministrazione regionale, per la costituzione di organi collegiali non permanenti, per l'organizzazione e la partecipazione a manifestazioni pubbliche e per azioni promozionali e pubblicitarie).”.

**Nota all'articolo 13:**

<sup>(14)</sup> La lettera f) del comma 1 dell'articolo 12 della legge regionale 28 agosto 2001, n. 17 prevedeva quanto segue:

“f) presentare memorie e chiedere di essere sentito dagli organi regionali di controllo al fine di illustrare i motivi che possono configurare vizi di legittimità o di merito degli atti.”.

**Nota all'articolo 15:**

<sup>(15)</sup> Il comma 6 dell'articolo 68 della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22 prevedeva quanto segue:

“6. Il dipendente degli enti di cui all'articolo 1, comma 1, eletto all'ufficio di difensore civico ai sensi della legge regionale 28 agosto 2001, n. 17 (Disciplina del funzionamento dell'Ufficio del Difensore civico. Abrogazione della legge regionale 2 marzo 1992, n. 5 (Istituzione del Difensore civico)), è collocato in aspettativa senza assegni per l'intera durata del mandato ai sensi dell'articolo 31, comma 1, della l. 300/1970. Il periodo di aspettativa è utile ai fini dell'anzianità di servizio e del trattamento di quiescenza e di previdenza secondo la normativa vigente.”.

**Legge regionale 1° agosto 2011, n. 20.**

**Modificazione alla legge regionale 25 gennaio 2000, n. 5 (Norme per la razionalizzazione dell'organizzazione del Servizio socio-sanitario regionale e per il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza delle prestazioni sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali prodotte ed erogate nella Regione).**

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

Art. 1

(Inserimento dell'articolo 40bis)

1. Dopo l'articolo 40 della legge regionale 25 gennaio 2000, n. 5 (Norme per la razionalizzazione dell'organizzazione del Servizio socio-sanitario regionale e per il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza delle prestazioni sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali prodotte ed erogate nella regione), è inserito il seguente:

“Art. 40bis

(Trasferimento di beni immobili)

1. Fermo restando quanto stabilito dall'articolo 40, la Giunta regionale, con propria deliberazione, può individuare i beni appartenenti al patrimonio immobiliare della Regione a destinazione sanitaria e socio-sanitaria da trasferire in proprietà all'Azienda USL, anche in più soluzioni.
2. I beni di cui al comma 1, con tutte le pertinenze, gli accessori, gli oneri e i pesi, sono trasferiti a titolo gra-

**Loi régionale n° 20 du 1<sup>er</sup> août 2011,**

**portant modification de la loi régionale n° 5 du 25 janvier 2000 (Dispositions en vue de la rationalisation de l'organisation du service socio-sanitaire régional et de l'amélioration de la qualité et de la pertinence des prestations sanitaires et d'aide sociale fournies en Vallée d'Aoste).**

LE CONSEIL RÉGIONAL

a approuvé;

LE PRÉSIDENT DE LA RÉGION

promulgue

la loi dont la teneur suit :

Art. 1<sup>er</sup>

(Insertion de l'art. 40 bis)

1. Après l'art. 40 de la loi régionale n° 5 du 25 janvier 2000 (Dispositions en vue de la rationalisation de l'organisation du service socio-sanitaire régional et de l'amélioration de la qualité et de la pertinence des prestations sanitaires et d'aide sociale fournies en Vallée d'Aoste), il est inséré un article ainsi rédigé :

«Art. 40 bis

(Transfert de biens immeubles)

1. Sans préjudice des dispositions de l'art. 40 de la présente loi, le Gouvernement régional peut prendre une délibération identifiant les biens du patrimoine immobilier de la Région à usage sanitaire et socio-sanitaire à transférer à l'Agence USL, même en plusieurs tranches.
2. Les biens visés au premier alinéa ci-dessus, avec tous leurs accessoires, dépendances, charges et servitudes,

tuito nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano. Ai fini contabili, il valore dei beni trasferiti è quello risultante dal conto del patrimonio della Regione.

3. L'Azienda USL, a seguito del trasferimento, dispone del bene nell'interesse diretto e indiretto della collettività ed è tenuta a favorire la massima valorizzazione funzionale del medesimo. L'Azienda USL può alienare il patrimonio immobiliare acquisito ai sensi del comma 1, previa autorizzazione della Giunta regionale.
4. Gli interventi sui beni di cui al comma 1, programmati o in corso alla data del trasferimento, sono conclusi dalla Regione o per il suo tramite.
5. Ai sensi dell'articolo 5, commi 3 e 4, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della l. 23 ottobre 1992, n. 421), gli atti di trasferimento di cui al comma 1 sono esenti dal pagamento delle imposte di donazione, ipotecarie e catastali e costituiscono titolo per la trascrizione, la quale è esente da ogni onere relativo a imposte e tasse.”.

Art. 2  
(Disposizioni transitorie)

1. I beni immobili con destinazione sanitaria e socio-sanitaria, e relative pertinenze, la cui acquisizione al patrimonio immobiliare disponibile della Regione sia prevista da accordi di programma già sottoscritti dalla Regione alla data di entrata in vigore della presente legge, sono trasferiti dall'ente pubblico proprietario direttamente all'Azienda regionale sanitaria USL della Valle d'Aosta, rilevando ai fini contabili il valore del bene trasferito iscritto al conto del patrimonio dell'ente cedente.
2. Ai beni trasferiti ai sensi del comma 1, si applica l'articolo 40bis, commi 3 e 5, della l.r. 5/2000, introdotto dall'articolo 1.

La presente legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste.

Aosta, 1° agosto 2011.

Il Presidente  
Augusto ROLLANDIN

sont transférés à titre gratuit dans l'état de fait et de droit dans lequel ils se trouvent. Aux fins comptables, la valeur des biens transférés correspond à celle qui résulte du compte de patrimoine de la Région.

3. À la suite du transfert en cause, l'Agence USL dispose des biens susdits dans l'intérêt direct et indirect de la collectivité et est tenue d'en favoriser autant que possible la valorisation fonctionnelle. L'Agence USL peut aliéner le patrimoine immobilier acquis au sens du premier alinéa du présent article sur autorisation du Gouvernement régional.
4. Tous les travaux sur les biens visés au premier alinéa du présent article programmés ou en cours de réalisation à la date du transfert de propriété sont achevés par la Région ou par l'intermédiaire de celle-ci.
5. Aux termes des troisième et quatrième alinéas de l'art. 5 du décret législatif n° 502 du 30 décembre 1992 (Réorganisation de la réglementation en matière de santé, au sens de l'art. 1<sup>er</sup> de la loi n° 421 du 23 octobre 1992), les actes de transfert de propriété au sens du premier alinéa du présent article sont exemptés d'impôts sur les donations et d'impôts hypothécaires et cadastraux et représentent un titre valable aux fins de la transcription qui, à son tour, est exemptée de tout impôt et taxe.»

Art. 2  
(Dispositions transitoires)

1. Les biens immeubles à usage sanitaire et socio-sanitaire, ainsi que leurs dépendances, dont l'intégration au patrimoine disponible de la Région est prévue par des accords de programme déjà signés celle-ci à la date d'entrée en vigueur de la présente loi, sont transférés par l'organisme public propriétaire directement à l'Agence sanitaire régionale USL de la Vallée d'Aoste. Aux fins comptables, la valeur des biens transférés prise en compte est celle qui résulte du compte de patrimoine de l'organisme cédant.
2. Les biens transférés au sens du premier alinéa du présent article tombent sous le coup des dispositions des troisième et cinquième alinéas de l'art. 40 bis de la LR n° 5/2000, tel qu'il a été inséré par l'art. 1<sup>er</sup> de la présente loi.

La présente loi est publiée au Bulletin officiel de la Région.

Quiconque est tenu de l'observer et de la faire observer comme loi de la Région autonome Vallée d'Aoste.

Fait à Aoste, le 1<sup>er</sup> août 2011.

Le président,  
Augusto ROLLANDIN

## LAVORI PREPARATORI

- Disegno di legge n. 151;
- di iniziativa della Giunta regionale (atto n. 1572 del 1° luglio 2011);
  - Presentato al Consiglio regionale in data 5 luglio 2011;
  - Assegnato alla II<sup>a</sup> Commissione consiliare permanente in data 7 luglio 2011;
  - Assegnato alla V<sup>a</sup> Commissione consiliare permanente in data 7 luglio 2011;
  - Acquisito il parere del Consiglio permanente degli enti locali in data 13 luglio 2011;
  - Acquisito il parere delle Commissioni consiliari permanenti II-V, riunitesi in seduta congiunta, espresso in data 20 luglio 2011, e relazione del Consigliere CRETAZ;
  - Approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 27 luglio 2011 con deliberazione n. 1929/XIII;
  - Trasmesso al Presidente della Regione in data 1° agosto 2011.

### Legge regionale 1° agosto 2011, n. 21.

**Disposizioni in materia di contributi a sostegno delle imprese e dei liberi professionisti aderenti agli enti di garanzia collettiva dei Fidi - Confidi della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste. Abrogazione della legge regionale 27 novembre 1990, n. 75.**

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

Art. 1  
(Finalità e oggetto)

1. La Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, al fine di favorire lo sviluppo economico delle imprese e l'attività dei soggetti esercenti le libere professioni operanti sul territorio regionale, promuove la concessione di contributi a favore di imprese e di liberi professionisti per il tramite degli enti di garanzia collettiva dei Fidi, di seguito denominati Confidi, ai quali la Regione ha aderito ai sensi delle leggi regionali 11 agosto 1976, n. 32 (Adesione della Regione al Consorzio garanzia fidi fra

## TRAVAUX PREPARATOIRES

- Projet de loi n° 151 ;
- à l'initiative du Gouvernement Régional (délibération n° 1572 du 1<sup>er</sup> juillet 2011);
  - présenté au Conseil régional en date du 5 juillet 2011 ;
  - soumis à la II<sup>e</sup> Commission permanente du Conseil en date du 7 juillet 2011 ;
  - soumis à la V<sup>e</sup> Commission permanente du Conseil en date du 7 juillet 2011 ;
  - Transmis au Conseil permanent des collectivités locales – avis enregistré le 13 juillet 2011 ;
  - examiné par les Commissions permanentes du Conseil II-V, réunies conjointement, qui ont exprimé leur avis en date du 20 juillet 2011, et rapport du Conseiller CRETAZ ;
  - approuvé par le Conseil régional lors de la séance du 27/07/2011 délibération n° 1929/XIII ;
  - transmis au Président de la Région en date 1<sup>er</sup> août 2011.

### Loi régionale n° 21 du 1<sup>er</sup> août 2011,

**portant dispositions en matière d'aide aux entreprises et aux professionnels libéraux adhérant aux organismes de garantie collective - Confidi de la Vallée d'Aoste et abrogation de la loi régionale n° 75 du 27 novembre 1990.**

LE CONSEIL RÉGIONAL

a approuvé ;

LE PRÉSIDENT DE LA RÉGION

promulgue

la loi dont la teneur suit :

Art. 1<sup>er</sup>  
(Finalité et objet)

1. Afin de favoriser le développement économique et l'activité des professionnels libéraux et des entreprises qui œuvrent sur le territoire régional, la Région autonome Vallée d'Aoste encourage l'octroi d'aides auxdits professionnels libéraux et entreprises par l'intermédiaire des organismes de garantie collective, ci-après dénommés « Confidi », auxquels la Région a adhéré au sens des lois régionales n° 32 du 11 août 1976 (Adhésion de la Région à la société de caution mutuelle des industriels de

gli industriali della Valle d'Aosta. Concessione di garanzia fideiussoria e di contributo in conto interessi), 16 giugno 1978, n. 22 (Adesione della Regione al Consorzio garanzia fidi fra gli albergatori della Valle d'Aosta. Concessione di garanzia fideiussoria e di contributo in conto interessi), 16 giugno 1978, n. 23 (Adesione della Regione al Consorzio confidi fra gli artigiani dell'Associazione artigiani Valle d'Aosta. Concessione di garanzia fideiussoria e di contributo in conto interessi), 16 giugno 1978, n. 25 (Adesione della Regione al Consorzio Confidi fra i commercianti della Valle d'Aosta. Concessione di garanzia fideiussoria e di contributo in conto interessi), 24 agosto 1982, n. 43 (Adesione della Regione al Consorzio garanzia fidi fra gli agricoltori della Valle d'Aosta. Concessione di garanzia fideiussoria e di contributo in conto interessi), nonché ai Confidi risultanti da future aggregazioni o fusioni dei medesimi, purché iscritti all'albo degli intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia).

2. I contributi sono concessi in regime de minimis ai sensi della normativa comunitaria vigente.

Art. 2  
(*Soggetti beneficiari*)

1. Possono beneficiare dei contributi di cui alla presente legge le imprese e i soggetti esercenti le libere professioni operanti sul territorio regionale che aderiscono, in qualità di socio, ai Confidi di cui all'articolo 1 e che abbiano effettuato una delle operazioni di cui all'articolo 4 avvalendosi di un finanziamento da parte di un intermediario finanziario.

Art. 3  
(*Determinazione dei contributi*)

1. I contributi di cui alla presente legge sono diretti all'abbattimento degli interessi praticati dagli intermediari finanziari per il finanziamento di una delle operazioni di cui all'articolo 4 e consistono in una sovvenzione diretta in denaro calcolata ex post.
2. L'entità del contributo è determinata dai singoli Confidi nella misura massima del 75 per cento della quota di interessi sostenuta dal soggetto beneficiario, a decorrere dal 1° gennaio 2011, nell'anno solare antecedente a quello della concessione del contributo, e, in ogni caso, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili sul bilancio regionale.
3. L'entità del contributo non può comunque superare il 75 per cento del miglior tasso individuato tra le varie convenzioni stipulate dai Confidi con le banche e applicabile ad operazioni omogenee.
4. I contributi sono retrocessi al soggetto beneficiario per il tramite dei Confidi.

la Vallée d'Aoste. Octroi d'une garantie et d'une bonification d'intérêts), n° 22 du 16 juin 1978 (Adhésion de la Région à la société de caution mutuelle des hôteliers de la Vallée d'Aoste. Octroi d'une garantie et d'une bonification d'intérêts), n° 23 du 16 juin 1978 (Adhésion de la Région à la société de caution mutuelle des artisans de la Vallée d'Aoste. Octroi d'une garantie et d'une bonification d'intérêts), n° 25 du 16 juin 1978 (Adhésion de la Région à la société de caution mutuelle des commerçants de la Vallée d'Aoste. Octroi d'une garantie et d'une bonification d'intérêts) et n° 43 du 24 août 1982 (Adhésion de la Région à la société de caution mutuelle des agriculteurs de la Vallée d'Aoste. Octroi d'une garantie et d'une bonification d'intérêts), ou des Confidi susceptibles de dériver de l'agrégation ou de la fusion desdits organismes, à condition qu'ils soient inscrits au tableau des intermédiaires financiers visé à l'art. 106 du décret législatif n° 385 du 1<sup>er</sup> septembre 1993 (Texte unique des lois en matière de banques et de crédit).

2. Les aides sont octroyées sous le régime de minimis, aux termes des dispositions européennes en vigueur.

Art. 2  
(*Bénéficiaires*)

1. Ont vocation à bénéficier des aides au sens de la présente loi les entreprises et les professionnels libéraux œuvrant sur le territoire régional qui adhèrent, en qualité d'associés, aux Confidi visés à l'art. 1<sup>er</sup> ci-dessus et qui réalisent l'une des opérations énumérées à l'art. 4 en vertu d'un financement accordé par un intermédiaire financier.

Art. 3  
(*Calcul des aides*)

1. Les aides prévues par la présente loi visent à la réduction des intérêts pratiqués par les intermédiaires financiers pour le financement de l'une des opérations énumérées à l'art. 4 ci-dessus et consistent en des subventions directes en numéraire calculées ex-post.
2. À compter du 1<sup>er</sup> janvier 2011, le montant de chaque aide est calculé par le Confidi intéressé dans la limite de 75 p. 100 de la part d'intérêts supportée par le bénéficiaire au cours de l'année solaire qui précède l'année d'octroi de l'aide et, en tout état de cause, compte tenu des ressources financières disponibles au budget régional.
3. Le montant de l'aide ne peut en aucun cas dépasser 75 p. 100 du meilleur taux parmi ceux établis par les conventions passées entre les Confidi et les banques, applicable à des opérations homogènes.
4. Les aides sont versées aux bénéficiaires par l'intermédiaire des Confidi.

Art. 4  
(Operazioni finanziabili)

1. Sono finanziabili mediante i contributi di cui all'articolo 3 le seguenti operazioni:
  - a) di investimento, intendendosi per tali le spese sostenute dai soggetti beneficiari per:
    - 1) l'acquisto di beni immobili, compreso il terreno, l'ampliamento, la ristrutturazione e l'ammodernamento degli stessi;
    - 2) l'acquisto di attrezzature, impianti, arredi e infrastrutture, comprese quelle relative al risparmio energetico e alla riduzione delle sostanze inquinanti, da destinare alle attività dei soggetti beneficiari;
    - 3) l'acquisto e l'impianto di aziende, compreso l'avviamento, la promozione e la distribuzione di prodotti aziendali, nonché l'attività di ricerca e l'acquisto di brevetti;
  - b) finalizzate al consolidamento del debito a breve termine attraverso convenzioni con le banche. Tali convenzioni devono prevedere:
    - 1) che i finanziamenti concessi a ciascun soggetto beneficiario non superino l'importo di 300.000 euro;
    - 2) che la durata dell'ammortamento dei finanziamenti sia compresa tra i 19 e i 180 mesi;
    - 3) che il tasso applicato dalle banche ai finanziamenti non superi il valore ottenuto dall'EURIBOR a 6 mesi, rilevato come da prassi di ogni singola banca convenzionata, maggiorato del 4 per cento;
    - 4) che il tasso dei finanziamenti a medio e lungo termine risulti inferiore di almeno un punto percentuale rispetto a quello dei finanziamenti a breve termine oggetto di consolidamento;
  - c) finalizzate al reperimento delle risorse necessarie a consentire il conferimento a fondi pensione a base territoriale regionale del trattamento di fine rapporto maturando;
  - d) di anticipazione su cessioni di credito commerciali (factoring);
  - e) di investimento realizzate attraverso lo strumento della locazione finanziaria.

Art. 5  
(Modalità di erogazione dei contributi)

1. I Confidi, entro il 15 novembre di ogni anno, comunicano alla struttura regionale competente in materia di rapporti con i Confidi, di seguito denominata struttura competente, l'elenco dei soggetti beneficiari che hanno fatto richiesta di contributo per l'anno in corso e la relativa stima complessiva.
2. I Confidi, entro il 30 settembre di ogni anno, inoltrano alla struttura competente il rendiconto contenente il riepilogo dei contributi, relativi all'anno solare precedente, da riconoscere ai soggetti beneficiari.

Art. 4  
(Opérations éligibles)

1. Peuvent être financées par les aides visées à l'art. 3 de la présente loi les opérations suivantes:
  - a) Les investissements, soit les dépenses supportées par les bénéficiaires pour:
    - 1) L'achat d'immeubles, y compris le terrain, ou l'agrandissement, la réhabilitation et la modernisation de ceux-ci;
    - 2) L'achat d'équipements, d'installations, de mobilier et d'infrastructures – y compris ceux pour les économies d'énergie et la réduction des polluants – à destiner aux activités des bénéficiaires;
    - 3) L'achat et l'installation d'entreprises, y compris l'achalandage, la promotion et la distribution des produits de celles-ci, ainsi que l'activité de recherche et l'achat de brevets;
  - b) La consolidation de la dette à court terme par la passation, avec les banques, de conventions prévoyant:
    - 1) Un montant des financements octroyés au bénéficiaire ne dépassant pas 300 000 euros;
    - 2) Une durée d'amortissement du financement comprise entre 19 et 180 mois;
    - 3) Un taux d'intérêt ne dépassant pas la valeur obtenue par la majoration de 4 p. 100 de l'EURIBOR à six mois constaté selon l'usage de la banque concernée;
    - 4) Un taux des financements à moyen et à long terme inférieur d'au moins un point au taux des financements de consolidation à court terme;
  - c) Le versement dans les fonds de pension territoriaux régionaux des sommes destinées au paiement des indemnités de départ;
  - d) Les anticipations sur les cessions de créances commerciales (affacturage);
  - e) Les investissements sous forme de crédit-bail.

Art. 5  
(Modalités de versement des aides)

1. Au plus tard le 15 novembre de chaque année, les Confidi communiquent à la structure régionale compétente en matière de relations avec les Confidi, ci-après dénommée «structure compétente», la liste des demandeurs d'aide au titre de l'année en cours et l'estimation globale y afférente.
2. Au plus tard le 30 septembre de chaque année, les Confidi transmettent à la structure compétente les comptes portant la récapitulation des aides relatives à l'année solaire précédente à accorder aux bénéficiaires.

3. La struttura competente provvede a verificare, anche a campione, la destinazione dei contributi. A tal fine, richiede ai Confidi la documentazione attestante le operazioni di finanziamento contratte dai soggetti beneficiari.
4. A seguito delle verifiche di cui al comma 3, la struttura competente eroga i contributi ai Confidi che provvedono, entro 30 giorni dalla data dell'erogazione stessa, a dare disposizioni agli intermediari finanziari per la liquidazione ai soggetti beneficiari.

Art. 6  
(Rinvio)

1. La Giunta regionale definisce, con propria deliberazione, le modalità e i criteri per l'erogazione dei contributi previsti dalla presente legge e ogni altro adempimento o aspetto, anche procedimentale, relativo alla concessione dei medesimi.

Art. 7  
(Disposizioni transitorie)

1. I Confidi che alla data di entrata in vigore della presente legge non risultino ancora iscritti all'albo di cui all'articolo 106 del d. lgs. 385/1993, ma abbiano provveduto ad avviare le procedure per l'iscrizione al medesimo, sono autorizzati, fino all'anno 2012, a gestire i contributi previsti dalla presente legge.
2. Il comma 3 dell'articolo 3 si applica alle operazioni di credito sottoscritte successivamente all'entrata in vigore della presente legge.

Art. 8  
(Abrogazioni)

1. Sono abrogati:
  - a) la legge regionale 27 novembre 1990, n. 75;
  - b) l'articolo 55 della legge regionale 15 dicembre 2003, n. 21;
  - c) l'articolo 16 della legge regionale 9 dicembre 2004, n. 30;
  - d) l'articolo 27 della legge regionale 15 dicembre 2006, n. 30;
  - e) l'articolo 8 della legge regionale 29 marzo 2007, n. 4;
  - f) l'articolo 17 della legge regionale 24 dicembre 2007, n. 34;
  - g) l'articolo 2, commi 1, 2, 3, 4, 5 e 6, della legge regionale 23 gennaio 2009, n. 1;
  - h) l'articolo 26 della legge regionale 11 dicembre 2009, n. 47;
  - i) l'articolo 3, commi 1, 2, 3, 4 e 5 della legge regionale 18 gennaio 2010, n. 2.

3. La structure compétente vérifie, éventuellement au hasard, la destination des aides. À cette fin, elle demande aux Confidi la documentation attestant les opérations de financement effectuées par les bénéficiaires.
4. Après les vérifications effectuées au sens du troisième alinéa ci-dessus, la structure compétente verse les aides aux Confidi qui, sous 30 jours, chargent les intermédiaires financiers de liquider lesdites aides aux bénéficiaires.

Art. 6  
(Disposition de renvoi)

1. Le Gouvernement régional fixe, par délibération, les modalités et les critères d'octroi des aides visées à la présente loi, ainsi que les autres obligations ou aspects, même procéduraux, relatifs à l'octroi des aides en cause.

Art. 7  
(Dispositions transitoires)

1. Les Confidi qui, à la date d'entrée en vigueur de la présente loi, ne sont pas encore inscrits au tableau visé à l'art. 106 du décret législatif n° 385/1993 mais qui ont entamé les procédures pour l'inscription audit tableau sont autorisés, jusqu'à 2012, à gérer les aides prévues ci-dessus.
2. Les dispositions du troisième alinéa de l'art. 3 de la présente loi s'appliquent aux opérations de financement effectuées après l'entrée en vigueur de celle-ci.

Art. 8  
(Abrogation de dispositions)

1. Sont abrogés:
  - a) La loi régionale n° 75 du 27 novembre 1990;
  - b) L'art. 55 de la loi régionale n° 21 du 15 décembre 2003;
  - c) L'art. 16 de la loi régionale n° 30 du 9 décembre 2004;
  - d) L'art. 27 de la loi régionale n° 30 du 15 décembre 2006;
  - e) L'art. 8 de la loi régionale n° 4 du 29 mars 2007;
  - f) L'art. 17 de la loi régionale n° 34 du 24 décembre 2007;
  - g) Les premier, deuxième, troisième, quatrième, cinquième et sixième alinéas de l'art. 2 de la loi régionale n° 1 du 23 janvier 2009;
  - h) L'art. 26 de la loi régionale n° 47 du 11 décembre 2009;
  - i) Les premier, deuxième, troisième, quatrième et cinquième alinéas de l'art. 3 de la loi régionale n° 2 du 18 janvier 2010.

Art. 9  
(Disposizioni finanziarie)

1. L'onere complessivo derivante dall'applicazione della presente legge è determinato in euro 5.780.000 per l'anno 2011 e in euro 5.280.000 a decorrere dall'anno 2012.
2. L'onere di cui al comma 1 trova copertura nello stato di previsione della spesa del bilancio di previsione della Regione per il triennio 2011/2013 nelle unità previsionali di base 1.11.1.20. (Interventi per favorire l'accesso al credito) e 1.10.3.20. (Interventi finalizzati alla promozione di investimenti nel settore agricolo e agroalimentare).
3. Al finanziamento dell'onere di cui al comma 1 si provvede mediante l'utilizzo delle risorse iscritte nello stesso bilancio:
  - a) nell'UPB 1.11.1.20: euro 5.730.000 nel 2011 e annui euro 5.230.000 per gli anni 2012 e 2013;
  - b) nell'UPB 1.10.3.20: annui euro 50.000 per gli anni 2011, 2012 e 2013.
4. Per l'applicazione della presente legge, la Giunta regionale è autorizzata ad apportare, con propria deliberazione, su proposta dell'assessore regionale competente in materia di bilancio, le occorrenti variazioni di bilancio.

La presente legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste.

Aosta, 1° agosto 2011.

Il Presidente  
Augusto ROLLANDIN

**LAVORI PREPARATORI**

- Disegno di legge n. 148;
- di iniziativa della Giunta regionale (atto n. 1439 del 24 giugno 2011);
  - Presentato al Consiglio regionale in data 27 giugno 2011;
  - Assegnato alla II<sup>a</sup> Commissione consiliare permanente in data 1° luglio 2011;
  - Acquisito il parere della II<sup>a</sup> Commissione consiliare permanente espresso in data 18 luglio 2011, su nuovo testo e relazione del Consigliere SALZONE;

Art. 9  
(Dispositions financières)

1. La dépense globale dérivant de l'application de la présente loi est fixée à 5 780 000 euros au titre de 2011 et à 5 280 000 euros à compter de 2012.
2. La dépense visée au premier alinéa du présent article est couverte par les crédits inscrits à l'état prévisionnel des dépenses du budget prévisionnel 2011/2013 de la Région, au titre des unités prévisionnelles de base 1.11.1.20 (Mesures visant à favoriser l'accès au crédit) et 1.10.3.20 (Mesures visant à promouvoir les investissements dans le secteur agricole et agroalimentaire).
3. La dépense visée au premier alinéa du présent article est financée par le prélèvement des crédits inscrits au budget susmentionné comme suit:
  - a) 5 730 000 euros pour 2011 et 5 230 000 euros par an pour 2012 et 2013 au titre de l'UPB 1.11.1.20;
  - b) 50 000 euros par an pour 2011, 2012 et 2013, au titre de l'UPB 1.10.3.20.
4. Aux fins de l'application de la présente loi, le Gouvernement régional est autorisé à délibérer, sur proposition de l'assesseur régional compétent en matière de budget, les rectifications du budget qui s'avèrent nécessaires.

La présente loi est publiée au Bulletin officiel de la Région.

Quiconque est tenu de l'observer et de la faire observer comme loi de la Région autonome Vallée d'Aoste.

Fait à Aoste, le 1<sup>er</sup> août 2011.

Le président,  
Augusto ROLLANDIN

**TRAVAUX PREPARATOIRES**

- Projet de loi n° 148;
- à l'initiative du Gouvernement Régional (délibération n° 1439 du 24 juin 2011);
  - présenté au Conseil régional en date du 27 juin 2011;
  - soumis à la II<sup>e</sup> Commission permanente du Conseil en date du 1<sup>er</sup> juillet 2011;
  - examiné par la II<sup>e</sup> Commission permanente du Conseil qui a exprimé avis en date du 18 juillet 2011 - nouveau texte de la Commission et rapport du Conseiller SALZONE;

- Approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 27 luglio 2011 con deliberazione n. 1928/XIII;
- Trasmesso al Presidente della Regione in data 1° agosto 2011.

- approuvé par le Conseil régional lors de la séance du 27 juillet 2011 délibération n° 1928/XIII;
- transmis au Président de la Région en date 1<sup>er</sup> août 2011.

**Le seguenti note, redatte a cura dell'Ufficio del Bollettino ufficiale hanno il solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge richiamate. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.**

NOTE ALLA LEGGE REGIONALE  
1° agosto 2011, n. 21.

**Nota all'articolo 1:**

- <sup>(1)</sup> L'articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 prevede quanto segue:

*"106. Albo degli intermediari finanziari.*

1. *L'esercizio nei confronti del pubblico dell'attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma è riservato agli intermediari finanziari autorizzati, iscritti in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.*
2. *Oltre alle attività di cui al comma 1 gli intermediari finanziari possono prestare servizi di pagamento, a condizione che siano a ciò autorizzati ai sensi dell'articolo 114-novies, comma 4, e iscritti nel relativo albo, nonché prestare servizi di investimento se autorizzati ai sensi dell'articolo 18, comma 3, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58. Gli intermediari finanziari possono altresì esercitare le altre attività a loro eventualmente consentite dalla legge nonché attività connesse o strumentali, nel rispetto delle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia.*
3. *Il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Banca d'Italia, specifica il contenuto delle attività indicate nel comma 1, nonché in quali circostanze ricorra l'esercizio nei confronti del pubblico."*

**Nota all'articolo 7:**

- <sup>(2)</sup> Vedasi nota 1.

**Note all'articolo 8:**

- <sup>(3)</sup> La legge regionale 27 novembre 1990, n. 75 (Adesione della Regione al Consorzio Garanzia Fidi tra esercenti le libere professioni in Valle d'Aosta. Interventi a favore dei Consorzi Garanzia Fidi) è stata pubblicata nel Bollettino ufficiale n. 49 del 4 dicembre 1990.
- <sup>(4)</sup> L'articolo 55 della legge regionale 15 dicembre 2003, n. 21 prevedeva quanto segue:

*"Art. 55  
(Consorzi Garanzia Fidi. Modificazione  
della legge regionale 27 novembre 1990, n. 75)*

1. *Dopo l'articolo 3 della legge regionale 27 novembre 1990, n. 75 (Adesione della Regione al Consorzio Garanzia Fidi tra esercenti le libere professioni in Valle D'Aosta. Interventi a favore dei Consorzi Garanzia Fidi), è aggiunto il seguente:*

*«Art. 3bis  
(Soggetti beneficiari degli interventi)*

1. *A decorrere dall'esercizio 2004, ciascun Consorzio di garanzia fidi può concedere i contributi in conto interessi di cui all'art. 2 anche a soggetti operanti nei settori di attività degli altri Consorzi.*
2. *L'ammontare dei finanziamenti assistiti dal contributo in conto interessi di cui all'art. 2, concessi dagli istituti di credito convenzionati a favore dei soggetti beneficiari di cui al comma 1, non può superare la misura annua del 10% del valore nominale degli affidamenti totali concessi, come risultanti dal bilancio di ciascun Consorzio alla data del 31 dicembre dell'anno precedente e da essi dichiarati.».*

- <sup>(5)</sup> L'articolo 16 della legge regionale 9 dicembre 2004, n. 30 prevedeva quanto segue:

*"Art. 16  
(Consorzi Garanzia Fidi. Modificazione  
della legge regionale 27 novembre 1990, n. 75)*

1. *Dopo l'articolo 3bis della legge regionale 27 novembre 1990, n. 75 (Adesione della Regione al Consorzio Garanzia Fidi tra esercenti le libere professioni in Valle d'Aosta. Interventi a favore dei Consorzi Garanzia Fidi), inserito dall'articolo 55 della l.r. 21/2003, è inserito il seguente:*

*«Art. 3ter  
(Interventi per l'abbattimento del tasso  
su operazioni di consolidamento  
del debito a breve)*

1. *La Regione interviene, fino ad un massimo del 50 per cento del tasso di riferimento stabilito dal Ministero dell'economia e delle finanze per ciascun settore, per l'abbattimento del tasso sui finanziamenti concessi dagli istituti di credito convenzionati che siano finalizzati al consolidamento del debito a breve termine.*

2. Le convenzioni stipulate per le finalità di cui al comma 1 devono prevedere:
  - a) che i finanziamenti concessi a ciascuna impresa non superino l'importo di 300.000 euro;
  - b) che la durata di ammortamento dei finanziamenti sia compresa tra i 19 ed i 180 mesi;
  - c) che il tasso applicato dagli istituti di credito ai finanziamenti non superi il valore ottenuto dall'EURIBOR a 6 mesi, rilevato come da prassi di ogni singolo istituto di credito convenzionato, maggiorato del 2 per cento.».

3. La spesa per l'anno 2005 è autorizzata in:
  - a) euro 800.000 a favore del consorzio garanzia fidi fra gli artigiani (obiettivo programmatico 2.2.2.10 - capitolo 35640);
  - b) euro 400.000 a favore del consorzio garanzia fidi fra i commercianti (obiettivo programmatico 2.2.2.11 - capitolo 35660);
  - c) euro 400.000 a favore del consorzio garanzia fidi fra gli albergatori (obiettivo programmatico 2.2.2.13 - capitolo 35700).”.

- <sup>(6)</sup> L'articolo 27 della legge regionale 15 dicembre 2006, n. 30 prevedeva quanto segue:

“Art. 27

(ConSORZI Garanzia Fidi. Modificazione alla legge regionale 27 novembre 1990, n. 75)

1. Dopo l'articolo 3ter della legge regionale 27 novembre 1990, n. 75 (Adesione della Regione al Consorzio Garanzia Fidi tra esercenti le libere professioni in Valled'Aosta. Interventi a favore dei Consorzi Garanzia Fidi), è inserito il seguente:

«Art. 3quater

(Interventi per l'abbattimento del tasso su finanziamenti per il conferimento del TFR maturando a fondi pensione regionali)

1. La Regione interviene fino ad un massimo del 70 per cento del tasso di riferimento stabilito dal Ministero del tesoro per ciascun settore, per l'abbattimento del tasso sui finanziamenti, concessi dagli Istituti di credito convenzionati, finalizzati al reperimento delle risorse necessarie a consentire il conferimento del trattamento di fine rapporto maturando a fondi pensione a base territoriale regionale.

2. Le convenzioni stipulate per la finalità di cui al comma 1 devono prevedere che il tasso applicato dagli Istituti di credito ai finanziamenti non superi il valore ottenuto dall'EURIBOR a sei mesi, rilevato come da prassi di ogni singolo Istituto di credito convenzionato, maggiorato al massimo del 2 per cento.

3. La Giunta regionale definisce con propria de-

liberazione i criteri e le modalità di attuazione dell'intervento e gli ulteriori requisiti delle imprese beneficiarie.».

2. La spesa per l'anno 2007 è autorizzata in:
  - a) euro 800.000 a favore del consorzio garanzia fidi fra gli artigiani (obiettivo programmatico 2.2.2.10 - capitolo 35640);
  - b) euro 350.000 a favore del consorzio garanzia fidi fra i commercianti (obiettivo programmatico 2.2.2.11 - capitolo 35660);
  - c) euro 250.000 a favore del consorzio garanzia fidi fra gli albergatori (obiettivo programmatico 2.2.2.13 - capitolo 35700).”.

- <sup>(7)</sup> L'articolo 8 della legge regionale 29 marzo 2007, n. 4 prevedeva quanto segue:

“Art. 8

(Disposizioni in materia di interventi a favore dei Consorzi garanzia fidi. Modificazioni alla legge regionale 27 novembre 1990, n. 75)

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 27 novembre 1990, n. 75 (Adesione della Regione al Consorzio Garanzia Fidi tra esercenti le libere professioni in Valle d'Aosta. Interventi a favore dei Consorzi Garanzia Fidi), è inserito il seguente:

«Ibis. Per le operazioni di investimento effettuate a decorrere dal 1° gennaio 2007 dalle imprese operanti nei settori dell'industria e dell'artigianato in possesso dei requisiti per poter accedere agli aiuti previsti dalla legge regionale 31 marzo 2003, n. 6 (Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese industriali e artigiane), la Regione interviene finanziariamente, a favore di ciascun singolo consorzio, fino ad un massimo del 75 per cento del tasso di riferimento stabilito dal Ministero del tesoro per ciascun settore.».

2. All'alinea del comma 3 dell'articolo 2 della l.r. 75/1990, le parole: «del comma 1» sono sostituite dalle seguenti: «dei commi 1 e Ibis».”.

- <sup>(8)</sup> L'articolo 17 della legge regionale 24 dicembre 2007, n. 34 prevedeva quanto segue:

“Art. 17

(Disposizioni in materia di interventi a favore dei consorzi garanzia fidi. Modificazione alla legge regionale 27 novembre 1990, n. 75)

1. L'articolo 5 della legge regionale 27 novembre 1990, n. 75 (Adesione della Regione al Consorzio Garanzia Fidi tra esercenti le libere professioni in Valle d'Aosta. Interventi a favore dei Consorzi Garanzia Fidi), è sostituito dal seguente:

*“Art. 5  
(Controllo regionale sui finanziamenti)*

1. *I Consorzi sono tenuti a consentire, in qualsiasi momento, il controllo da parte dell'Assessorato regionale competente sulla destinazione dei finanziamenti correlati agli interventi di cui alla presente legge e a trasmettere, a richiesta, la documentazione attestante le operazioni di finanziamento contratte dai soggetti aderenti ai Consorzi con le banche convenzionate.”.*
- <sup>(9)</sup> L'articolo 2, commi 1, 2, 3, 4, 5 e 6 della legge regionale 23 gennaio 2009, n. 1 prevedeva quanto segue:  
*“1. L'ultimo periodo del comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 27 novembre 1990, n. 75 (Adesione della Regione al Consorzio Garanzia Fidi tra esercenti le libere professioni in Valle d'Aosta. Interventi a favore dei Consorzi Garanzia Fidi), è sostituito dal seguente: “interviene finanziariamente attraverso una sovvenzione diretta in denaro, a beneficio delle imprese aderenti ad ogni singolo consorzio, calcolata ex post, abbattendo i tassi di interesse praticati dalle banche convenzionate per operazioni di investimento, fino ad un massimo del 50 per cento del tasso medio annuo, ottenuto dalla media aritmetica dei tassi mensili di riferimento per il settore dell'industria, del commercio e assimilati, stabiliti dal Ministero dell'economia e delle finanze, riferiti all'anno solare antecedente a quello di concessione dell'agevolazione.”.*
2. *Al comma Ibis dell'articolo 2 della l.r. 75/1990, le parole: “la Regione interviene finanziariamente, a favore di ciascun singolo consorzio, fino ad un massimo del 75 per cento del tasso di riferimento stabilito dal Ministero del tesoro per ciascun settore” sono sostituite dalle seguenti: “la Regione interviene finanziariamente a beneficio delle imprese aderenti ad ogni singolo consorzio, fino ad un massimo del 75 per cento del tasso medio annuo determinato ai sensi del comma 1”.*
3. *Dopo il comma 4 dell'articolo 2 della l.r. 75/1990, è aggiunto il seguente:*  
*“4bis. Le agevolazioni di cui alla presente legge sono concesse in regime de minimis, ai sensi della normativa comunitaria vigente.”.*
4. *L'articolo 3 della l.r. 75/1990 è abrogato.*
5. *Al comma 1 dell'articolo 3ter della l.r. 75/1990, le parole: “del tasso di riferimento stabilito dal Ministero dell'economia e delle finanze per ciascun settore” sono sostituite dalle seguenti: “del tasso medio annuo determinato ai sensi dell'articolo 2, comma 1”.*
6. *Al comma 1 dell'articolo 3quater della l.r. 75/1990,*

*le parole: “del tasso di riferimento stabilito dal Ministero del tesoro per ciascun settore” sono sostituite dalle seguenti: “del tasso medio annuo determinato ai sensi dell'articolo 2, comma 1”.*

- <sup>(10)</sup> L'articolo 26 della legge regionale 11 dicembre 2009, n. 47 prevedeva quanto segue:

*“Art. 26  
(Modificazione alla legge regionale  
27 novembre 1990, n. 75)*

1. *Dopo il comma Ibis dell'articolo 2 della legge regionale 27 novembre 1990, n. 75 (Adesione della Regione al Consorzio Garanzia Fidi tra esercenti le libere professioni in Valle d'Aosta. Interventi a favore dei Consorzi Garanzia Fidi), è inserito il seguente:*

*“1ter. Per le operazioni di investimento effettuate a decorrere dal 1° gennaio 2010 dalle imprese operanti nei settori diversi da quelli di cui al comma Ibis, la Regione interviene finanziariamente, per il tramite di ciascun singolo consorzio, fino ad un massimo del 75 per cento del tasso medio annuo, ottenuto dalla media aritmetica dei tassi mensili di riferimento per il settore dell'industria, del commercio e assimilati stabiliti dal Ministero dell'economia e delle finanze, riferiti all'anno solare antecedente a quello di concessione dell'agevolazione da parte della Regione.”.*

2. *L'autorizzazione di spesa per le finalità di cui alla l.r. 75/1990, già determinata dall'allegato B alla l.r. 29/2008 in annui euro 5.000.000 per gli anni 2010 e 2011, è rideterminata in euro 5.930.000 per l'anno 2010 e in annui euro 5.730.000 per gli anni 2011 e 2012 (UPB 1.11.01.20 Interventi per favorire l'accesso al credito - parz.).”.*

- <sup>(11)</sup> L'articolo 3, commi 1, 2, 3, 4 e 5 della legge regionale 18 gennaio 2010, n. 2 prevedeva quanto segue:

*“1. Al comma 1 dell'articolo 3ter della legge regionale 27 novembre 1990, n. 75 (Adesione della Regione al Consorzio Garanzia Fidi tra esercenti le libere professioni in Valle d'Aosta. Interventi a favore dei Consorzi Garanzia Fidi), le parole: “50 per cento” sono sostituite dalle seguenti: “75 per cento”.*

2. *Al comma 2 dell'articolo 3ter della l.r. 75/1990 sono apportate le seguenti modificazioni:*

- a) *alla lettera c) le parole: “2 per cento.” sono sostituite dalle seguenti: “4 per cento.”;*
- b) *dopo la lettera c) è aggiunta la seguente:*

*“cbis) che il tasso dei finanziamenti a medio e lungo termine risulti inferiore di almeno un punto percentuale rispetto a quello dei finanziamenti a breve termine oggetto di consolidamento.”.*

3. Al comma 2 dell'articolo 3quater della l.r. 75/1990 le parole: "2 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "4 per cento".
4. Alla rubrica del capo III della l.r. 75/1990 le parole "fra gli industriali" sono soppresse.
5. L'articolo 6 della l.r. 75/1990 è sostituito dal seguente:

*"Art. 6  
(Operazioni di anticipazione su cessioni  
di credito commerciali)*

1. La Regione interviene finanziariamente abbattendo i tassi di interesse praticati per operazioni di anticipazione su cessioni di credito commerciali (factoring) effettuate dalle imprese aderenti ai Consorzi Garanzia Fidi della Valle d'Aosta, fino ad un massimo del 75 per cento del tasso medio annuo, ottenuto dalla media aritmetica dei tassi mensili di riferimento per il settore dell'industria, del commercio e assimilati, stabiliti dal Ministero dell'economia e delle finanze, riferiti all'anno solare antecedente a quello di concessione dell'agevolazione. L'intervento è effettuato per il tramite dei Consorzi Garanzia Fidi della Valle d'Aosta.".

**Legge regionale 1° agosto 2011, n. 22.**

**Modificazioni alla legge regionale 4 settembre 2001, n. 26 (Istituzione, organizzazione e funzionamento del Comitato Regionale per le Comunicazioni (CO.RE.COM.). Abrogazione della legge regionale 27 dicembre 1991, n. 85).**

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

*Art. 1  
(Sostituzione dell'articolo 3)*

1. L'articolo 3 della legge regionale 4 settembre 2001, n. 26 (Istituzione, organizzazione e funzionamento del Comitato Regionale per le Comunicazioni (Co.Re.Com.). Abrogazione della legge regionale 27 dicembre 1991, n. 85), è sostituito dal seguente:

*"Art. 3  
(Composizione e durata in carica)*

1. Il Comitato è composto dal Presidente e da altri due componenti. I tre componenti sono scelti tra persone che diano garanzia di assoluta indipendenza sia dal sistema politico istituzionale che dal sistema degli interessi di settore delle comunicazioni e che possiedano competenza ed esperienza comprovate nel settore della comunicazione nei suoi aspetti culturali, giuridici, economici e tecnologici.
2. Il Presidente del Comitato è eletto dal Consiglio regionale, a votazione segreta, a maggioranza dei due

**Loi régionale n° 22 du 1<sup>er</sup> août 2011,**

**portant modification de la loi régionale n° 26 du 4 septembre 2001 (Institution du Comité régional des communications - CORECOM et dispositions relatives à l'organisation et au fonctionnement de celui-ci, ainsi qu'abrogation de la loi régionale n° 85 du 27 décembre 1991).**

LE CONSEIL RÉGIONAL

a approuvé;

LE PRÉSIDENT DE LA RÉGION

promulgue

la loi dont la teneur suit:

*Art. 1<sup>er</sup>  
(Remplacement de l'art. 3)*

1. L'art. 3 de la loi régionale n° 26 du 4 septembre 2001 (Institution du Comité régional des communications - CORECOM et dispositions relatives à l'organisation et au fonctionnement de celui-ci, ainsi qu'abrogation de la loi régionale n° 85 du 27 décembre 1991) est remplacé comme suit:

*«Art. 3  
(Composition et durée des mandats)*

1. Le Comité se compose d'un président et de deux autres membres, tous les trois choisis parmi les personnes dont l'indépendance absolue par rapport au système politique institutionnel et au système des intérêts du secteur des communications est prouvée et qui justifient d'une compétence et d'une expérience dans les différents volets – culturel, juridique, économique et technologique – de la communication.
2. Le président du Comité est élu par le Conseil régional, au scrutin secret, à la majorité des deux tiers des

terzi dei consiglieri assegnati. Qualora, dopo due votazioni consecutive, nessun candidato raggiunga tale maggioranza, il Consiglio procede con ulteriore votazione da effettuarsi nella stessa seduta del Consiglio regionale e risulta eletto il candidato che riporta la maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

3. Gli altri componenti del Comitato sono eletti dal Consiglio regionale, a votazione segreta, con voto limitato a un nome. In caso di parità è eletto il più anziano di età.
4. I componenti del Comitato restano in carica cinque anni a decorrere dalla data dell'elezione e non sono immediatamente rieleggibili. Il divieto di immediata rielezione non si applica ai componenti del Comitato che abbiano svolto la loro funzione per un periodo di tempo inferiore a due anni e sei mesi. I componenti del Comitato continuano ad esercitare le loro funzioni fino al giorno antecedente l'insediamento dei successori, su convocazione del Presidente del Consiglio regionale.
5. In caso di morte, di dimissioni o di decadenza di un membro del Comitato, il Consiglio regionale procede all'elezione del sostituto, che resta in carica fino alla scadenza del Comitato. Alle elezioni per il rinnovo parziale del Comitato non si applica il metodo del voto limitato.
6. Alle procedure di rinnovo integrale del Comitato si provvede entro sessanta giorni dalla scadenza ordinaria. Al rinnovo parziale del Comitato, in seguito a cessazione anticipata dalla carica di uno o due membri, si procede entro sessanta giorni dalla morte del componente o contestualmente alla presa d'atto delle dimissioni o alla deliberazione consiliare di decadenza del componente.
7. Ai fini della nomina del Presidente del Comitato e degli altri componenti non si applica la legge regionale 10 aprile 1997, n. 11 (Disciplina delle nomine e delle designazioni di competenza regionale)."

Art. 2  
(Modificazione all'articolo 4)

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 4 della l.r. 26/2001, è inserito il seguente:  
«1bis. La rimozione delle cause di incompatibilità di cui al comma 1 ha luogo entro venti giorni dalla data di ricevimento della comunicazione, da parte del Presidente del Consiglio regionale, dell'elezione, pena la dichiarazione di decadenza del Presidente o del componente del Comitato da parte del Consiglio regionale.»

conseillers régionaux. Si, à l'issue de deux votes consécutifs, aucun des candidats n'a obtenu la majorité requise, le Conseil procède à un troisième vote au cours de la même séance. Est élu le candidat voté par la majorité absolue des conseillers.

3. Les autres membres du Comité sont élus par le Conseil régional, au scrutin secret, avec la possibilité, pour chaque conseiller, de voter un seul candidat. En cas d'égalité, c'est le candidat le plus âgé qui l'emporte.
4. Les membres du Comité exercent leurs fonctions pendant cinq ans à compter de la date de leur élection et ne peuvent être immédiatement réélus. L'interdiction de réélection immédiate ne s'applique pas aux membres du Comité qui ont rempli leurs fonctions pendant moins de deux ans et six mois. Les membres du Comité exercent leurs fonctions jusqu'au jour précédant l'installation, sur convocation du président du Conseil régional, de leurs successeurs.
5. En cas de décès, de démission ou de démission d'office d'un membre du Comité, le Conseil régional élit un remplaçant, qui exerce ses fonctions jusqu'à l'expiration du mandat du Comité. La méthode du vote limité ne s'applique pas aux élections ayant pour but le renouvellement partiel du Comité.
6. Les procédures de renouvellement intégral du Comité sont entamées dans les soixante jours qui suivent le délai d'expiration ordinaire du mandat y afférent. Le renouvellement partiel du Comité à la suite de la cessation de fonctions anticipée d'un ou de deux membres est effectué, en cas de décès, dans un délai de soixante jours, ou en même temps que la constatation de la démission ou l'adoption de la délibération du Conseil régional portant démission d'office.
7. Aux fins de la nomination du président et des autres membres du Comité, il n'est pas fait application de la loi régionale n° 11 du 10 avril 1997 (Réglementation des nominations et des désignations du ressort de la Région).»

Art. 2  
(Modification de l'art. 4)

1. Après le premier alinéa de l'art. 4 de la LR n° 26/2001, il est inséré un alinéa ainsi rédigé :  
«1 bis. Les causes d'incompatibilité visées au premier alinéa du présent article doivent être éliminées dans les vingt jours qui suivent la date de réception de la communication du président du Conseil régional relative à l'élection. À défaut, le Conseil régional déclare la démission d'office du président ou du membre du Comité concerné.»

Art. 3  
(Modificazione all'articolo 5)

1. Alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 5 della l.r. 26/2001, la parola: "sussista" è sostituita dalla seguente: "sopravvenga".

Art. 4  
(Modificazione all'articolo 6)

1. Al comma 2 dell'articolo 6 della l.r. 26/2001, le parole: "all'elezione" sono sostituite dalle seguenti: "al giorno antecedente l'insediamento".

Art. 5  
(Modificazioni all'articolo 8)

1. La lettera c) del comma 1 dell'articolo 8 della l.r. 26/2001 è sostituita dalla seguente:  
  
"c) cura i rapporti con gli organi regionali, con l'Autorità e con gli organi nazionali di coordinamento."
2. Al comma 2 dell'articolo 8 della l.r. 26/2001, le parole: "dal vice-presidente" sono sostituite dalle seguenti: "da un componente da lui delegato secondo un criterio di rotazione".

Art. 6  
(Modificazioni all'articolo 9)

1. All'alinea del comma 1 dell'articolo 9 della l.r. 26/2001, le parole: "col voto di quattro quinti dei suoi componenti" sono sostituite dalle seguenti: "con voto unanime".
2. Al comma 2 dell'articolo 9 della l.r. 26/2001, le parole: "la maggioranza di cui al comma 1" sono sostituite dalle seguenti: "voto unanime".

Art. 7  
(Modificazione all'articolo 10)

1. Dopo il comma 3 dell'articolo 10 della l.r. 26/2001, è aggiunto il seguente:  
  
"3bis. L'Ufficio di Presidenza, sentite le esigenze del Comitato, stabilisce i criteri e le modalità per l'acquisizione di beni, servizi e supporti funzionali all'esercizio delle attività dei componenti del Comitato, nonché per l'attivazione delle coperture assicurative, in misura comunque non superiore a quanto previsto per i consiglieri regionali."

Art. 8  
(Modificazione all'articolo 11)

1. Il comma 1 dell'articolo 11 della l.r. 26/2001 è sostituito

Art. 3  
(Modification de l'art. 5)

1. À la lettre b) du premier alinéa de l'art. 5 de la LR n° 26/2001, les mots: «S'ils se trouvent dans l'un des cas d'incompatibilité» sont remplacés par les mots: «Si l'un des cas d'incompatibilité survient».

Art. 4  
(Modification de l'art. 6)

1. Au deuxième alinéa de l'art. 6 de la LR n° 26/2001, les mots: «jusqu'à l'élection» sont remplacés par les mots: «jusqu'au jour précédant l'installation».

Art. 5  
(Modification de l'art. 8)

1. La lettre c) du premier alinéa de l'art. 8 de la LR n° 26/2001 est remplacée comme suit:  
  
«c) Entretien les rapports avec les organes régionaux, l'Autorité et les organes nationaux de coordination.»
2. Au deuxième alinéa de l'art. 8 de la LR n° 26/2001, les mots: «par le vice-président» sont remplacés par les mots: «par un membre que celui-ci délègue suivant un critère de roulement.»

Art. 6  
(Modification de l'art. 9)

1. Au chapeau du premier alinéa de l'art. 9 de la LR n° 26/2001, les mots: «à la majorité des quatre cinquièmes de ses membres» sont remplacés par les mots: «à l'unanimité».
2. Au deuxième alinéa de l'art. 9 de la LR n° 26/2001, les mots: «à la majorité visée au premier alinéa du présent article» sont remplacés par les mots: «à l'unanimité».

Art. 7  
(Modification de l'art. 10)

1. Après le troisième alinéa de l'art. 10 de la LR n° 26/2001, il est ajouté un alinéa ainsi rédigé:  
  
«3 bis. Après avoir entendu les exigences du comité, le bureau de la Présidence établit les critères et les modalités destinés à régir l'acquisition des biens, des services et des supports nécessaires à l'exercice des fonctions de celui-ci, ainsi que les couvertures assurantielles qui, en tout état de cause, ne doivent pas dépasser celles prévues pour les conseillers régionaux.»

Art. 8  
(Modification de l'art. 11)

1. Le premier alinéa de l'art. 11 de la LR n° 26/2001 est

dal seguente:

“1. Per lo svolgimento delle funzioni proprie o delegate di cui agli articoli 12 e 13 il Comitato dispone della struttura di supporto di cui all'articolo 16. Si avvale inoltre dell'Ispettorato territoriale del Ministero competente in materia di comunicazioni, ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici).”.

Art. 9  
(Modificazioni all'articolo 12)

1. Il numero 4) della lettera a) del comma 1 dell'articolo 12 della l.r. 26/2001 è sostituito dal seguente:

“4) monitorizza l'utilizzazione dei fondi per la pubblicità degli enti pubblici di cui all'articolo 41 del d.lgs. 177/2005, presentando rapporti periodici;”.

2. Dopo il numero 6) della lettera a) del comma 1 dell'articolo 12 della l.r. 26/2001, è inserito il seguente:

“6bis) monitorizza la presenza sui media locali delle forze politiche rappresentate in Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 18 aprile 2008, n. 11 (Nuove disposizioni in materia di interventi a sostegno dell'informazione e dell'editoria locale);”.

3. Al numero 8) della lettera a) del comma 1 dell'articolo 12 della l.r. 26/2001, dopo la parola: “sviluppare” sono inserite le seguenti: “la conoscenza;”.

4. Il numero 11) della lettera a) del comma 1 dell'articolo 12 della l.r. 26/2001 è sostituito dal seguente:

“11) attua idonee forme di consultazione, sulle materie di sua competenza, con la sede regionale della concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, con le associazioni delle emittenti private, con l'Ordine dei giornalisti, con l'Associazione Stampa della Valle d'Aosta, con le associazioni degli utenti e dei consumatori, con la Commissione regionale per le pari opportunità, con gli organi dell'amministrazione scolastica e con gli altri eventuali soggetti collettivi interessati al settore delle comunicazioni;”.

5. Il numero 1) della lettera b) del comma 1 dell'articolo 12 della l.r. 26/2001 è sostituito dal seguente:

“1) collabora con l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA), mettendo a disposizione le informazioni e i dati di cui dispone, alla tenuta del catasto delle stazioni radioelettriche per radiotelecomunicazioni di cui all'articolo 16 della legge regio-

remplacé comme suit :

«1. Aux fins de l'exercice des fonctions propres et de celles qui lui sont déléguées, au sens des articles 12 et 13, le Comité se sert de la structure de soutien visée à l'article 16 de la présente loi. Il fait également appel à l'Inspection territoriale du Ministère compétent en matière de communications, aux termes de l'article 13 du décret législatif n° 177 du 31 juillet 2005 (Texte unique des dispositions en matière de services de média audiovisuels et de radiodiffusion).».

Art. 9  
(Modification de l'art. 12)

1. Le point 4) de la lettre a) du premier alinéa de l'art. 12 de la LR n° 26/2001 est remplacé comme suit :

«4) Il assure le suivi de l'utilisation des fonds destinés à la publicité par les organismes publics visés à l'article 41 du décret législatif n° 177/2005 par la présentation de rapports périodiques ;».

2. Après le point 6) de la lettre a) du premier alinéa de l'art. 12 de la LR n° 26/2001, il est inséré un point ainsi rédigé :

«6 bis) Il assure le suivi de la présence dans les média locaux des forces politiques représentées au Conseil régional, aux termes de l'article 18 de la loi régionale n° 11 du 18 avril 2008 (Nouvelles dispositions en matière d'aides à l'information et à l'édition locale);».

3. Au point 8) de la lettre a) du premier alinéa de l'art. 12 de la LR n° 26/2001, après le mot: «développer» sont insérés les mots: «la connaissance;».

4. Le point 11) de la lettre a) du premier alinéa de l'art. 12 de la LR n° 26/2001 est remplacé comme suit :

«11) Il instaure des formes de consultation, sur les matières de son ressort, avec le centre régional du concessionnaire du service public de radiodiffusion et de télévision, les associations des chaînes privées, l'ordre des journalistes, le syndicat des journalistes valdôtains, les associations des usagers et des consommateurs, la commission régionale pour l'égalité des chances, les organes de l'administration scolaire et les autres sujets collectifs éventuellement concernés par le secteur des communications ;».

5. Le point 1) de la lettre b) du premier alinéa de l'art. 12 de la LR n° 26/2001 est remplacé comme suit :

«1) Il met à la disposition de l'Agence régionale pour la protection de l'environnement (ARPE) les informations et les données dont il dispose, aux fins de la tenue du registre régional des stations radioélectriques pour radiotélécommunications visé à l'article 16 de

nale 4 novembre 2005, n. 25 (Disciplina per l'installazione, la localizzazione e l'esercizio di stazioni radioelettriche e di strutture di radiotelecomunicazioni. Modificazioni alla legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 (Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta), e abrogazione della legge regionale 21 agosto 2000, n. 31);”.

6. Al numero 1) della lettera c) del comma 1 dell'articolo 12 della l.r. 26/2001, le parole: “Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA), istituita dalla legge regionale 4 settembre 1995, n. 41” sono sostituite dalla seguente: “ARPA”.

Art. 10  
(Modificazione all'articolo 13)

1. Il comma 4 dell'articolo 13 della l.r. 26/2001 è sostituito dal seguente:

“4. L'esercizio delle funzioni delegate è subordinato alla stipulazione di apposite convenzioni, sottoscritte dal Presidente dell'Autorità, dal Presidente della Regione, d'intesa con il Presidente del Consiglio regionale e dal Presidente del Comitato, nelle quali sono specificate le singole funzioni delegate, nonché le risorse umane e finanziarie assegnate, necessarie per provvedere al loro esercizio. Il Presidente del Consiglio regionale illustra alla Commissione consiliare competente i contenuti delle convenzioni da stipulare.”.

Art. 11  
(Modificazione all'articolo 14)

1. Al comma 1 dell'articolo 14 della l.r. 26/2001, prima delle parole: “Ogni anno” sono introdotte le seguenti: “Entro il 30 settembre di”.

Art. 12  
(Modificazione all'articolo 15)

1. Il comma 1 dell'articolo 15 della l.r. 26/2001 è sostituito dal seguente:

“1. Ai fini dell'esercizio dell'attività di vigilanza correlata alle funzioni gestionali e di controllo di cui all'articolo 12, comma 1, lettere b) e c), gli enti locali comunicano al Comitato i provvedimenti di competenza concernenti le postazioni emittenti radiotelevisive, nonché gli impianti di radiotrasmissione, o di ripetizione dei segnali di telefonia fissa e mobile o di ogni altra sorgente di emissioni radioelettriche.”.

Art. 13  
(Modificazioni all'articolo 22)

1. Al comma 3 dell'articolo 22 della l.r. 26/2001, le parole:

la loi régionale n° 25 du 4 novembre 2005 portant réglementation pour l'implantation, la localisation et l'exploitation des stations radioélectriques et des installations de radiotélécommunications, modification de la loi régionale n° 11 du 6 avril 1998 (Dispositions en matière d'urbanisme et de planification territoriale en Vallée d'Aoste) et abrogation de la loi régionale n° 31 du 21 août 2000;».

6. Au point 1) de la lettre c) du premier alinéa de l'art. 12 de la LR n° 26/2001, les mots: «l'Agence régionale pour la protection de l'environnement (ARPE), instituée par la loi régionale n° 41 du 4 septembre 1995,» sont remplacés par les mots: «l'ARPE».

Art. 10  
(Modification de l'art. 13)

1. Le quatrième alinéa de l'art. 13 de la LR n° 26/2001 est remplacé comme suit:

«4. L'exercice des fonctions déléguées est subordonné à la passation de conventions ad hoc, signées par le président de l'Autorité, par le président de la Région – sur accord du président du Conseil régional – et par le président du Comité. Lesdites conventions doivent indiquer toutes les fonctions déléguées ainsi que les ressources humaines et financières attribuées en vue de l'exercice de celles-ci. Le président du Conseil régional illustre à la commission du Conseil compétente les contenus des conventions qui doivent être passées.».

Art. 11  
(Modification de l'art. 14)

1. Au premier alinéa de l'art. 14 de la LR n° 26/2001, les mots: «Chaque année» sont remplacés par les mots: «Au plus tard le 30 septembre de chaque année».

Art. 12  
(Modification de l'art. 15)

1. Le premier alinéa de l'art. 15 de la LR n° 26/2001 est remplacé comme suit:

«1. Aux fins de l'activité de surveillance liée à l'exercice des fonctions de gestion et de contrôle visées aux lettres b) et c) du premier alinéa de l'article 12 de la présente loi, les collectivités locales communiquent au Comité les actes qu'elles prennent en matière de stations d'émission, d'infrastructures de radiodiffusion ou de répéteurs de signaux de la téléphonie fixe ou mobile ou de toute autre source d'émissions radioélectriques.».

Art. 13  
(Modification de l'art. 22)

1. Au troisième alinéa de l'art. 22 de la LR n° 26/2001, les

“regionale e assegnate al” sono sostituite dalla seguente:  
“del”.

2. Il comma 4 dell'articolo 22 della l.r. 26/2001 è sostituito dal seguente:

“4. Nel bilancio del Consiglio regionale, di cui all'articolo 5 della legge regionale 28 febbraio 2011, n. 3 (Disposizioni in materia di autonomia funzionale e nuova disciplina dell'organizzazione amministrativa del Consiglio regionale della Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste. Abrogazione della legge regionale 30 luglio 1991, n. 26 (Ordinamento amministrativo del Consiglio regionale)), sono inserite apposite voci di spesa per l'attività e le funzioni, proprie e delegate, del Comitato.”.

Art. 14  
(Disposizione transitoria)

1. La riduzione del numero dei componenti del Comitato disposta dall'articolo 3 della l.r. 26/2001, come sostituito dall'articolo 1 della presente legge, si applica a decorrere dal primo rinnovo integrale del Comitato successivo alla data di entrata in vigore della medesima legge.

Art. 15  
(Abrogazione)

1. La lettera abis) del comma 1 dell'articolo 10 della l.r. 26/2001 è abrogata a decorrere dal primo rinnovo integrale del Comitato successivo alla data di entrata in vigore della presente legge.

La presente legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste.

Aosta, 1° agosto 2011.

Il Presidente  
Augusto ROLLANDIN

**LAVORI PREPARATORI**

Proposta di legge n. 147;

- di iniziativa dei consiglieri CERISE Alberto, LANIÈCE André, RINI Emily;
- Presentata al Consiglio regionale in data 27 giugno 2011;

mots: «régional et attribuées au» sont remplacés par le mot: «du».

2. Le quatrième alinéa de l'art. 22 de la LR n° 26/2001 est remplacé comme suit:

«4. Des rubriques relatives aux dépenses pour l'activité du Comité et l'exercice des fonctions propres et déléguées sont ajoutées au budget du Conseil régional visé à l'article 5 de la loi régionale n° 3 du 28 février 2011 portant dispositions en matière d'autonomie de fonctionnement, nouvelle réglementation de l'organisation administrative du Conseil régional de la Vallée d'Aoste et abrogation de la loi régionale n° 26 du 30 juillet 1991 (Organisation administrative du Conseil régional).».

Art. 14  
(Disposition transitoire)

1. La réduction du nombre de membres du comité au sens de l'art. 3 de la LR n° 26/2001, tel qu'il résulte de l'art. 1<sup>er</sup> ci-dessus, s'applique à compter du premier renouvellement intégral dudit comité après la date d'entrée en vigueur de la présente loi.

Art. 15  
(Abrogation de dispositions)

1. La lettre a bis) du premier alinéa de l'art. 10 de la LR n° 26/2001 est abrogée à compter du premier renouvellement intégral du comité après la date d'entrée en vigueur de la présente loi.

La présente loi est publiée au Bulletin officiel de la Région.

Quiconque est tenu de l'observer et de la faire observer comme loi de la Région autonome Vallée d'Aoste.

Fait à Aoste, le 1<sup>er</sup> août 2011.

Le président,  
Augusto ROLLANDIN

**TRAVAUX PREPARATOIRES**

Proposition de loi n. 147;

- à l'initiative des Conseillers CERISE Alberto, LANIÈCE André, RINI Emily;
- présentée au Conseil régional en date du 27 juin 2011;

- Assegnata alla I<sup>a</sup> Commissione consiliare permanente in data 28 giugno 2011;
- Assegnata alla II<sup>a</sup> Commissione consiliare permanente in data 28 giugno 2011;
- Acquisito il parere del Comitato regionale per le comunicazioni in data 13 luglio 2011;
- Acquisito il parere delle Commissioni consiliari permanenti I-II, riunitesi in seduta congiunta, espresso in data 18 luglio 2011, con emendamenti e relazione del Consigliere CRETAZ;
- Approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 27 luglio 2011 con deliberazione n. 1945/XIII;
- Trasmessa al Presidente della Regione in data 1<sup>o</sup> agosto 2011.

- soumise à la I<sup>er</sup> Commission permanente du Conseil en date du 28 juin 2011 ;
- soumise à la II<sup>e</sup> Commission permanente du Conseil en date du 28 juin 2011 ;
- Transmise au Comité régional des communications - avis enregistré le 13 juillet 2011 ;
- examinée par les Commissions permanentes du Conseil I-II, réunies conjointement, qui ont exprimé leur avis en date du 18 juillet 2011, avec amendements et rapport du Conseiller/s CRETAZ ;
- approuvée par le Conseil régional lors de la séance du 27 juillet 2011 délibération n. 1945/XIII ;
- transmise au Président de la Région en date 1<sup>er</sup> août 2011.

**Le seguenti note, redatte a cura dell'Ufficio del Bollettino ufficiale hanno il solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge richiamate. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.**

NOTE ALLA LEGGE REGIONALE  
1<sup>o</sup> agosto 2011, n. 22.

**Nota all'articolo 1:**

<sup>(1)</sup> L'articolo 3 della legge regionale 4 settembre 2001, n. 26 prevedeva quanto segue:

*"Art. 3  
(Composizione e durata in carica)*

1. *Il Comitato è composto dal Presidente e da altri quattro componenti. I cinque componenti sono scelti tra persone che diano garanzia di assoluta indipendenza sia dal sistema politico istituzionale che dal sistema degli interessi di settore delle comunicazioni e che possiedano competenza ed esperienza comprovate nel settore della comunicazione nei suoi aspetti culturali, giuridici, economici e tecnologici.*
2. *Il Presidente del Comitato è eletto dal Consiglio regionale, a votazione segreta, a maggioranza dei due terzi dei componenti.*
3. *Gli altri componenti del Comitato sono eletti dal Consiglio regionale, a votazione segreta, con voto limitato a tre nomi. In caso di parità è eletto il più anziano di età. Almeno un componente, con funzioni di vice-presidente del Comitato, deve essere espresso dalla minoranza.*

4. *I componenti del Comitato restano in carica cinque anni e non sono immediatamente rieleggibili. Il divieto di immediata rielezione non si applica ai componenti del Comitato che abbiano svolto la loro funzione per un periodo di tempo inferiore a due anni e sei mesi.*
5. *In caso di morte, di dimissioni o di decadenza di un membro del Comitato, il Consiglio regionale procede all'elezione del sostituto, che resta in carica fino alla scadenza del Comitato. Alle elezioni per il rinnovo parziale del Comitato non si applica il metodo del voto limitato.*
6. *Nel caso in cui il Comitato si riduca a due componenti, si procede al rinnovo integrale del Comitato stesso.*
7. *Alle procedure di rinnovo integrale ordinario o straordinario del Comitato si provvede entro sessanta giorni dalla scadenza ordinaria o dal verificarsi dell'ipotesi di cui al comma 6. Al rinnovo parziale del Comitato, in seguito a cessazione anticipata dalla carica di uno o due membri, si procede entro sessanta giorni dalla morte del componente o contestualmente alla presa d'atto delle dimissioni del Presidente del Comitato, si provvede alla sostituzione a norma del comma 2 nel termine di sessanta giorni.*
8. *Alla nomina del Comitato provvede il Presidente del Consiglio regionale con proprio decreto.*
9. *Ai fini della nomina del Presidente del Comitato e degli altri componenti non si applica la legge regionale 10 aprile 1997, n. 11 (Disciplina delle nomine e delle designazioni di competenza regionale).".*

**Nota all'articolo 3:**

- (2) La lettera b) del comma 1 dell'articolo 5 della legge regionale 4 settembre 2001, n. 26 prevedeva quanto segue:

*“b) qualora sussista una causa di incompatibilità e l'interessato non provveda a rimuoverla;”.*

**Nota all'articolo 4:**

- (3) Il comma 2 dell'articolo 6 della legge regionale 4 settembre 2001, n. 26 prevedeva quanto segue:

*“2. I componenti dimissionari continuano a svolgere le loro funzioni fino all'elezione dei successori;”.*

**Nota all'articolo 5:**

- (4) La lettera c) del comma 1 dell'articolo 8 della legge regionale 4 settembre 2001, n. 26 prevedeva quanto segue:

*“c) cura i rapporti con gli organi regionali e con l'Autorità.”.*

- (5) Il comma 2 dell'articolo 8 della legge regionale 4 settembre 2001, n. 26 prevedeva quanto segue:

*“2. In caso di assenza o di impedimento del Presidente, le sue funzioni sono esercitate dal vice-presidente.”.*

**Nota all'articolo 6:**

- (6) L'alinea del comma 1 dell'articolo 9 della legge regionale 4 settembre 2001, n. 26 prevedeva quanto segue:

*“Entro tre mesi dalla data del suo insediamento, il Comitato adotta, col voto di quattro quinti dei suoi componenti, il regolamento interno che disciplina:”.*

- (7) Il comma 2 dell'articolo 9 della legge regionale 4 settembre 2001, n. 26 prevedeva quanto segue:

*“2. Il Comitato approva altresì, con la maggioranza di cui al comma 1, un codice etico volto a regolare la deontologia dei componenti, dei dipendenti e dei consulenti.”.*

**Nota all'articolo 8:**

- (8) Il comma 1 dell'articolo 11 della legge regionale 4 settembre 2001, n. 26 prevedeva quanto segue:

*“1. Per lo svolgimento delle funzioni proprie o delegate di cui agli articoli 12 e 13 il Comitato dispone della struttura di supporto di cui all'articolo 16. Si avvale inoltre dell'Ispettorato del Ministero delle comunicazioni competente per territorio, ai sensi dell'articolo 3, comma 5bis, del decreto legge 30 gennaio 1999, n. 15 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo equilibrato dell'emittenza televisiva e per evitare la costituzione o il mantenimento di posizioni dominanti nel settore radiotelevisivo), convertito con modificazioni dalla legge 29 marzo 1999, n. 78.”.*

**Note all'articolo 9**

- (9) Il numero 4) della lettera a) del comma 1 dell'articolo 12 della legge regionale 4 settembre 2001, n. 26 prevedeva quanto segue:

*“4) monitorizza l'utilizzazione dei fondi per la pubblicità degli enti pubblici di cui all'articolo 5 della legge 25 febbraio 1987, n. 67 (Rinnovo della legge 5 agosto 1981, n. 416, recante disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria);”.*

- (10) Il numero 8) della lettera a) del comma 1 dell'articolo 12 della legge regionale 4 settembre 2001, n. 26 prevedeva quanto segue:

*“8) propone iniziative atte a stimolare e sviluppare la formazione e la ricerca in materia di comunicazione radiotelevisiva e multimediale, anche tramite conferenze regionali sull'informazione e la comunicazione;”.*

- (11) Il numero 11) della lettera a) del comma 1 dell'articolo 12 della legge regionale 4 settembre 2001, n. 26 prevedeva quanto segue:

*“11) attua idonee forme di consultazione, sulle materie di sua competenza, con la sede regionale della concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, con le associazioni delle emittenti private, con l'Ordine dei giornalisti, con l'Associazione Stampa della Valle d'Aosta, con le associazioni degli utenti, con la Commissione regionale per le pari opportunità, con gli organi dell'amministrazione scolastica e con gli altri eventuali soggetti collettivi interessati alle comunicazioni;”.*

- (12) Il numero 1) della lettera b) del comma 1 dell'articolo 12 della legge regionale 4 settembre 2001, n. 26 prevedeva quanto segue:

*“1) collabora con l'ARPA, mettendo a disposizione le informazioni e i dati di cui dispone, alla tenuta del catasto degli impianti per radiotelecomunicazioni di cui all'articolo 13, comma 1, della legge regionale 21 agosto 2000, n. 31 (Disciplina per l'installazione e l'esercizio di impianti di radiotelecomunicazioni);”.*

- (13) Il numero 1) della lettera c) del comma 1 dell'articolo 12 della legge regionale 4 settembre 2001, n. 26 prevedeva quanto segue:

*“1) collabora, mettendo a disposizione le informazioni e i dati di cui dispone, con l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA), istituita dalla legge regionale 4 settembre 1995, n. 41 e gli altri organismi a ciò preposti, alla vigilanza continua sul rispetto della normativa nazionale e regionale relativa ai limiti di esposizione alle radiofrequenze compatibili con la salute umana e verifica che tali limiti, anche per effetto congiunto di più emissioni elettromagnetiche, non vengano superati.”.*

**Nota all'articolo 10:**

<sup>(14)</sup> Il comma 4 dell'articolo 13 della legge regionale 4 settembre 2001, n. 26 prevedeva quanto segue:

*“4. L'esercizio delle funzioni delegate è subordinato alla stipulazione di apposite convenzioni, sottoscritte dal Presidente dell'Autorità, dal Presidente della Regione, d'intesa con il Presidente del Consiglio regionale, sentita la Commissione consiliare competente, e dal Presidente del Comitato, nelle quali sono specificate le singole funzioni delegate nonché le risorse assegnate per il loro esercizio.”.*

**Nota all'articolo 11:**

<sup>(15)</sup> Il comma 1 dell'articolo 14 della legge regionale 4 settembre 2001, n. 26 prevedeva quanto segue:

*“1. Ogni anno il Comitato presenta all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale il programma di attività per l'anno successivo, con l'indicazione del relativo fabbisogno finanziario. La parte del programma relativa alle funzioni delegate è presentata anche all'Autorità. Il Presidente del Consiglio regionale trasmette il programma di attività al Presidente della Regione e alla Commissione consiliare competente.”.*

**Nota all'articolo 12:**

<sup>(16)</sup> Il comma 1 dell'articolo 15 della legge regionale 4 settembre 2001, n. 26 prevedeva quanto segue:

*“1. Il Presidente della Regione stipula specifici accordi con gli enti locali ai fini della comunicazione al Comitato dei provvedimenti degli enti locali stessi con-*

*cernenti le postazioni emittenti radiotelevisive, nonché gli impianti di radiotrasmissione, o di ripetizione dei segnali di telefonia fissa e mobile o di ogni altra sorgente di emissioni radioelettriche.”.*

**Note all'articolo 13:**

<sup>(17)</sup> Il comma 3 dell'articolo 22 della legge regionale 4 settembre 2001, n. 26 prevedeva quanto segue:

*“3. Le risorse trasferite dall'Autorità per l'esercizio delle funzioni delegate previste all'articolo 13 sono iscritte nello stato di previsione dell'entrata del bilancio regionale e assegnate al Consiglio regionale.”.*

<sup>(18)</sup> Il comma 4 dell'articolo 22 della legge regionale 4 settembre 2001, n. 26 prevedeva quanto segue:

*“4. Nel bilancio autonomo del Consiglio regionale, a norma dell'articolo 68 della legge regionale 27 dicembre 1989, n. 90 (Norme in materia di bilancio e di contabilità generale della Regione Autonoma Valle d'Aosta) e successive modificazioni ed integrazioni, sono inserite apposite voci di spesa per l'attività e le funzioni, proprie e delegate, del Comitato.”.*

**Nota all'articolo 13:**

<sup>(19)</sup> La lettera abis) del comma 1 dell'articolo 10 della legge regionale 4 settembre 2001, n. 26 prevedeva quanto segue:

*“abis) per il vice-presidente, trenta per cento dell'indennità di carica mensile lorda spettante ai consiglieri regionali;”.*

---

---

**CORTE COSTITUZIONALE**

**COUR CONSTITUTIONNELLE**

**Ricorso n. 73 depositato il 26 luglio 2011.**

**Pubblicazione disposta dal Presidente della Corte costituzionale a norma dell'art. 20 delle Norme integrate per i giudizi davanti la Corte costituzionale.**

Ricorso n. 73 depositato il 26 luglio 2011

del Presidente del Consiglio dei Ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura Generale dello Stato presso i cui Uffici in Roma, via dei Portoghesi n. 12 è domiciliato,

nei confronti

della Regione Valle d'Aosta, in persona del Presidente della Giunta Regionale p.t.,

per la dichiarazione di illegittimità costituzionale ai sensi dell'art. 127 Cost. della legge della Regione Valle d'Aosta n. 11 del 10 maggio 2011, pubblicata sul B.U.R. n. 21 del 24 maggio 2011, recante la *“Disciplina dell'esercizio delle funzioni in materia di medicina e sanità penitenziaria trasferite alla Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste ai sensi del decreto legislativo 26 ottobre 2010, n. 192 (Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste recanti il trasferimento di funzioni in materia di medicina e sanità penitenziaria)”*, limitatamente all'art. 3, commi 2, 3, 4 e 5, per violazione dei parametri di cui all'art. 117, comma 3 e art. 81 Cost.

Nel Bollettino Ufficiale della Regione Valle d'Aosta n. 21 del 24 maggio 2011, è stata pubblicata la legge regionale n. 11 del 10 maggio 2011, recante la *“Disciplina dell’esercizio delle funzioni in materia di medicina e sanità penitenziaria trasferite alla Regione autonoma Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste, ai sensi del decreto legislativo 26 ottobre 2010, n. 192 (Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione autonoma Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste recanti il trasferimento di funzioni in materia di medicina e sanità penitenziaria)”*.

L’art. 3 di tale Legge Regionale è rubricato *“trasferimento del personale”* e risulta illegittimo nei commi 2, 3, 4 e 5, per le ragioni che si confida di dimostrare con i seguenti

#### MOTIVI

1. L’art. 3, dopo aver premesso, al comma 1, che: *“1. Ai sensi dell’articolo 3, comma 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° aprile 2008 (Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio sanitario nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria), il personale medico incaricato ai sensi della legge 9 ottobre 1970, n. 740 (Ordinamento delle categorie di personale sanitario addetto agli istituti di prevenzione e pena non appartenenti ai ruoli organici dell’Amministrazione penitenziaria), che, senza soluzione di continuità, dal 15 marzo 2008 alla data di entrata in vigore della presente legge, presta servizio nell’ambito del Dipartimento dell’amministrazione penitenziaria presso la casa circondariale di BRISSOGNE è trasferito, a decorrere dalla data di approvazione del decreto di cui all’articolo 5 del D.Lgs. 192/2010, all’Azienda USL con la quale mantiene un unico rapporto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni legislative e contrattuali vigenti per il personale degli enti del servizio sanitario nazionale”,* al comma 2 prevede che: *“2. I medici addetti al servizio integrativo di assistenza sanitaria (SIAS) che, senza soluzione di continuità, dal 15 marzo 2008 alla data di entrata in vigore della presente legge, prestano servizio nell’ambito del Dipartimento dell’amministrazione penitenziaria presso la casa circondariale di BRISSOGNE, possono mantenere, a decorrere dalla data di approvazione del decreto di cui all’articolo 5 del D.Lgs. 192/2010, nelle more della definizione di profili specifici per la medicina penitenziaria in sede di contrattazione collettiva nazionale e del relativo trattamento economico, il numero delle ore rese all’amministrazione penitenziaria mediante un rapporto di lavoro annuale rinnovabile di continuità assistenziale con il trattamento economico previsto dall’accordo collettivo nazionale per la medicina generale. Le modalità di svolgimento del servizio sono definite dall’Azienda USL, assicurando che lo stesso sia effettuato secondo criteri di flessibilità. Al predetto personale sanitario si applicano le deroghe previste dall’articolo 2 della L. 740/1970”*.

Quindi, in sintesi, la norma censurata (comma 2) dispone che i medici addetti al servizio integrativo di assistenza sanitaria (SIAS), che prestano servizio nell’ambito del Dipartimento dell’Amministrazione penitenziaria, possano mantenere presso il servizio sanitario regionale il numero delle ore rese all’amministrazione penitenziaria, mediante un rapporto di lavoro annuale, rinnovabile, di continuità assistenziale, con il corrispondente trattamento economico previsto dall’accordo collettivo nazionale per la medicina generale. La disposizione qui censurata (come i successivi commi di cui si dirà al punto 2) investe due diversi ambiti materiali: da un lato, costituisce espressione della funzione di coordinamento della finanza pubblica; dall’altro, attiene alla tutela della salute, materie entrambe oggetto di potestà legislativa concorrente di Stato e Regioni, ai sensi dell’art. 117, terzo comma, Cost.

Pertanto, trattandosi di materie di legislazione concorrente, secondo il richiamato parametro costituzionale, lo Stato è legittimato a porre principi fondamentali, come tali vincolanti per le Regioni e per le Province autonome, palesemente disattesi dalla legge regionale impugnata.

Ciò posto, il comma 2 in questione eccede dalle competenze regionali, violando principi fondamentali stabiliti dalla legislazione statale.

Tale disposizione regionale, infatti, nel disciplinare il rapporto di lavoro dei medici addetti al SIAS, da ricomprendere tra i rapporti di lavoro regolamentati dalla legge n. 740/1970, contrasta con quanto disposto al riguardo dalle norme di attuazione dello statuto in materia, e in particolare dall’art. 3 del d.lgs. n. 192/2010, che prevede che la legge regionale definisca le modalità di trasferimento al servizio sanitario regionale del rapporto di lavoro in essere secondo i principi di cui all’art. 3 del d.P.C.M. del 1 aprile 2005 e, quindi, per i medici incaricati secondo il principio di cui al comma 4 del citato art. 3, che dispone esplicitamente la persistente applicazione al personale *“incaricato”* del regime dettato dalla legge n. 740 del 1970.

Per comprendere la censura che si va ad esporre, è indispensabile premettere che l’art. 2, comma 283, della legge finanziaria dello Stato per l’anno 2008 (legge 24 dicembre 2007, n. 244) – indicata dallo Stato come *“principio fondamentale”* ed espressamente riconosciuto come tale proprio in materia di sanità penitenziaria e coordinamento della spesa pubblica da codesta Ecc.ma Corte Costituzionale, nella recente pronuncia 29 aprile 2010 n. 149 –, nell’ottica del contenimento della finanza pubblica e al fine di dare attuazione al riordino della medicina penitenziaria di cui al d. lgs. n. 230 del 1999 e del relativo comparto di spesa, ha delegato il Presidente del Consiglio dei Ministri a definire il trasferimento al servizio sanitario nazionale di tutte le funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro e delle risorse finanziarie afferenti alla sanità penitenziaria e facenti capo all’amministrazione penitenziaria.

Per le Regioni ordinarie, tale trasferimento è stato effettuato con il D.P.C.M. 1° aprile 2008. Per le Regioni a statuto speciale, qual è la Valle d'Aosta, e per le Province autonome di TRENTO e di BOLZANO, il trasferimento è disciplinato, ai sensi dell'art. 8 dello stesso D.P.C.M., con le modalità previste dai rispettivi statuti e dalle correlate norme di attuazione.

Quindi, per la Regione Valle d'Aosta, il d.lgs. 26 ottobre 2010 n. 192, recante le norme di attuazione dello statuto speciale, ha disposto il trasferimento alla regione autonoma delle funzioni relative all'assistenza sanitaria ai detenuti e agli internati negli istituti penitenziari svolte nel territorio regionale dall'Amministrazione penitenziaria e, all'art. 3, comma 2, ha demandato alla legge regionale la definizione delle modalità di trasferimento al servizio sanitario regionale dei rapporti di lavoro in essere, secondo i principi di cui all'art. 3 del citato D.P.C.M. del 1° aprile 2008.

Allora, il censurato comma 2 dell'art. 3 L.R., attribuendo al personale medico in questione il trattamento economico previsto dal citato accordo collettivo nazionale per la medicina generale, applica a tali medici una disciplina del rapporto di lavoro differente da quella statale (l. n. 740 del 1970), richiamata dalla norma di attuazione, e comporta maggiori oneri finanziari, peraltro privi di copertura finanziaria, considerando che l'art. 5, comma 1, della legge regionale in questione, prevede che *"alla determinazione dell'onere derivante dall'esercizio delle funzioni trasferite e al suo finanziamento si provvede con le risorse finanziarie che lo Stato attribuisce alla Regione per l'esercizio delle stesse, ai sensi dell'articolo 5 del d.lgs. 192/2010"*.

Di conseguenza, la norma regionale in esame si pone anzitutto in contrasto con quanto stabilito dalle norme di attuazione dello statuto di cui all'art. 3 del d.lgs. n. 192 del 2010, violando l'art. 4, comma 2, dello Statuto speciale (legge cost. n. 4 del 1948), secondo il quale la regione deve esercitare le funzioni delegate dallo Stato nell'ambito della delega conferita.

Inoltre, eccedendo dalle competenze conferite alla Valle d'Aosta dagli artt. 2,3 e 4 dello statuto speciale, la disposizione regionale viola il principio fondamentale in materia di coordinamento della finanza pubblica contenuto nell'art. 3, comma 4, del D.P.C.M. 1° aprile 2008, adottato in attuazione dell'art. 2, comma 283, della legge n. 244 del 2007 (legge finanziaria 2008), secondo il quale, nell'ambito del trasferimento del personale sanitario penitenziario al Servizio sanitario regionale, i rapporti di lavoro del personale incaricato ai sensi della legge n. 740 del 1970 continuano ad essere disciplinati dalla stessa legge fino alla relativa scadenza.

Secondo tale norma finanziaria statale, infatti, il personale sanitario penitenziario "incaricato" ai sensi della menzionata legge n. 740 del 1970 non è inquadrato nei ruoli del Servizio sanitario regionale, ma è semplicemente trasferito alle Aziende sanitarie locali, continuando ad essere disciplinato e retribuito secondo quanto previsto dalla citata legge statale.

La censurata disposizione regionale, pertanto, applicando ai medici addetti al SIAS una disciplina del rapporto di lavoro differente da quella statale e comportando oneri aggiuntivi non quantificati e privi di copertura finanziaria, da un lato, eccede dalla competenza concorrente attribuita dalla regione sia in materia di coordinamento della finanza pubblica, sia in materia di tutela della salute, e quindi viola l'art. 117, terzo comma, Cost.

Invero, codesta Ecc.ma Corte costituzionale, nella già ricordata sentenza n. 149 del 2010, ha avuto modo di affermare in materia che la norma statale di cui al citato comma 283 dell'art. 2 della legge n. 244 del 2007, *"indicata dallo Stato come principio fondamentale, non ha alterato l'originaria natura giuridica del contratto di lavoro dei medici in questione ma, nell'ottica di contenimento della finanza pubblica, ha delegato il Presidente del Consiglio a definire il mero trasferimento al SSN di tutte le funzioni sanitarie svolte dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e dal Dipartimento della giustizia minorile del Ministero della giustizia e si è esplicitamente fatto carico del contenimento della spesa. Il DPCM 1° aprile 2008 ha poi dato attuazione a tale innovazione meramente soggettiva del rapporto, disponendo esplicitamente la persistente applicazione al personale "incaricato" del regime dettato dalla legge n. 740 del 1970"*.

Di conseguenza, la legislazione regionale in materia di medicina e sanità penitenziaria può solo attuare il trasferimento del personale medico in questione (attuare cioè la prevista "novazione soggettiva" dei rapporti), ma, al fine di rispettare l'esigenza fondamentale di contenimento della spesa pubblica, doveva esplicitamente stabilire la persistente applicazione del regime previsto dalla legge statale in materia, ovvero dalla l. n. 740 del 1970.

D'altra parte, la stessa norma, attribuendo al personale medico in questione il trattamento economico previsto dal citato accordo collettivo nazionale per la medicina generale, viola l'art. 81 Cost., comportando oneri economici non quantificati e privi di copertura finanziaria: è noto, infatti, che in base a tale fondamentale parametro ogni legge che importi nuove spese deve indicare i mezzi per farvi fronte.

2. I successivi commi 3, 4 e 5 dell'art. 3 in esame prevedono rispettivamente:

"3. Nelle more della definizione di profili specifici per la medicina penitenziaria in sede di contrattazione collettiva nazionale e del relativo trattamento economico, l'Azienda USL può inoltre attribuire, secondo i criteri previsti dall'accordo collettivo nazionale di lavoro per la medicina generale, incarichi annuali, a tempo determinato, rinnovabili, con il trattamento

economico di cui al comma 2. Le modalità di svolgimento del servizio sono definite dall'Azienda USL, assicurando che lo stesso sia effettuato secondo criteri di flessibilità.

4. Per il conferimento degli incarichi di cui al comma 3 l'Azienda USL predispone apposite graduatorie stilate secondo l'ordine di priorità decrescente previsto dalle lettere seguenti:

- a) medici inseriti nella graduatoria regionale di medicina generale, settore della continuità assistenziale;
- b) medici già titolari di incarico a tempo indeterminato per la continuità assistenziale con l'Azienda USL con precedenza per coloro che abbiano una maggiore anzianità di servizio presso la stessa Azienda;
- c) medici inseriti nella graduatoria regionale di medicina generale, settore della continuità assistenziale, già titolari di incarico a tempo determinato per la continuità assistenziale con l'Azienda USL;
- d) medici e convenzionati titolari di incarico di assistenza primaria con l'Azienda USL operanti nel distretto 2, con un carico di assistiti inferiore a 650. In caso di parità di assistiti, prevale l'anzianità di titolarità dell'incarico con l'Azienda USL;
- e) medici convenzionati con incarico provvisorio di assistenza primaria con l'Azienda USL operanti nel distretto 2, con un carico di assistiti inferiore a 650. In caso di parità di assistiti, prevale l'anzianità di titolarità dell'incarico con l'Azienda USL;
- f) medici convenzionati titolari o con incarico provvisorio di assistenza primaria operanti nei distretti dell'Azienda USL, con priorità per i medici con un numero inferiore di assistiti. In caso di parità di assistiti, prevale l'anzianità di titolarità dell'incarico con l'Azienda USL.

5. Ai medici di cui al comma 4, lettere b), c), d), f) e g), possono essere attribuiti incarichi con impegno orario anche inferiore alle ventiquattro ore settimanali, effettuabili anche in forma frazionata e flessibile nell'arco delle ventiquattro ore, nei giorni feriali, prefestivi e festivi, con il trattamento economico della continuità assistenziale previsto dall'accordo collettivo nazionale per la medicina generale".

In sintesi, tali commi prevedono la possibilità per l'Azienda USL di attribuire, secondo i criteri previsti dall'accordo collettivo nazionale di lavoro per la medicina generale, nuovi incarichi annuali, a tempo determinato, rinnovabili e con il trattamento economico di cui al comma 2. Appare evidente che, anche in questo caso di medici incaricati a termine, come per i medici di cui al precedente comma 2, i relativi oneri, peraltro non quantificati, non trovano copertura nelle risorse che lo Stato attribuisce alla Regione.

Le censurate norme regionali – analogamente al precedente comma 2 – introducono, quindi, una disciplina dei rapporti di lavoro e un trattamento economico difforni da quanto disposto dalla normativa statale (di cui al DPCM 1° aprile 2008), richiamata dalla norma di attuazione, e comportano maggiori oneri finanziari non quantificati e privi di copertura finanziaria, considerato che l'art. 5, comma 1, della legge regionale in esame, prevede che "alla determinazione dell'onere derivante dall'esercizio delle funzioni trasferite e al suo finanziamento si provvede con le risorse finanziarie che lo Stato attribuisce alla Regione per l'esercizio delle stesse, ai sensi dell'articolo 5 del d.lgs 192/2010".

Così disponendo, anche tali commi si pongono, anzitutto, in contrasto con quanto stabilito dalle norme di attuazione dello statuto di cui all'art. 3 del d.lgs n. 192 del 2010, violando l'art. 4, comma 2, dello Statuto speciale (l. cost. n. 4 del 1948), secondo il quale la regione deve esercitare le funzioni delegate dallo Stato nell'ambito della delega conferita.

Inoltre, eccedendo dalle competenze di cui agli artt. 2 e 3 dello statuto speciale, tali disposizioni regionali violano il principio fondamentale in materia di coordinamento della finanza pubblica di cui all'art. 3, comma 4, del D.P.C.M. 1° aprile 2008, adottato in attuazione dell'art. 2, comma 283, della legge n. 244 del 2007 (legge finanziaria 2008); al riguardo si richiamano le considerazioni svolte al punto 1, richiamando i chiari enunciati di cui alla citata sentenza n. 149 del 2010 di codesta Ecc.ma Corte.

Le disposizioni regionali in esame, pertanto, comportando oneri aggiuntivi non quantificati e privi di copertura finanziaria, eccedono dalla competenza concorrente attribuita alla Regione in materia di coordinamento della finanza pubblica e tutela della salute, violando al contempo l'art. 117, terzo comma e l'art. 81 Cost..

Alla luce di quanto sopra esposto si conclude affinché sia dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'art. 3, commi 2, 3, 4 e 5 della legge della Regione Valle d'Aosta n. 11 del 10 maggio 2011, per contrasto con gli artt. 117, comma 3 e 81 Cost.

Unitamente all'originale del ricorso notificato si produrrà copia autentica della delibera di impugnativa in data 7 luglio 2011 con allegata relazione del Ministro proponente e copia della legge regionale impugnata.

Roma, 20 luglio 2011.

L'Avvocato dello Stato  
Gabiella NOVIELLO

## ATTI RELATIVI AI REFERENDUM

**PUBBLICAZIONE DI N. 3 (TRE)  
PROPOSTE DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE  
EFFETTUATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 6,  
COMMA 3, DELLA LEGGE REGIONALE  
25 GIUGNO 2003, N. 19  
(DISPOSIZIONE DEL PRESIDENTE  
DELLA REGIONE PROT. N. 6442/GAB.  
IN DATA 21 LUGLIO 2011).**

**Proposta di legge di iniziativa popolare da sottoporre a referendum propositivo.**

**Contributi per le spese sostenute per il riscaldamento domestico e per il risparmio energetico. Modificazione alla legge regionale 7 dicembre 2009, n. 43 (Disposizioni in materia di sostegno economico alle famiglie mediante concorso alle spese per il riscaldamento domestico).**

### RELAZIONE

Dal 1° gennaio 2010 è cessata l'applicazione della legge regionale 27 febbraio 1998, n. 7, che consentiva ai cittadini residenti nella Regione di beneficiare della distribuzione di contingenti di carburanti e lubrificanti, beneficio derivante dalla condizione di "zona franca" stabilita dall'art. 14 dello Statuto speciale per la Valle d'Aosta.

Da tale soppressione sono derivati maggiori introiti fiscali nelle casse regionali, ulteriormente consolidati dalla revisione dell'ordinamento finanziario della Regione avvenuto per effetto del D. Lgs. 3 febbraio 2011, n. 12.

I ridotti benefici fiscali per la cittadinanza sono stati in parte compensati dalla Regione attraverso l'introduzione di un "bon de chauffage" corrisposto alle famiglie valdostane, beneficio destinato a compensare i "sovraccosti derivanti dalle condizioni climatiche alpine" (art. 1, l.r. 43/2009).

La normativa attuale in materia omette, peraltro, di prendere in considerazione, accanto ai profili relativi al reddito familiare, gli aspetti collegati alla presenza nelle abitazioni di impianti e tecnologie per produrre energia con fonti rinnovabili e di strutture che consentano il raggiungimento di una maggior efficienza energetica.

La presente proposta mira, quindi, a dare una risposta alle questioni sopra evidenziate, prevedendo che una somma pari al gettito dell'accisa sulla benzina, sugli oli da gas, sui gas petroliferi liquefatti e sul gas naturale per autotrazione spettante alla Regione sia in parte utilizzata a titolo di contributo alle famiglie per compensare le condizioni climatiche particolari della regione e in parte orientata a sostenere e premiare il miglioramento dell'efficienza energetica dei fabbricati di civile abitazione. Ciò consente un più cospicuo finanziamento dei contributi già attualmente previsti a tale scopo.

## ACTES RELATIFS AUX RÉFÉRENDUMS

**PUBLICATION DE 3 (TROIS)  
PROPOSITIONS DE LOI D'INITIATIVE POPULAIRE,  
AU SENS DU TROISIÈME ALINÉA DE L'ART. 6  
DE LA LOI RÉGIONALE  
N° 19 DU 25 JUILLET 2003  
(DÉCISION DU PRÉSIDENT  
DE LA RÉGION DU 21 JUILLET 2011,  
RÉF. N° 6442/GAB).**

**Proposition de loi d'initiative populaire à soumettre à référendum.**

**Aides au paiement des dépenses de chauffage domestique et à la réalisation d'économies d'énergie. Modification de la loi régionale n° 43 du 7 décembre 2009 (Dispositions en matière d'aides économiques aux familles sous forme d'allocation de chauffage).**

### RAPPORT

La loi régionale n° 7 du 27 février 1998 – au sens de laquelle les résidents en Vallée d'Aoste bénéficiaient de la distribution de certains contingents de carburants et de lubrifiants en vertu de la zone franche prévue par l'art. 14 du Statut spécial pour la Vallée d'Aoste – n'est plus appliquée depuis le 1<sup>er</sup> janvier 2010.

Cela a entraîné une augmentation des recettes fiscales au profit des caisses régionales, recettes qui ont encore augmenté à la suite de la révision de l'organisation financière de la Région au sens du décret législatif n° 12 du 3 février 2011.

La réduction desdits bénéfices fiscaux au profit de la population a été partiellement compensée par la Région, qui a introduit un « bon de chauffage », versé aux familles valdôtaines pour neutraliser les coûts supplémentaires engendrés par les conditions climatiques alpines (art. 1<sup>er</sup> de la LR n° 43/2009).

Les dispositions en vigueur omettent de prendre en considération, à côté des facteurs relatifs au revenu familial, les aspects liés au logement, et notamment à l'existence d'installations et de technologies pour la production d'énergie à partir de sources renouvelables et de structures susceptibles de permettre une efficacité énergétique accrue.

Aussi la présente proposition vise-t-elle à répondre aux questions évoquées ci-dessus par la destination d'une partie des recettes dérivant des droits d'accise sur l'essence, les huiles de gaz, les gaz de pétrole liquéfié et le gaz naturel pour véhicules à moteur dus à la Région au financement des aides aux familles pour compenser les dépenses supplémentaires engendrées par les conditions climatiques particulières de la Vallée d'Aoste et d'une autre partie au financement des aides à l'amélioration de l'efficacité énergétique des bâtiments à usage d'habitation. L'enveloppe déjà prévue à cet effet en sera sensiblement augmentée.

L'utilizzo di tale gettito sarà, perciò, per il 70% indirizzato al sostegno economico alle famiglie mediante concorso alle spese per il riscaldamento domestico in forza di parametri specifici e per il 30% rivolto ad un incremento delle somme destinate ai contributi attualmente previsti dalla legge regionale 18 aprile 2008, n. 21, per il miglioramento dell'efficienza energetica. Tale significativa dotazione finanziaria avrà sicuramente interessanti ricadute per l'economia valdostana e per i suoi livelli occupazionali, sviluppando un settore della "green economy" che stenta attualmente a decollare nella nostra Regione.

La proposta di legge non pone nuovi oneri a carico della Regione, limitandosi a destinare un quantitativo certo di risorse a sostegno delle famiglie valdostane, come in parte già previsto dall'attuale normativa, e destinandone un'altra parte a vantaggio di una rapida riconversione del patrimonio immobiliare presente in Regione in senso maggiormente eco-sostenibile.

Gli oneri connessi all'attuazione delle norme contenute nella presente legge sono a carico del bilancio della Regione e spetterà all'assemblea legislativa regionale definirne successivamente, di anno in anno, il preciso ammontare, sulla base delle disposizioni della presente proposta, all'interno dello stato di previsione della spesa per il triennio successivo.

Art. 1  
(Finalità)

1. Al fine di supportare economicamente le famiglie nelle spese sostenute per il riscaldamento domestico, di favorire un aumento dell'efficienza energetica delle abitazioni e lo sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili nell'edilizia residenziale, la Regione destina ogni anno, per la concessione di contributi a fondo perduto, una somma pari ai proventi introitati nell'ultimo rendiconto derivanti dall'intero gettito dell'accisa sulla benzina, sugli oli da gas, sui gas petroliferi liquefatti e sul gas naturale per autotrazione.

Art. 2  
(Destinazione dei proventi)

1. I proventi di cui all'articolo 1 sono destinati:
  - a) nella misura del 70 per cento alla concessione di contributi per le spese di riscaldamento domestico di cui alla legge regionale 7 dicembre 2009, n. 43 (Disposizioni in materia di sostegno economico alle famiglie mediante concorso alle spese per il riscaldamento domestico), secondo le procedure ivi previste;
  - b) nella misura del 30 per cento alla concessione di contributi per favorire un aumento dell'efficienza energetica delle abitazioni e lo sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili nell'edilizia residenziale, in conformità all'articolo 5, comma 1, lettere b) e c), della legge regionale 3 gennaio 2006, n. 3 (Nuove

Ces recettes seront destinées, à hauteur de 70 p. 100, à financer les aides aux familles accordées, selon des paramètres spécifiques, à titre de concours aux frais de chauffage et, à hauteur de 30 p. 100, à financer les aides à l'amélioration de l'efficacité énergétique actuellement prévues par la loi régionale n° 21 du 18 avril 2008. Une telle dotation aura sans aucun doute des retombées intéressantes sur l'économie valdôtaine et sur l'emploi, et contribuera à développer un secteur de l'économie verte qui a actuellement du mal à décoller dans notre région.

Cette proposition de loi n'entraîne aucune dépense supplémentaire à la charge de la Région et ne fait que destiner des ressources certaines au profit des familles valdôtaines – comme cela est d'ailleurs déjà partiellement prévu par les dispositions actuelles – et d'autres ressources à la reconversion rapide du patrimoine bâti de la Vallée d'Aoste en vue d'en améliorer l'éco-compatibilité.

Les dépenses liées à l'application de la présente proposition de loi sont à la charge du budget de la Région et le Conseil régional se doit d'en définir annuellement le montant précis, sur la base des dispositions de cette même loi et compte tenu des crédits inscrits à l'état prévisionnel des dépenses au titre des trois années de référence.

Art. 1<sup>er</sup>  
(Finalité)

1. Afin de soutenir économiquement les familles pour les dépenses de chauffage domestique et de favoriser l'augmentation de l'efficacité énergétique des habitations et l'exploitation des sources d'énergie renouvelables dans la construction résidentielle, la Région destine chaque année au financement d'aides à fonds perdu une somme équivalente aux recettes qui dérivent de l'ensemble des droits d'accise perçus sur l'essence, les huiles de gaz, les gaz de pétrole liquéfié et le gaz naturel pour véhicules à moteur et figurent aux derniers comptes.

Art. 2  
(Destination des recettes)

1. Les recettes visées à l'art. 1<sup>er</sup> de la présente loi sont destinées comme suit:
  - a) 70 p. 100 au financement des allocations de chauffage visées à la loi régionale n° 43 du 7 décembre 2009 (Dispositions en matière d'aides économiques aux familles sous forme d'allocation de chauffage), suivant les procédures prévues par cette dernière;
  - b) 30 p. 100 au financement d'aides à l'amélioration de l'efficacité énergétique des habitations et à l'exploitation des sources d'énergie renouvelables dans la construction résidentielle, conformément aux lettres b) et c) du premier alinéa de l'art. 5 de la loi régionale n° 3 du 3 janvier 2006 (Nouvelles dispositions en matière d'actions régionales pour la promotion de

disposizioni in materia di interventi regionali per la promozione dell'uso razionale dell'energia), e secondo le procedure previste dalla stessa.

Art. 3  
(Sostituzione dell'articolo 3 della l.r. 43/2009)

1. L'articolo 3 della l.r. 43/2009 è sostituito dal seguente:

“Art. 3  
(Criteri per la concessione dei contributi)

1. La Giunta regionale stabilisce, con propria deliberazione e sentite le Commissioni consiliari competenti, i criteri per la concessione e la quantificazione dei contributi previsti dalla presente legge sulla base dei seguenti parametri relativi alle famiglie anagrafiche:
  - a) numero dei componenti;
  - b) reddito;
  - c) zona climatica di ubicazione dell'abitazione;
  - d) presenza nell'abitazione di strutture, tecnologie o impianti per il contenimento dei consumi, un aumento dell'efficienza energetica delle abitazioni o lo sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili di cui all'articolo 5, comma 1, lettere b) e c), della l.r. 3/2006.
2. Nella determinazione dei criteri di cui al comma 1, la Giunta regionale attribuisce ad ogni parametro una quota minima non inferiore al 15 per cento della somma annualmente disponibile.
3. La Giunta regionale stabilisce, sentite le Commissioni consiliari competenti, ogni altro adempimento o aspetto, anche procedimentale, necessario all'attuazione della presente legge.”

Art. 4  
(Disposizione finanziaria)

1. La presente legge non comporta riduzioni di entrata del bilancio regionale. Gli oneri che ne derivano trovano copertura nel gettito dell'accisa sulla benzina, sugli oli da gas, sui gas petroliferi liquefatti e sul gas naturale per autotrazione di cui alla legge 26 novembre 1981, n. 690 (Revisione dell'ordinamento finanziario della regione Valle d'Aosta). Il bilancio di previsione della Regione per il triennio decorrente dal primo anno di applicazione della presente legge definisce l'articolazione della spesa.

Art. 5  
(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il 1° gennaio dell'anno successivo a quello della sua promulgazione da parte del Presidente della Regione.

l'utilisation rationnelle de l'énergie), suivant les procédures prévues par cette dernière.

Art. 3  
(Remplacement de l'art. 3 de la LR n° 43/2009)

1. L'art. 3 de la LR n° 43/2009 est remplacé comme suit :

«Art. 3  
(Critères d'octroi des aides)

1. Le Gouvernement régional établit par délibération, les Commissions du Conseil régional compétentes entendues, les critères d'octroi et de quantification des aides visées à la présente loi, sur la base des paramètres indiqués ci-après :
  - a) Nombre de membres de la famille ;
  - b) Revenu de la famille ;
  - c) Zone climatique dans laquelle l'habitation est insérée ;
  - d) Présence dans l'habitation de structures, de technologies ou d'installations pour la maîtrise des consommations, l'augmentation de l'efficacité énergétique ou l'exploitation des sources d'énergie renouvelables au sens des lettres b) et c) du premier alinéa de l'art. 5 de la LR n° 3/2006.
2. Lors de la détermination des critères au sens du premier alinéa du présent article, le Gouvernement régional attribue à chaque paramètre une quote-part équivalant à minimum 15 p. 100 de la somme disponible annuellement.
3. Le Gouvernement régional établit, les Commissions du Conseil régional compétentes entendues, les autres obligations ou aspects, procéduraux ou non, relatifs à l'application de la présente loi. »

Art. 4  
(Disposition financière)

1. La présente loi ne comporte aucune réduction des recettes du budget régional et les dépenses qui dérivent de son application sont couvertes par les recettes provenant des droits d'accise sur l'essence, les huiles de gaz, les gaz de pétrole liquéfié et le gaz naturel pour véhicules à moteur visés à la loi n° 690 du 26 novembre 1981 (Révision de l'organisation financière de la Région Vallée d'Aoste). Le budget prévisionnel de la Région pour les trois années qui courent à compter de la première année d'application de la présente loi établit l'articulation des dépenses en cause.

Art. 5  
(Entrée en vigueur)

1. La présente loi entre en vigueur le 1<sup>er</sup> janvier de l'année suivant celle de sa promulgation par le président de la Région.

**Proposta di legge di iniziativa popolare da sottoporre a referendum propositivo.**

**Modificazioni alla legge regionale 25 giugno 2003, n. 19 (Disciplina dell'iniziativa legislativa popolare, del referendum propositivo, abrogativo e consultivo, ai sensi dell'articolo 15, secondo comma, dello Statuto speciale).**

RELAZIONE

L'istituto del referendum propositivo, disciplinato nella legge regionale 25 giugno 2003, n. 19 (Disciplina dell'iniziativa legislativa popolare, del referendum propositivo, abrogativo e consultivo, ai sensi dell'articolo 15, secondo comma, dello Statuto speciale), ha già trovato applicazione in Valle d'Aosta, dove è evidentemente avvertito l'interesse per l'espressione diretta della volontà popolare in funzione deliberativa.

Scopo della presente iniziativa è il miglioramento di questa disciplina, alla luce delle passate esperienze.

In particolare, il pronunciamento della Commissione regionale per i procedimenti referendari del 2006 circa possibili incompatibilità fra la normativa statutaria e il procedimento attivato mediante tre proposte di legge di iniziativa popolare in materia elettorale aveva messo in luce una carenza della normativa in argomento. La Commissione aveva, infatti, avuto modo di evidenziare una carenza costituita dal fatto che il corpo elettorale non potesse, in base alla normativa vigente, essere chiamato ad esprimersi mettendo a confronto, al momento del proprio pronunciamento, la proposta avanzata dai comitati referendari con quella di diverso contenuto approvata nella stessa materia dal Consiglio. "Il punto critico - scriveva la Commissione nel suo parere del 6 giugno 2007 - sta nel mancato bilanciamento operato in relazione all'ipotesi dell'avvenuta approvazione consigliare di una legge diversa da quella oggetto dell'iniziativa popolare; con la conseguente sottoposizione a referendum del solo progetto di iniziativa popolare: il che impedisce al corpo elettorale di scegliere tra i due testi in campo".

Scopo della presente proposta è, pertanto, quello di colmare tale lacuna, prevedendo che, ove nel corso del procedimento di esame della proposta di legge di iniziativa referendaria il Consiglio regionale approvi una legge alternativa a quella di iniziativa popolare, il referendum abbia ad oggetto entrambe le proposte.

Questa modifica consente, quindi, di superare possibili aporie e di dare una risposta precisa ai problemi interpretativi che potrebbero collegarsi alla successione delle leggi nel tempo e alla coerenza logica dell'impianto normativo complessivo.

Il miglioramento, in senso maggiormente "collaborativo", dello strumento referendario sul versante della dialettica

**Proposition de loi d'iniziativa popolare à soumettre à référendum.**

**Modification de la loi régionale n° 19 du 25 juin 2003 (Réglementation de l'exercice du droit d'iniziativa populaire relatif aux lois régionales et aux référendums régionaux d'abrogation, de proposition et de consultation, aux termes du deuxième alinéa de l'article 15 du Statut spécial).**

RAPPORT

Le mécanisme du référendum de proposition, régi par les dispositions de la loi régionale n° 19 du 25 juin 2003 (Réglementation de l'exercice du droit d'iniziativa populaire relatif aux lois régionales et aux référendums régionaux d'abrogation, de proposition et de consultation, aux termes du deuxième alinéa de l'article 15 du Statut spécial), a déjà été appliqué dans notre région, signe évident de l'intérêt des Valdôtains pour l'expression directe de la volonté populaire à des fins décisionnelles.

La présente initiative vise à améliorer ces dispositions, à la lumière des expériences passées.

L'avis exprimé le 6 juin 2006 par la Commission régionale des référendums et de l'iniziativa populaire au sujet des incompatibilités pouvant exister entre les dispositions du Statut spécial et la procédure entamée par la présentation des trois propositions de loi d'iniziativa populaire en matière électorale avait fait émerger une carence des dispositions en cause. Ladite Commission avait en effet souligné que les dispositions en vigueur ne prévoient pas que le corps électoral puisse être appelé à choisir entre la proposition des comités référendaires et la loi approuvée, sur le même sujet mais avec un contenu différent, par le Conseil régional. Dans l'avis susdit, la Commission estimait que le point critique résidait dans le déséquilibre que pouvait engendrer l'approbation, par le Conseil, d'une loi différente par rapport à la proposition de loi d'iniziativa populaire: cette dernière étant la seule à pouvoir être soumise à référendum, le corps électoral ne pouvait donc pas choisir entre ces deux textes.

La présente proposition vise donc à combler cette lacune et prévoit qu'au cas où le Conseil régional approuverait une loi alternative à une proposition de loi d'iniziativa populaire pendant la procédure d'examen de cette dernière, le référendum porte sur les deux textes.

Cette modification permet de surmonter toute aporie possible et de donner une réponse précise aux problèmes d'interprétation susceptibles de dériver de la succession des lois en cause dans le temps et à l'exigence de cohérence logique de l'arsenal législatif.

L'amélioration de l'outil référendaire en tant qu'amélioration du dialogue et de la « collaboration » entre le peuple et

fra il popolo e l'organo legislativo evidenzia ulteriormente la necessità, già oggetto di ampio dibattito politico anche in sede nazionale, di superare l'attuale previsione di un quorum di partecipazione per il referendum propositivo, sul modello di quanto già previsto in paesi che, come la Svizzera, hanno da tempo consolidato l'esercizio della democrazia diretta.

Il quorum strutturale che indichi la percentuale minima di partecipanti alla votazione affinché possa avere effetto la proposta è già attualmente fissato in misura variabile da regione a regione e non rappresenta un elemento necessario all'interno del procedimento referendario. Esso non è, peraltro, già oggi previsto nel nostro ordinamento per altre tipologie di consultazione, quali quelle del referendum confermativo previsto dall'art. 138 della Costituzione e dello stesso referendum consultivo regionale della Valle d'Aosta (art. 47, l.r. 19/2003).

L'efficacia dello strumento di democrazia diretta è, purtroppo, oggi messa oggettivamente a repentaglio, oltre che da talune aperte propagande astensionistiche, anche dal fenomeno generalizzato di disaffezione al voto che ha già visto scendere, in passate consultazioni non solo referendarie ma anche elettorali, la percentuale dei votanti al di sotto della soglia del 50%.

La soppressione del quorum, attualmente previsto dalla legge regionale nella misura del 45% sia per le consultazioni a carattere propositivo, sia per quelle ad effetto abrogativo, consentirà perciò di conferire un'efficacia certa all'esito del pronunciamento popolare.

Art. 1  
(Modificazioni all'articolo 13)

1. Il comma 4 dell'articolo 13 della legge regionale 25 giugno 2003, n. 19 (Disciplina dell'iniziativa legislativa popolare, del referendum propositivo, abrogativo e consultivo, ai sensi dell'articolo 15, secondo comma, dello Statuto speciale), è sostituito dal seguente:

«4. Qualora il Consiglio della Valle non approvi la proposta di legge di iniziativa popolare, il Presidente della Regione, con decreto, da pubblicare sul Bollettino ufficiale della Regione, indice, entro i successivi trenta giorni, referendum propositivo sulla proposta di legge. Il decreto di indizione del referendum propositivo contiene il quesito da rivolgere agli elettori.»

2. Dopo il comma 4 dell'articolo 13 della l.r. 19/2003, come sostituito dal comma 1, è inserito il seguente:

«4bis. Qualora il Consiglio della Valle approvi una legge che, su conforme parere della Commissione di cui all'articolo 40, non recepisca i principi ispiratori ed i contenuti essenziali della proposta di legge di iniziativa popolare, il Presidente della Regione, con decreto

l'organo legislativo met encore plus en évidence la nécessité, déjà amplement débattue même dans les milieux politiques nationaux, de dépasser l'actuelle prévision d'un quorum de participation pour le référendum de proposition, selon le modèle déjà adopté par d'autres pays, telle que la Suisse, où l'exercice de la démocratie directe est depuis longtemps consolidé.

Le quorum qui indique le pourcentage minimum de votants requis afin que la proposition produise ses effets est déjà variable en fonction des régions et ne représente pas un élément nécessaire de la procédure référendaire. D'ailleurs, les dispositions régionales ne prévoient pas ce quorum pour d'autres types de consultations, tel que le référendum de confirmation prévu par l'art. 138 de la Constitution ou le référendum de consultation prévu par l'art. 47 de la loi régionale n° 19/2003.

L'efficacité de cet outil de démocratie directe est aujourd'hui, malheureusement, menacée non seulement par certaines campagnes explicites prônant l'abstention, mais aussi par la désaffection généralisée à l'égard du vote qui a fait baisser, lors de certaines consultations référendaires et électorales, le pourcentage des votants au dessous de 50 p. 100.

La suppression du quorum fixé actuellement par la loi régionale à 45 p. 100 des ayants-droit au vote, tant pour les référendums de proposition que pour les référendums d'abrogation, permettra de garantir l'efficacité du résultat de la consultation populaire.

Art. 1<sup>er</sup>  
(Modification de l'art. 13)

1. Le quatrième alinéa de l'art. 13 de la loi régionale n° 19 du 25 juin 2003 (Réglementation de l'exercice du droit d'initiative populaire relatif aux lois régionales et aux référendums régionaux d'abrogation, de proposition et de consultation, aux termes du deuxième alinéa de l'article 15 du Statut spécial) est remplacé comme suit:

«4. Au cas où le Conseil de la Vallée n'approuverait pas la proposition de loi d'initiative populaire, le président de la Région prend, dans les trente jours qui suivent, un arrêté portant organisation du référendum sur ladite proposition. L'arrêté en cause, qui doit être publié au Bulletin officiel de la Région, contient la question à soumettre aux électeurs.»

2. Après le quatrième alinéa de l'art. 13 de la LR n° 19/2003, tel qu'il résulte du premier alinéa du présent article, est inséré l'alinéa rédigé comme suit:

«4 bis. Au cas où le Conseil de la Vallée approuverait une loi qui, sur avis conforme de la commission visée à l'art. 40 de la présente loi, n'accueille pas les principes fondateurs ni les contenus essentiels de la proposition de loi d'initiative populaire, le président

da pubblicare sul Bollettino ufficiale della Regione, indice, entro i successivi trenta giorni, referendum propositivo. La legge approvata dal Consiglio della Valle è pubblicata a fini notiziali sul Bollettino ufficiale delle Regione, ma la promulgazione della stessa è sospesa in attesa del risultato del referendum propositivo. Il decreto di indizione del referendum propositivo contiene il quesito da rivolgere agli elettori, i quali sono chiamati a pronunciarsi a favore della proposta di legge di iniziativa popolare o della legge approvata dal Consiglio della Valle.”.

Art. 2  
(Modificazioni all'articolo 14)

1. Il comma 1 dell'articolo 14 della l.r. 19/2003 è sostituito dal seguente:

“1. La proposta di legge di iniziativa popolare sottoposta a referendum propositivo è approvata se la risposta affermativa raggiunge la maggioranza dei voti validamente espressi.”.

2. Dopo il comma 1 dell'articolo 14 della l.r. 19/2003, come sostituito dal comma 1, è inserito il seguente:

“1bis. Delle due proposte sottoposte a referendum propositivo è approvata quella che ottiene la maggioranza dei voti favorevoli validamente espressi. In caso di parità di voti, è approvata la proposta del Consiglio della Valle.”.

3. Il comma 2 dell'articolo 14 della l.r. 19/2003 è sostituito dal seguente:

“2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, qualora il risultato del referendum propositivo sia favorevole, la proposta di legge di iniziativa popolare è approvata. Il Presidente della Regione, entro dieci giorni dal ricevimento del verbale dell'Ufficio elettorale regionale di cui all'articolo 36, comma 4, dispone la pubblicazione del risultato del referendum sul Bollettino ufficiale della Regione e, entro i dieci giorni successivi, provvede alla promulgazione della legge e alla sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.”.

4. Dopo il comma 2 dell'articolo 14 della l.r. 19/2003, come sostituito dal comma 3, è inserito il seguente:

“2bis. Nell'ipotesi di cui al comma 1bis, il Presidente della Regione, entro dieci giorni dal ricevimento del verbale dell'Ufficio elettorale regionale di cui all'articolo 36, comma 4, dispone la pubblicazione del risultato del referendum sul Bollettino ufficiale della Regione e, entro i dieci giorni successivi, provvede alla promulgazione della proposta di legge di iniziativa popolare o della legge approvata dal Consiglio della Valle e alla sua pubblicazione sul Bollettino uf-

de la Région prend, dans les trente jours qui suivent, un arrêté portant organisation du référendum de proposition, qui doit être publié au Bulletin officiel de la Région. La loi approuvée par le Conseil de la Vallée est publiée au Bulletin officiel de la Région à des fins d'information, mais sa promulgation est suspendue, dans l'attente du résultat du référendum de proposition. L'arrêté susdit contient la question à soumettre aux électeurs, qui sont appelés à se prononcer en faveur de la proposition de loi d'initiative populaire ou de la loi approuvée par le Conseil de la Vallée.».

Art. 2  
(Modification de l'art. 14)

1. Le premier alinéa de l'art. 14 de la LR n° 19/2003 est remplacé comme suit :

«1. La proposition de loi d'initiative populaire soumise au référendum de proposition est approuvée si les réponses «oui» constituent la majorité des suffrages valablement exprimés.».

2. Après le premier alinéa de l'art. 14 de la LR n° 19/2003, tel qu'il résulte du premier alinéa du présent article, est inséré l'alinéa rédigé comme suit :

«1 bis. Si deux propositions sont soumises au référendum, est approuvée la proposition qui obtient la majorité des voix «pour» valablement exprimées. En cas de partage égal des voix, c'est la proposition du Conseil de la Vallée qui est approuvée.».

3. Le deuxième alinéa de l'art. 14 de la LR n° 19/2003 est remplacé comme suit :

«2. Dans le cas visé au premier alinéa ci-dessus, si le résultat du référendum de proposition est positif, la proposition de loi d'initiative populaire est approuvée. Dans les dix jours qui suivent la réception du procès-verbal du Bureau électoral régional visé au quatrième alinéa de l'art. 36 de la présente loi, le président de la Région fait publier le résultat du référendum au Bulletin officiel de la Région et, dans les dix jours suivants, promulgue la loi et veille à la publication de celle-ci au Bulletin officiel de la Région.».

4. Après le deuxième alinéa de l'art. 14 de la LR n° 19/2003, tel qu'il résulte du troisième alinéa du présent article, est inséré l'alinéa rédigé comme suit :

«2 bis. Dans le cas visé au premier alinéa bis ci-dessus, dans les dix jours qui suivent la réception du procès-verbal du Bureau électoral régional visé au quatrième alinéa de l'art. 36 de la présente loi, le président de la Région fait publier le résultat du référendum au Bulletin officiel de la Région et, dans les dix jours suivants, promulgue la proposition de loi d'initiative populaire ou la loi approuvée par le Conseil de la Vallée et veille à la publication de celle-ci au Bulletin

ficiale della Regione.”.

5. Il comma 3 dell'articolo 14 della l.r. 19/2003 è sostituito dal seguente:

“3. Nell'ipotesi di cui al comma 1, qualora il risultato del referendum propositivo sia sfavorevole, la proposta di legge di iniziativa popolare è respinta ed il Presidente della Regione, entro dieci giorni dal ricevimento del verbale dell'Ufficio elettorale regionale di cui all'articolo 36, comma 4, dispone la pubblicazione del risultato stesso sul Bollettino ufficiale della Regione.”.

6. Il comma 4 dell'articolo 14 della l.r. 19/2003 è sostituito dal seguente:

“4. La proposta di legge di iniziativa popolare sottoposta a referendum propositivo e non approvata non può essere ripresentata prima che siano trascorsi cinque anni dalla data di pubblicazione del risultato del referendum sul Bollettino ufficiale della Regione.”.

Art. 3  
(Sostituzione dell'articolo 36)

1. L'articolo 36 della l.r. 19/2003 è sostituito dal seguente:

“Art. 36  
(Validità del referendum e adempimenti  
dell'ufficio regionale per il referendum)

1. L'ufficio regionale per il referendum, dopo aver ricevuto i verbali di tutti gli uffici di sezione per il referendum e i relativi allegati, procede, in pubblica adunanza, all'accertamento della partecipazione alla votazione degli elettori e alla somma dei voti validi favorevoli e dei voti validi contrari all'abrogazione della legge o di parte di essa ed alla conseguente proclamazione dei risultati del referendum.
2. L'ufficio regionale per il referendum dichiara valido il referendum indipendentemente dal numero degli elettori che vi hanno partecipato.
3. La proposta sottoposta a referendum abrogativo è approvata se la risposta affermativa raggiunge la maggioranza dei voti validamente espressi.
4. Di tutte le operazioni dell'ufficio regionale per il referendum è redatto verbale in due esemplari, dei quali uno è depositato presso il Tribunale e l'altro è trasmesso al Presidente della Regione.”.

Art. 4  
(Abrogazione)

1. Il comma 6 dell'articolo 13 della l.r. 19/2003 è abrogato.

officiel de la Région.».

5. Le troisième alinéa de l'art. 14 de la LR n° 19/2003 est remplacé comme suit :

«3. Dans le cas visé au premier alinéa ci-dessus, si le résultat du référendum de proposition est négatif, la proposition de loi d'initiative populaire est rejetée et, dans les dix jours qui suivent la réception du procès-verbal du Bureau électoral régional visé au quatrième alinéa de l'art. 36 de la présente loi, le président de la Région fait publier ledit résultat au Bulletin officiel de la Région.».

6. Le quatrième alinéa de l'art. 14 de la LR n° 19/2003 est remplacé comme suit :

«4. Une proposition de loi d'initiative populaire soumise au référendum et non approuvée peut être présentée de nouveau dès que cinq ans se sont écoulés à compter de la publication du résultat du référendum au Bulletin officiel de la Région.».

Art. 3  
(Remplacement de l'art. 36)

1. L'art. 36 de la LR n° 19/2003 est remplacé comme suit :

«Art. 36  
(Validité du référendum et fonctions  
du Bureau régional du référendum)

1. Le Bureau régional du référendum, après avoir reçu les procès-verbaux de tous les bureaux de vote et les annexes y afférentes, procède, en séance publique, à la constatation du nombre d'électeurs ayant participé à la consultation et au calcul des suffrages valablement exprimés, pour et contre l'abrogation de la loi ou d'une partie de la loi, ainsi qu'à la proclamation des résultats du référendum.
2. Le Bureau régional du référendum déclare le référendum valable indépendamment du nombre d'électeurs qui y ont participé.
3. La question soumise au référendum d'abrogation est approuvée si les réponses «oui» sont la majorité des suffrages valablement exprimés.
4. Procès-verbal est dressé, en double exemplaire, de toutes les opérations du Bureau régional du référendum. Le premier exemplaire est déposé au tribunal et l'autre est transmis au président de la Région.».

Art. 4  
(Abrogation)

1. Le sixième alinéa de l'art. 13 de la LR n° 19/2003 est abrogé.

**Proposta di legge di iniziativa popolare da sottoporre a referendum propositivo.**

**Modificazione alla legge regionale 3 dicembre 2007, n.31  
(Nuove disposizioni in materia di gestione dei rifiuti)**

RELAZIONE

La Valle d'Aosta è una regione alpina, con un territorio a quota media elevata, di grande interesse paesaggistico e naturalistico. La popolazione, e di conseguenza, le attività produttive e i trasporti sono prevalentemente concentrati nel fondovalle della Dora Baltea. Nella piana del capoluogo regionale, entro un raggio di una decina di chilometri, vi è una notevole densità abitativa, importanti attività industriali, impianti di riscaldamento e traffico veicolare. Questa situazione comporta fattori di pressione sull'ambiente non irrilevanti, in particolare sono già state registrate concentrazioni di inquinanti talora preoccupanti. La morfologia del territorio e i fattori meteo-climatici, come l'inversione termica predominante nei periodi di tempo stabile, ostacolano la dispersione degli inquinanti prodotti nel fondovalle. Da questo quadro risulta evidente la necessità di non aumentare i fattori di pressione di origine antropica, al fine di preservare la salute e di non intaccare equilibri delicati caratterizzanti l'ambiente alpino. Una corretta gestione dei rifiuti, volta alla riduzione e al recupero di materia, prima che al recupero energetico e allo smaltimento, è la sola via per conseguire un impatto accettabile sul territorio e sui suoi abitanti. Accanto all'adozione di un piano regionale di riduzione dei rifiuti, all'introduzione di un sistema di tariffazione puntuale, all'incremento del recupero di materia, all'avvio di forme di collaborazione con regioni prossime per il recupero energetico, il testo proposto esclude la possibilità di costruire e di utilizzare impianti a caldo di smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati, che necessariamente incrementerebbero le emissioni di inquinanti nella piana di AOSTA.

Articolo unico  
(Modificazione all'articolo 7)

1. Il comma 5 dell'articolo 7 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 31 (Nuove disposizioni in materia di gestione dei rifiuti), è sostituito dal seguente:

«5. In considerazione delle ridotte dimensioni territoriali della regione e dei limitati quantitativi di rifiuti prodotti, in conformità agli obiettivi di cui all'articolo 10, comma 1, al fine di tutelare la salute e di perseguire criteri di economicità, efficienza ed efficacia, nel ciclo integrato dei rifiuti solidi urbani e dei rifiuti speciali non pericolosi, non si realizzano né si utilizzano sul territorio regionale impianti di trattamento a caldo quali incenerimento, termovalorizzazione, pirolisi o gassificazione.»

**Proposition de loi d'initiative populaire à soumettre à référendum.**

**Modification de la loi régionale n° 31 du 3 décembre 2007  
(Nouvelles dispositions en matière de gestion des déchets).**

RAPPORT

La Vallée d'Aoste est une région alpine dont le territoire est situé à une altitude moyenne élevée et revêt un grand intérêt paysager et naturel. La population et, par conséquent, les activités de production et les transports sont essentiellement concentrés sur le fond de la vallée de la Doire Baltée. En particulier, la plaine du chef-lieu régional se caractérise par une densité résidentielle élevée, d'importantes activités industrielles, un grand nombre d'installations de chauffage et beaucoup de circulation, le tout concentré dans un rayon d'une dizaine de kilomètres. Cette situation présente des facteurs de pression sur l'environnement non négligeables, notamment pour ce qui est de la concentration parfois inquiétante des polluants. La morphologie du territoire et les facteurs météorologiques et climatiques, telle que l'inversion thermique qui prédomine par temps stable, entravent la dispersion des polluants produits sur le fond de la vallée. Dans ce contexte, il s'avère nécessaire de ne pas augmenter les facteurs de pression d'origine anthropique afin de préserver la santé et de ne pas porter atteinte aux équilibres fragiles qui caractérisent l'environnement alpin. Une gestion correcte des déchets qui vise à la réduction et à la récupération de la matière, avant même qu'à la récupération énergétique et au traitement de celle-ci, représente la seule voie pour rendre acceptables les retombées y afférentes sur le territoire et sur les habitants. En sus de l'adoption d'un plan régional de réduction des déchets, de l'introduction d'une tarification ponctuelle, de l'augmentation de la récupération de la matière, de l'adoption de formes de collaboration avec les régions voisines pour la récupération énergétique, le texte proposé prévoit l'exclusion de toute possibilité de construire ou d'utiliser des installations de traitement thermique des déchets ménagers et assimilés, qui ne feraient qu'accroître l'émission de polluants dans la plaine d'AOSTE.

Article unique  
(Modification de l'art. 7)

1. Le cinquième alinéa de l'art. 7 de la loi régionale n° 31 du 3 décembre 2007 (Nouvelles dispositions en matière de gestion des déchets) est remplacé comme suit :

«5. Compte tenu des dimensions réduites du territoire de la Vallée d'Aoste et des quantités limitées de déchets qui y sont produits et conformément aux objectifs visés au premier alinéa de l'art. 10 de la présente loi, dans le cycle intégré de traitement des déchets ménagers et des déchets spéciaux non dangereux, aucune installation de traitement thermique par des procédés tels que l'incinération, la thermovalorisation, la pyrolyse ou la gazéification n'est réalisée ni utilisée sur le territoire régional, aux fins de la protection de la santé et de l'application des critères d'économicité, d'efficience et d'efficacité.»